

# HERA



## Relazione semestrale consolidata

al 30 giugno 2016



## **Introduzione**

Organi di amministrazione e controllo	001
Struttura Societaria	002
Mission	004

## **Relazione sulla Gestione**

1.01 Sintesi gestione e andamento economico e finanziario	005
1.01.01 Risultati economico-finanziari	005
1.01.02 Analisi della struttura patrimoniale	009
1.01.03 Analisi della struttura finanziaria	012
1.02 Analisi per aree strategiche d'affari	013
1.02.01 Gas	014
1.02.02 Energia elettrica	017
1.02.03 Ciclo idrico integrato	020
1.02.04 Ambiente	024
1.02.05 Altri servizi	028
1.03 Fatti di rilievo avvenuti nel corso del semestre	031
1.04 Titolo in Borsa e relazioni con l'azionariato	033
1.05 Scenario di riferimento e approccio strategico del Gruppo	035
1.06 Contesto macro economico e focus sul settore petrolio, gas ed energia elettrica	038
1.07 Quadro regolatorio e ricavi regolamentati	039
1.08 Politica di approvvigionamento e trading	045
1.09 Politica commerciale e customer care	047
1.10 Politica finanziaria e rating	048
1.11 Innovazione tecnologica e sviluppo progetti	052
1.12 Qualità sicurezza e ambiente	054
1.13 Sistemi informativi	055
1.14 Organizzazione del personale, relazioni industriali, sviluppo e formazione	056

## **Bilancio semestrale consolidato abbreviato**

2.01 Schemi di bilancio	061
2.01.01 Conto economico	061
2.01.02 Conto economico complessivo	062
2.01.03 Situazione patrimoniale-finanziaria	063
2.01.04 Rendiconto finanziario	065
2.01.05 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	066
2.02 Note esplicative	067
2.02.01 Principi di redazione e criteri di valutazione	067
2.02.02 Area di consolidamento	070
2.02.03 Variazione di principi contabili internazionali	071
2.02.04 Note di commento agli schemi di bilancio	075
2.02.05 Informativa per settori operativi	107
2.03 Indebitamento finanziario netto	109
2.03.01 Indebitamento finanziario netto	109
2.03.02 Indebitamento finanziario netto ai sensi della comunicazione Consob DEM/6064293 del 2006	110
2.04 Schemi di bilancio ai sensi della delibera Consob 15519 / 2006	111
2.04.01 Conto economico ai sensi della delibera Consob 15519 / 2006	111
2.04.02 Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera Consob 15519 / 2006	112
2.04.03 Rendiconto finanziario ai sensi della delibera Consob 15519 / 2006	113
2.04.04 Elenco parti correlate	114
2.04.05 Note di commento ai rapporti con parti correlate	115
2.05 Partecipazioni: elenco delle società consolidate	118
2.06 Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 154 bis del D.Lgs 58/98	119
2.07 Relazione della Società di Revisione	120

# INTRODUZIONE



**ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO****Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Amministratore Delegato	Stefano Venier
Vice Presidente	Giovanni Basile
Consigliere	Mara Bernardini
Consigliere	Forte Clò
Consigliere	Giorgia Gagliardi
Consigliere	Massimo Giusti
Consigliere	Riccardo Illy
Consigliere	Stefano Manara
Consigliere	Luca Mandrioli
Consigliere	Danilo Manfredi
Consigliere	Cesare Pillon
Consigliere	Tiziana Primori
Consigliere	Bruno Tani

**Collegio sindacale**

Presidente	Sergio Santi
Sindaco Effettivo	Antonio Gaiani
Sindaco Effettivo	Marianna Girolomini

**Comitato controllo e rischi**

Presidente	Giovanni Basile
Componente	Massimo Giusti
Componente	Stefano Manara
Componente	Danilo Manfredi

**Comitato per la remunerazione**

Presidente	Giovanni Basile
Componente	Mara Bernardini
Componente	Luca Mandrioli
Componente	Cesare Pillon

**Comitato esecutivo**

Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Vice Presidente	Giovanni Basile
Componente	Stefano Venier
Componente	Riccardo Illy

**Comitato etico**

Presidente	Massimo Giusti
Componente	Mario Viviani
Componente	Filippo Maria Bocchi

**Società di revisione**

Deloitte &amp; Touche

## STRUTTURA SOCIETARIA

**La Capogruppo Hera Spa: efficace gestione delle attività**

La struttura del Gruppo Hera (Gruppo) è frutto di un complesso processo di razionalizzazione avviato nel 2002 dopo l'integrazione delle 11 aziende che lo hanno creato, un'evoluzione che nel tempo si è adattata anche ai cambiamenti legislativi, separando le attività in società diverse (processo di unbundling). Il Gruppo opera principalmente nei settori Ambiente, Energia e Idrico ed è articolato nelle società Hera Spa, Herambiente Spa, Hera Comm Srl, Hera Trading Srl, Marche Multiservizi Spa e AcegasApsAmga Spa.

Al vertice della struttura organizzativa c'è la Capogruppo **Hera Spa**, holding industriale che svolge le funzioni di direzione e coordinamento e di gestione finanziaria di tutte le società del Gruppo e che ha il compito di consolidarne le attività operative.

**Herambiente: leader nel settore ambientale**

**Herambiente Spa**, detenuta per il 75% da Hera Spa e per il 25% dal fondo infrastrutturale Eiser e da Apg, è stata costituita nel 2009 attraverso uno spin-off delle attività di smaltimento. Questa operazione ha permesso di avere una gestione coordinata dell'impiantistica sul territorio nazionale. A sua volta, Herambiente Spa, ha costituito la società Herambiente Servizi Industriali (Hasi Srl), che si rivolge alla clientela industriale.



**Hera Comm 2,2 mln clienti nell'energia**

**Hera Comm Srl**, controllata al 100% da Hera Spa, è il presidio del Gruppo sui mercati nazionali dell'energia. Conta 2,2 milioni di clienti.

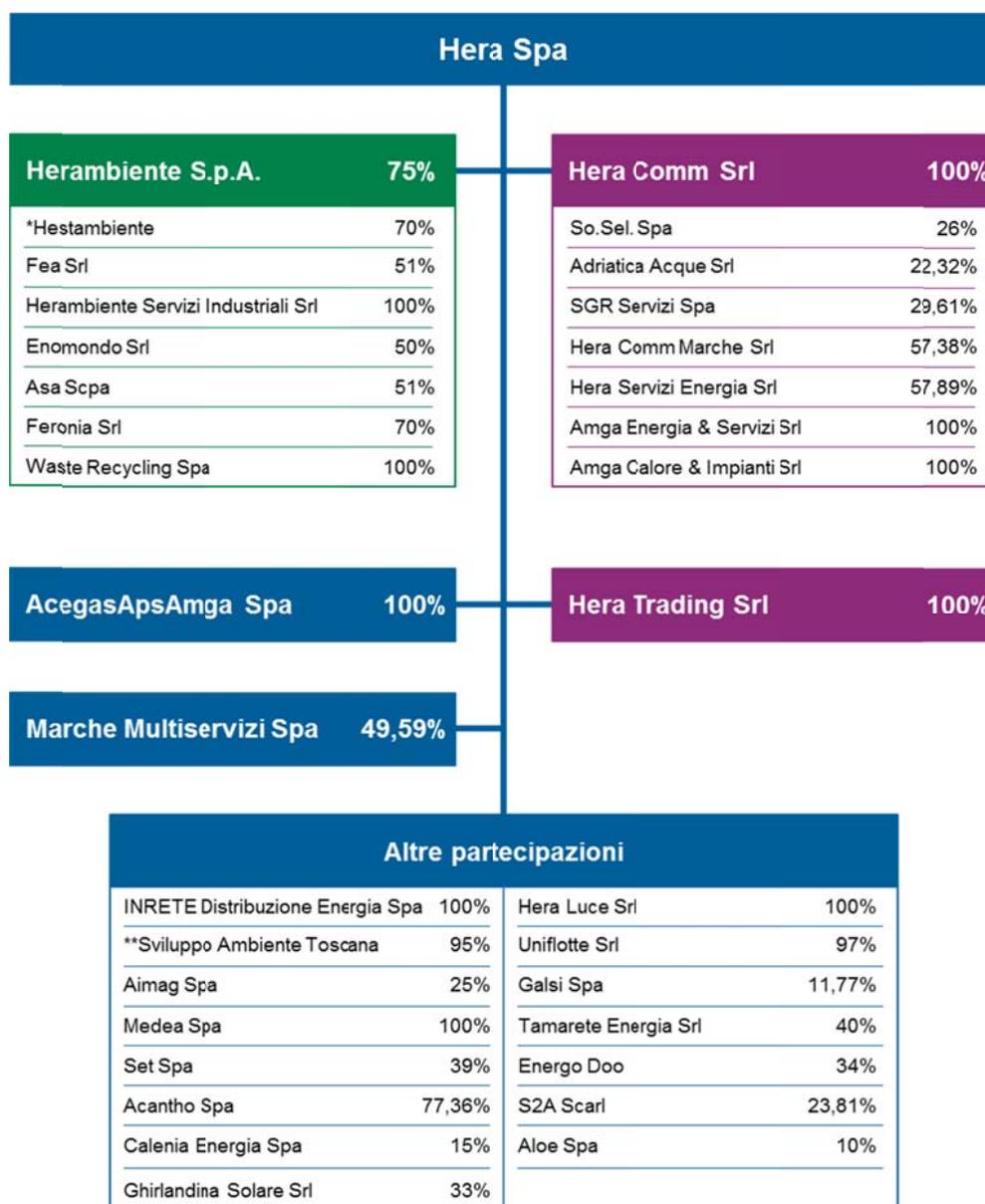
**Hera Trading: acquisto delle commodity energetiche**

**Hera Trading Srl**, controllata al 100% da Hera Spa, gestisce le attività di trading e di reperimento di commodity energetiche all'ingrosso, seguendo logiche di approvvigionamento flessibili sui mercati internazionali.

Nel corso degli anni, lo sviluppo per linee esterne del Gruppo ha avuto come risultato l'integrazione di oltre una decina di altre società multiutility. Per ottenere sinergie e sfruttare le economie di scala e il trasferimento di know how, queste operazioni si sono finalizzate attraverso fusioni per incorporazione nella holding.



**Marche Multiservizi e AcegasApsAmga** sono due *multiutility* che operano, rispettivamente, nelle Marche e nel Triveneto, e che anche dopo l'integrazione nel Gruppo hanno conservato la propria formula societaria. L'obiettivo è di mantenere un radicato e stabile presidio in queste aree con un duplice scopo: garantire la vicinanza con i territori e cogliere altre opportunità di espansione.



\* Oltre al 30% detenuto da AcegasApsAmga Spa.

\*\* Oltre al 5% di Herambiente. Sviluppo Ambiente Toscana Srl detiene a sua volta una partecipazione del 40% in Q.tHermo Srl. Le partecipate di AcegasApsAmga Spa sono: Black Sea Company for Gas Compressed Ltd, Centro Idrico di Novoledo Srl, Adria Link Srl, Acegas Aps Service Srl, La Dolomiti Ambiente Spa, Estenergy Spa, Sinergie Spa e Aresgas AD (risultante dalla fusione di Rilagas EAD in BSTC AD con efficacia 07.07.2016). Nell'esercizio 2016 è prevista la dismissione delle partecipazioni detenute da AcegasApsAmga in SIGAS doo, nonché la fusione di Insigna Srl in AcegasApsAmga Spa.

Sono altresì previste le seguenti operazioni:

- fusione di Fucino Gas Srl in Hera Comm Marche Srl;
- fusione di Julia Servizi Più Srl in Hera Comm Marche Srl;
- fusione di Biogas 2015 Srl in HerAmbiente Spa;
- messa in liquidazione di ESIL Scarl.

## MISSION

*Hera vuole essere la migliore multiutility italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente".*

*“Per Hera essere la migliore vuol dire rappresentare un motivo di orgoglio e di fiducia per: i **clienti**, perché ricevano, attraverso un ascolto costante, servizi di qualità all'altezza delle loro attese; **le donne e gli uomini che lavorano nell'impresa**, perché siano protagonisti dei risultati con la loro competenza, il loro coinvolgimento e la loro passione; **gli azionisti**, perché siano certi che il valore economico dell'impresa continui ad essere creato, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale; **il territorio di riferimento**, perché sia la ricchezza economica, sociale e ambientale da promuovere per un futuro sostenibile; **i fornitori**, perché siano attori della filiera del valore e partner della crescita”.*



# RELAZIONE SULLA GESTIONE



**1.01 SINTESI GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO**

(milioni di €)	Giu 2016	Giu 2015		Var. Ass.	Variaz.%	
<b>Ricavi</b>	<b>2.152,7</b>		2.213,0	-60,3	-2,7%	
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>470,1</b>	21,8%	459,1	20,7%	+11,0	+2,4%
Utile Operativo	<b>257,4</b>	12,0%	245,0	11,1%	+12,4	+5,1%
Utile Netto	<b>128,2</b>	6,0%	115,4	5,2%	+12,8	+11,1%

**1.01.01 RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI****Mantenimento  
di risultati  
costanti**

I risultati dei primi sei mesi del 2016 evidenziano una crescita di tutti gli indicatori economici in un contesto competitivo e regolamentare sempre più sfidante. Il Gruppo Hera ha saputo gestire questo scenario operando in maniera equilibrata e dinamica, infatti, la comparazione con l'anno precedente evidenzia un margine operativo lordo in aumento del 2,4%, un utile operativo del 5,1% e un utile netto dell'11,1%.

Le principali operazioni societarie e di business che generano variazioni di perimetro sul primo semestre 2016 sono:

- In data 23 dicembre 2015 Herambiente ha acquisito il 100% della partecipazione nella società Waste Recycling Spa, che svolge attività di trattamento e recupero di rifiuti speciali in provincia di Pisa e che a sua volta detiene quote partecipative nelle società Rew Trasporti Srl e Neweco Srl.
- Dal 1° dicembre 2015 Herambiente ha acquisito il controllo sostanziale di alcuni rami d'azienda da Geo Nova Spa. In particolare, sono stati rilevati l'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi a San Vito al Tagliamento (Pordenone) e le discariche attive per rifiuti non pericolosi di Loria (Treviso) e Sommacampagna (Verona).
- In data 29 dicembre 2015 Hera Spa ha ceduto a terzi il 90% della società Hera Energie Rinnovabili, successivamente rinominata Aloe Spa, che quindi è uscita dal perimetro di consolidamento.
- Dal 1° novembre 2015 entra a far parte del perimetro del Gruppo la società Biogas 2015, che ha per oggetto il recupero energetico, la produzione di energia legata al riciclo dei rifiuti, nonché la costruzione, installazione e gestione dei relativi impianti
- In data 30 dicembre 2015 è stata dismessa la partecipazione detenuta da AcegasApsAmga Spa in Trieste Onoranze e Trasporti Funebri.
- In data 8 aprile 2016 Hera Comm Srl si è aggiudicata in via definitiva la gara bandita dal Comune di Giulianova per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Julia Servizi Più, società di vendita gas ed energia elettrica operante nel territorio di Teramo.

Lo schema di conto economico consolidato recepisce l'applicazione del principio contabile Ifric12 "Accordi per servizi in concessione". L'effetto dell'applicazione di questo principio, invariante sui risultati, è la rappresentazione nel conto economico dei lavori d'investimento eseguiti sui beni in concessione, limitatamente ai servizi a rete.

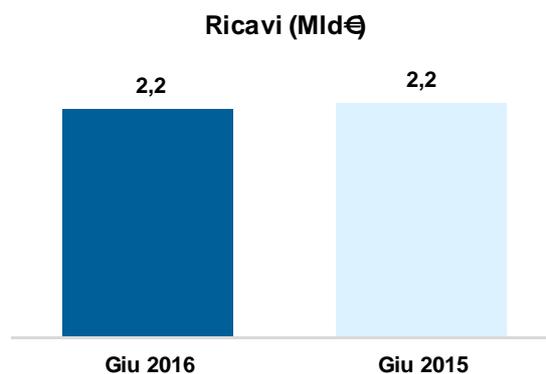
Di seguito vengono illustrati i risultati economici del primo semestre 2016 e 2015:

**Incrementi  
costanti e  
crescenti**

Conto economico (mln €)	Giu 2016	Inc%	Giu 2015	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	2.152,7		2.213,0		-60,3	-2,7%
Altri ricavi operativi	162,0	7,5%	155,9	7,0%	+6,1	+3,9%
Materie prime e materiali	(998,0)	-46,4%	(1.103,9)	-49,9%	-105,9	-9,6%
Costi per servizi	(570,3)	-26,5%	(530,7)	-24,0%	+39,6	+7,5%
Altre spese operative	(20,8)	-1,0%	(26,9)	-1,2%	-6,1	-22,7%
Costi del personale	(266,7)	-12,4%	(260,7)	-11,8%	+6,0	+2,3%
Costi capitalizzati	11,2	0,5%	12,4	0,6%	-1,2	-9,7%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>470,1</b>	<b>21,8%</b>	<b>459,1</b>	<b>20,7%</b>	<b>+11,0</b>	<b>+2,4%</b>
Amm.ti e Acc.ti	(212,7)	-9,9%	(214,0)	-9,7%	-1,3	-0,6%
<b>Utile operativo</b>	<b>257,4</b>	<b>12,0%</b>	<b>245,0</b>	<b>11,1%</b>	<b>+12,4</b>	<b>+5,1%</b>
Gestione Finanziaria	(58,0)	-2,7%	(61,3)	-2,8%	-3,3	-5,4%
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>199,4</b>	<b>9,3%</b>	<b>183,7</b>	<b>8,3%</b>	<b>+15,7</b>	<b>+8,5%</b>
Imposte	(71,2)	-3,3%	(68,3)	-3,1%	+2,9	+4,2%
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>128,2</b>	<b>6,0%</b>	<b>115,4</b>	<b>5,2%</b>	<b>+12,8</b>	<b>+11,1%</b>
Attribuibile a:						
<b>Azionisti della Controllante</b>	<b>121,0</b>	<b>5,6%</b>	<b>107,3</b>	<b>4,8%</b>	<b>+13,7</b>	<b>+12,8%</b>
Azionisti di minoranza	7,2	0,3%	8,1	0,4%	-0,9	-11,4%

**2,2 miliardi di  
€ di ricavi**

Nel primo semestre 2016, i ricavi sono stati pari a 2.152,7 milioni di euro, in calo per 60,3 milioni di euro, pari a circa il 2,7%, rispetto ai 2.213,0 milioni di euro dell'analogo periodo del 2015. Sono diversi i motivi di questa contrazione: nel servizio gas i volumi di vendita sono diminuiti per circa 9 milioni di euro a causa del clima più mite dell'inverno 2016; i ricavi della vendita e trading di energia elettrica e gas sono scesi per circa 157 milioni di euro a seguito del calo del prezzo della materia prima; infine, nei servizi regolati di gas, energia elettrica e ciclo idrico è presente un calo di circa 16,5 milioni di euro prevalentemente per la modifica del tasso di remunerazione del capitale investito e la riduzione del vincolo ai ricavi per il servizio idrico. Si evidenziano in crescita: i ricavi per i maggiori volumi venduti di energia elettrica, per circa 17 milioni di euro; le maggiori componenti di ricavo passanti per la distribuzione extra-rete pari a circa 13 milioni di euro, i maggiori ricavi tariffari di energia elettrica per circa 14 milioni di euro, i maggiori ricavi di produzione energia delle centrali termoelettriche per circa 10 milioni di euro, i ricavi dell'area ambiente, in conseguenza sia all'aumento dei rifiuti smaltiti, che del nuovo meccanismo incentivante per la vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (che non riconosce più certificati verdi, ma una tariffa agevolata), per complessivi circa 61 milioni di euro.



Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Gli altri ricavi operativi crescono rispetto lo scorso giugno 2015 di 6,1 milioni di euro pari al 3,9%; tale crescita è dovuta ai maggiori ricavi da Ifric12 per 1,7 milioni di euro, ai maggiori contributi per la raccolta differenziata per 1,7 milioni di euro e per la restante parte prevalentemente al contributo dei titoli di efficienza energetica.

I costi delle materie prime e materiali diminuiscono di 105,9 milioni di euro rispetto ai primi sei mesi del 2015 con una variazione percentuale del 9,6% e, come per i ricavi, questo calo è dovuto ai minori volumi di acquisto gas, alla minore attività di trading, alla discesa generale del prezzo della materia prima e al diverso meccanismo incentivante per la vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, (di cui si è detto più sopra)..

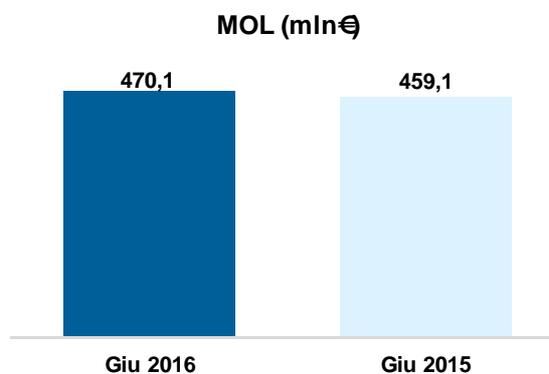
Gli altri costi operativi crescono complessivamente di 33,5 milioni (maggiori costi per servizi per 39,6 milioni di euro e minori spese operative per 6,1) la cui causa è principalmente legata alle variazioni di perimetro (13,1 milioni di euro), all'aumento dei costi di vettoriamento e trasporto di energia elettrica e gas, imputabili prevalentemente ai maggiori ricavi passanti già in precedenza citati (14,1 milioni di euro) e ai maggiori costi di smaltimento per l'aumento dei volumi trattati (9,2 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati da minori costi Ifric12 e da minori costi per lavori conto terzi.

Il costo del personale cresce di 6,0 milioni di euro, pari al 2,3%, passando dai 260,7 milioni di euro del primo semestre 2015 ai 266,7 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016. Questo aumento è principalmente legato agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro. L'ingresso delle risorse delle società dell'area Ambiente e di Julia Servizi Più è in parte compensato dalla riduzione della presenza media.

I costi capitalizzati a giugno 2016 sono inferiori rispetto l'analogo periodo precedente, per 1,2 milioni di euro, pari al 9,7%.

Il margine operativo lordo passa da 459,1 milioni di euro dei primi sei mesi del 2015 ai 470,1 milioni di euro di giugno 2016, registrando una crescita di 11,0 milioni di euro, pari allo 2,4%. Questo risultato è particolarmente significativo se si tiene conto che il semestre sconta minori ricavi nella distribuzione gas, energia elettrica e acqua di 16,5 milioni di euro (rispettivamente di 5,5 sul gas, di 1,4 su energia elettrica e di 9,6 sull'acqua) a seguito della riduzione della remunerazione sul capitale investito regolato e dell'inflazione. La crescita dell'energia elettrica per 26,7 milioni di euro compensa le contrazioni delle altre aree d'affari, grazie sia ai recuperi derivanti dalle modalità di determinazione delle tariffe, che ai maggiori margini derivanti dagli impianti di produzione di energia elettrica.

**Mol a 470,1  
milioni di €  
(+2,4%)**

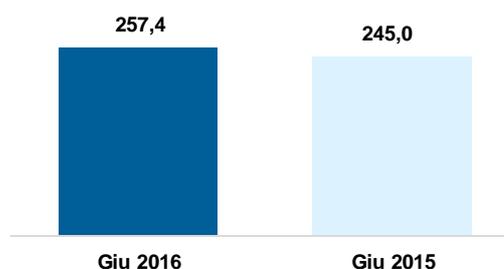


Ammortamenti e Accantonamenti risultano complessivamente in diminuzione di 1,3 milioni di euro, pari allo 0,6%, passando dai 214,0 milioni di euro del primo semestre 2015, ai 212,7 milioni di euro dell'analogo periodo dell'esercizio 2016. Il decremento degli ammortamenti su discariche e impianti Wte e la diminuzione di accantonamenti su beni di terzi nell'Area Gas legati alla durata della concessione sul territorio di Forlì-Cesena, hanno più che compensato i maggiori ammortamenti per nuovi investimenti e per la variazione di perimetro delle società del Gruppo Herambiente e di Julia Servizi Più. In aumento gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti di 1,2 mln, in particolare nelle società di vendita.

**Utile operativo a 257,4 milioni di € (+5,1%)**

L'utile operativo a giugno 2016 è di 257,4 milioni di euro, in crescita di 12,4 milioni di euro, pari al 5,1%, rispetto ai 245,0 milioni dell'analogo periodo del 2015.

**Utile Operativo (mln€)**



Il risultato della gestione finanziaria al termine del primo semestre 2016 è di 58,0 milioni di euro, in miglioramento di 3,3 milioni di euro, pari al 5,4%, rispetto allo stesso periodo del 2015. Le buone performance sono dovute sia al minor indebitamento medio, sia all'efficienza sui tassi ottenuta grazie al rimborso di alcuni prestiti, oltre che all'ottimizzazione delle disponibilità liquide.

Alla luce di questa situazione, l'utile prima delle imposte cresce di 15,7 milioni di euro passando dai 183,7 milioni di euro dei primi sei mesi del 2015 ai 199,4 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016.

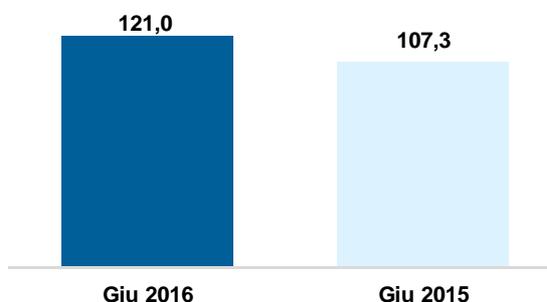
Le imposte di competenza del primo semestre 2016, pari a 71,2 milioni di euro, determinano un tax rate del 35,7% in miglioramento rispetto al 37,2% dell'analogo periodo dell'esercizio precedente. La ragione di tale diminuzione è imputabile principalmente ai benefici conseguenti all'applicazione della "patent box" e del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, oltre che alle agevolazioni in materia di maxi ammortamenti. Si segnala inoltre che nel semestre 2016 sono state contabilizzate minori imposte relative agli esercizi precedenti per 1,5 milioni di euro, conseguenti, principalmente, ad una interpretazione più aderente al dettato normativo di alcune variazioni generate dall'applicazione degli Ias/lfrs.

L'utile netto è dunque in aumento del 11,1%, per un controvalore di 12,8 milioni di euro, passando dai 115,4 milioni di euro dei primi sei mesi del 2015 ai 128,2 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016.

**Utile netto post min. a 121,0 milioni di € (+12,8%)**

L'utile di pertinenza del Gruppo è pari a 121,0 milioni di euro, in aumento di 13,7 milioni di euro rispetto ai primi sei mesi del 2015, anche grazie alla riduzione delle interessenze di terzi, conseguenti prevalentemente la completa acquisizione delle società Akron e Romagna Compost avvenute nel secondo semestre del 2015.

**Utile Netto post min. (mln€)**



## 1.01.02 ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

**Aumenta la dimensione del Gruppo**

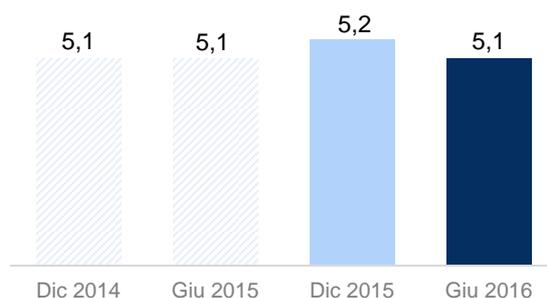
Di seguito viene analizzata l'evoluzione dell'andamento del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2016:

Capitale investito e fonti di finanziamento (mln€)	30-giu-16	Inc. %	31-dic-15	Inc. %	Var. Ass.	Variaz. %
Immobilizzazioni nette	5.506,5	108,0%	5.511,3	106,9%	(4,8)	(0,1%)
Capitale circolante netto (Fondi)	116,4 (525,1)	2,3% -10,3%	157,0 (513,5)	3,0% -10,0%	(40,6) (11,6)	(25,9%) +2,3%
<b>Capitale investito netto</b>	<b>5.097,8</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.154,8</b>	<b>100,0%</b>	<b>(57,0)</b>	<b>(1,1%)</b>
Patrimonio netto	(2.473,4)	48,5%	(2.503,1)	48,6%	+29,7	(1,2%)
Defiti finanziari a lungo	(2.719,5)	53,3%	(2.743,6)	53,2%	+24,1	(0,9%)
Posizione finanziaria netta a breve	95,1	-1,9%	91,9	-1,8%	+3,2	+3,5%
Posizione finanziaria netta	(2.624,4)	51,5%	(2.651,7)	51,4%	+27,3	(1,0%)
<b>Totale fonti di finanziamento</b>	<b>(5.097,8)</b>	<b>-100,0%</b>	<b>(5.154,8)</b>	<b>100,0%</b>	<b>+57,0</b>	<b>(1,1%)</b>

**Il capitale investito netto pari a 5,1 miliardi di euro**

Al 30 giugno 2016, il capitale investito netto si è ridotto rispetto al 31 dicembre 2015 di 57 milioni di euro. La variazione è associabile al buon andamento del capitale circolante netto che oltre al calo dovuto alla stagionalità dei business gas, registra una ulteriore riduzione dovuta al buon andamento, in generale, dei crediti commerciali.

**Capitale Investito netto (mld€)**



**Gli investimenti netti salgono a 152,2 milioni di euro**

Nel primo semestre 2016, gli investimenti del Gruppo ammontano a 152,2 milioni di euro, con il beneficio di 5,0 milioni di contributi in conto capitale, di cui 3,0 milioni per il Fondo nuovi investimenti (FoNI), come previsto dal metodo tariffario per il servizio idrico integrato. Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti complessivi del Gruppo sono pari a 157,2 milioni di euro. Gli investimenti netti sono in crescita di 12,7 milioni di euro, passando dai 139,5 milioni di giugno 2015 ai 152,2 milioni di euro di giugno 2016.

Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

**Continua il forte impegno negli investimenti operativi in impianti e infrastrutture**

<b>Totale Investimenti (mln €)</b>	<b>Giu 2016</b>	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
Area gas	39,8	32,2	+7,6	+23,6%
Area energia elettrica	11,8	10,5	+1,3	+12,4%
Area ciclo idrico integrato	61,1	59,6	+1,5	+2,5%
Area ambiente	17,5	14,0	+3,5	+25,0%
Area altri servizi	5,5	6,4	-0,9	-14,1%
Struttura centrale	21,6	22,2	-0,6	-2,7%
<b>Totale Investimenti Operativi</b>	<b>157,2</b>	144,8	+12,4	+8,6%
Totale investimenti finanziari	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
<b>Totale Investimenti Lordi</b>	<b>157,2</b>	144,8	+12,4	+8,6%
Contributi conto Capitale	5,0	5,3	-0,3	-5,7%
<i>di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)</i>	<i>3,0</i>	<i>3,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>-9,1%</i>
<b>Totale Investimenti Netti</b>	<b>152,2</b>	139,5	+12,7	+9,1%

Gli investimenti operativi, pari a 157,2 milioni di euro, risultano in crescita del 8,6% rispetto al primo semestre 2015 e sono riferiti principalmente, a interventi su impianti, reti ed infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto la distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario.

**Nella struttura centrale gli investimenti su immobili sedi, sistemi informativi e flotte**

I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo. Complessivamente gli investimenti di struttura sono in diminuzione di 0,6 milioni di euro rispetto lo stesso periodo all'anno precedente.

**I fondi sono pari a 525,1 milioni di euro**

A giugno 2016, i fondi ammontano a 525,1 milioni di euro, in crescita rispetto a dicembre 2015 grazie agli accantonamenti di periodo che hanno coperto uscite per utilizzi nonché per effetto degli adeguamenti attuariali al fondo Tfr.

**2,5 miliardi di euro di patrimonio netto**

Il patrimonio netto si riduce passando dai 2.503,1 milioni di euro del 31 dicembre 2015, ai 2.473,4 milioni di euro del 30 giugno 2016 a seguito della distribuzione dei dividendi pari a circa 144,0 milioni di euro a cui corrisponde un contributo dato dal risultato per i soli primi sei mesi dell'anno pari a 128,1 milioni di euro.

**PROSPETTO DI RACCORDO FRA BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO  
E BILANCIO CONSOLIDATO**
**Prospetto di raccordo fra bilancio separato della Capogruppo e bilancio consolidato**

	<b>Risultato netto</b>	<b>Patrimonio netto</b>
<b>Saldi come da bilancio d'esercizio della Capogruppo</b>	147,5	2.265,0
<b>Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci di periodo rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate</b>	(21,1)	(19,5)
<b>Rettifiche di consolidamento :</b>		
- Valutazione a patrimonio netto di imprese iscritte nel bilancio separato al costo	(3,0)	38,7
- Differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	(2,6)	73,0
- Eliminazione effetti operazioni infragruppo	0,2	(23,8)
<b>Totale</b>	<b>121,0</b>	<b>2.333,4</b>
Attribuzione interessenza di terzi	7,2	140,0
<b>Saldi come da bilancio consolidato</b>	<b>128,2</b>	<b>2.473,4</b>

**1.01.03 ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA**

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto:

**Una solida  
posizione  
finanziaria**

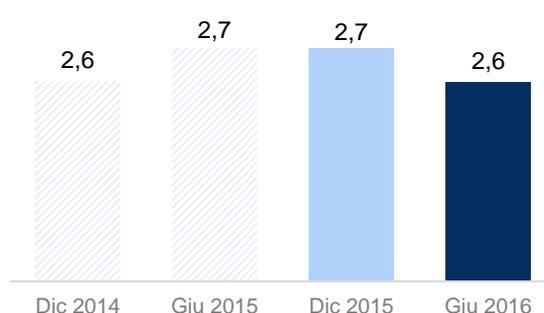
(milioni di €)	30-giu-16	31-dic-15
<b>a</b> <b>Disponibilità liquide</b>	<b>248,3</b>	541,5
<b>b</b> <b>Altri crediti finanziari correnti</b>	<b>36,7</b>	34,7
Debiti finanziari correnti	(89,5)	(129,2)
Parte corrente dell'indebitamento bancario	(87,4)	(284,9)
Altri debiti finanziari correnti	(11,2)	(68,2)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(1,8)	(2,0)
<b>c</b> <b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>(189,9)</b>	(484,3)
<b>d=a+b+c</b> <b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>95,1</b>	91,9
Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.823,2)	(2.845,4)
Altri debiti finanziari non emessi	(5,4)	(5,8)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(15,9)	(17,6)
<b>e</b> <b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>(2.844,5)</b>	(2.868,8)
<b>f=d+e</b> <b>Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob n. 15519 del 28/07/2006</b>	<b>(2.749,4)</b>	(2.776,9)
<b>g</b> <b>Crediti finanziari non correnti</b>	<b>125,0</b>	125,2
<b>h=f+g</b> <b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(2.624,4)</b>	(2.651,7)

L'indebitamento corrente è costituito prevalentemente da quote di mutui bancari in scadenza per circa 87,4 milioni di euro, da ratei interessi per circa 55 milioni di euro e da utilizzi di linee di conto corrente per circa 34 milioni di euro. La quota di mutui bancari in scadenza risulta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2015 come conseguenza del rimborso del Bond di 195,4 milioni di euro, avvenuto in febbraio 2016. L'importo relativo ai debiti bancari non correnti e alle obbligazioni è prevalentemente costituito da titoli obbligazionari (bond) emessi sul mercato europeo e quotati alla Borsa del Lussemburgo, (78% del totale), con rimborso alla scadenza.

Il totale indebitamento presenta una durata residua media di oltre 8 anni, con il 73% del debito che ha scadenza oltre i 5 anni.

**L'indebitamento  
finanziario netto  
è pari a 2,62  
miliardi di euro**

L'indebitamento finanziario netto si riduce dai 2.651,7 del 31 dicembre 2015 ai 2.624,4 del 30 giugno 2016. Questo calo è dovuto principalmente al buon andamento del capitale circolante.

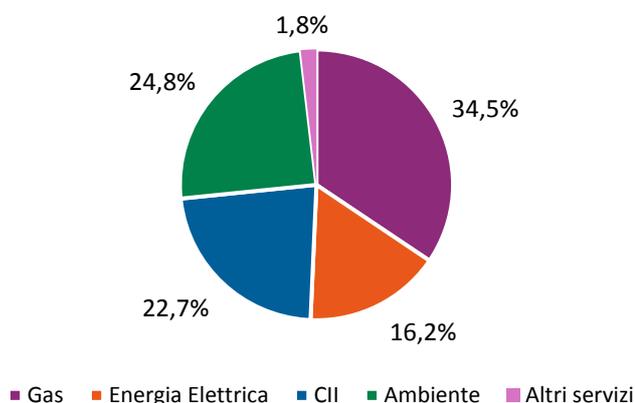
**Indebitamento finanziario netto (mld€)**

## 1.02 ANALISI PER AREE STRATEGICHE D’AFFARI

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo: area gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano e gpl, teleriscaldamento e gestione calore; area dell’energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica; area ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura; area ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti; area altri servizi, che comprende i servizi di illuminazione pubblica, telecomunicazione e altri servizi minori.

**La contribuzione delle diverse aree del Gruppo al margine operativo lordo evidenzia un mix bilanciato e coerente con la strategia multi-business.**

**Margine Operativo Lordo giugno 2016**

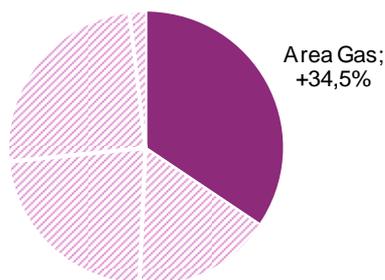
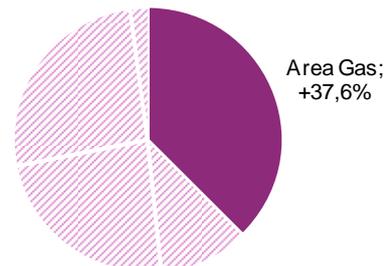


I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d’affari valorizzati a prezzi di mercato.

L’analisi per aree d’affari che seguirà, considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul margine operativo lordo, relativi all’applicazione dell’Ifric12, come mostrato sul conto economico consolidato del Gruppo. I settori d’affari che risentono dell’applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell’energia elettrica, tutti i servizi del ciclo idrico integrato e il servizio d’illuminazione pubblica.

**1.02.01 GAS****Gas: marginalità in calo**

Il primo semestre 2016 mostra l'area gas in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Questi risultati si collocano all'interno di un contesto normativo che ha visto nel 2016 il primo anno di attuazione della Delibera 583/2015/R/com del 02/12/2015 che ha modificato il metodo di calcolo del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali del settore gas, al fine di definire un quadro regolatorio maggiormente stabile. L'impatto negativo della delibera sui ricavi e sul Mol è di 5,5 milioni di euro per i primi sei mesi dell'anno.

**Contributo al margine totale in diminuzione****MOL Area Gas Giu 2016****MOL Area Gas Giu 2015**

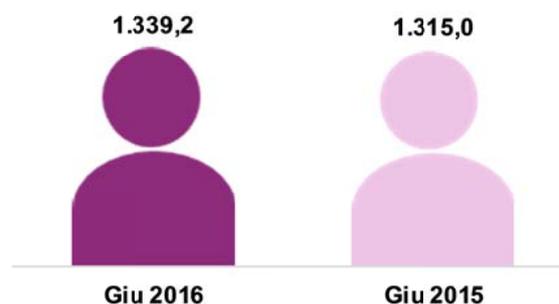
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

**Il Mol dell'Area Gas in calo del 6,0%**

(mIn/€)	<b>Giu 2016</b>	<b>Giu 2015</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
<b>Margine operativo lordo Area</b>	<b>162,0</b>	<b>172,5</b>	<b>-10,5</b>	<b>-6,0%</b>
Margine operativo lordo Gruppo	<b>470,1</b>	459,1	+11,0	+2,4%
Peso percentuale	34,5%	37,6%	-3,1 p.p.	

**1,3 milioni di clienti gas**

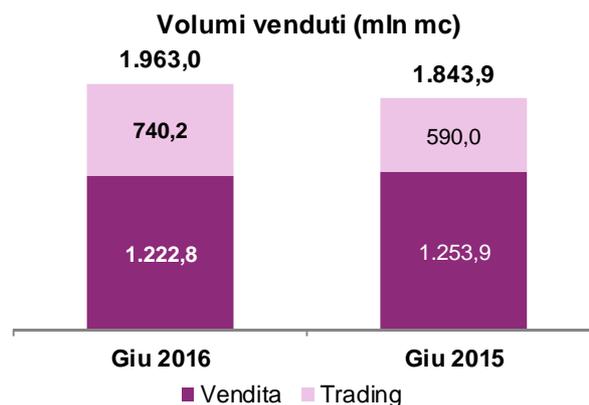
Il numero di clienti gas è in aumento dell' 1,8%, rispetto al 30 giugno 2015. Tale andamento è dovuto sia alle azioni commerciali di fidelizzazione avviate al fine di contrastare la pressione competitiva, sia grazie all'ampliamento della base clienti, in particolare nel centro Italia con l'acquisizione della società Julia Servizi Più, avvenuta nel primo semestre 2016, che contribuisce per 13 mila clienti circa.

**Clienti ('000)**

**Aumento dei volumi di trading: +7,7%**

**Riduzione volumi venduti per clima mite -2,5%**

I volumi di gas venduti aumentano di 119,1 milioni di metri cubi (6,5%), passando dai 1.843,9 milioni di metri cubi del primo semestre 2015 ai 1.963,0 dei primi sei mesi del 2016. Tale andamento è dovuto solamente alla crescita dei volumi di trading, pari a 150,2 milioni di metri cubi (+7,7% sul totale dei volumi). La conseguente riduzione di volumi venduti a clienti finali per 31,1 milioni di metri cubi è dovuta prevalentemente al clima maggiormente mite dell'inverno 2016 (circa 39,2 milioni di metri cubi) ed è mitigata dall'apporto di Julia Servizi Più, (per circa 8,1 milioni di metri cubi).



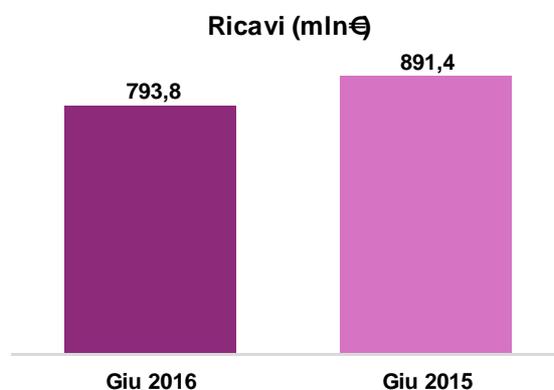
La sintesi dei risultati economici dell'area:

**Gas: in calo il margine complessivo**

Conto economico (mln€)	Giu 2016	Inc%	Giu 2015	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	793,8		891,4		-97,6	-10,9%
Costi operativi	(568,7)	-71,6%	(655,1)	-73,5%	-86,4	-13,2%
Costi del personale	(67,1)	-8,5%	(68,1)	-7,6%	-1,0	-1,5%
Costi capitalizzati	4,1	0,5%	4,2	0,5%	-0,1	-2,4%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>162,0</b>	<b>20,4%</b>	<b>172,5</b>	<b>19,3%</b>	<b>-10,5</b>	<b>-6,0%</b>

**I ricavi gas a quota 793,8 mln €**

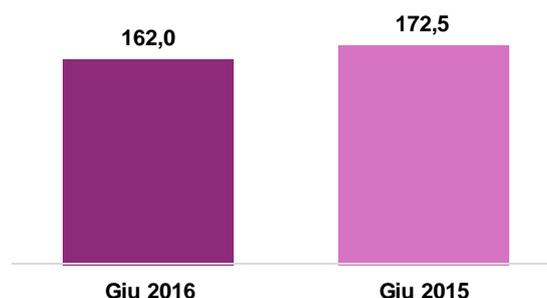
I ricavi passano da 891,4 milioni del primo semestre 2015 a 793,8 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016, diminuendo di 97,6 milioni di euro, pari al 10,9%. Le ragioni principali sono: la diminuzione del prezzo della materia prima che impatta per circa 63 milioni di euro nella vendita e per 19 milioni di euro nelle attività di Trading, la diminuzione dei volumi di gas metano venduti, per circa 9 milioni di euro, e dei minori ricavi regolati per circa 6,4 milioni di euro per effetto principalmente della riduzione del tasso di remunerazione di 5,5 milioni di euro.



La riduzione dei ricavi si riflette in maniera proporzionale sul contenimento dei costi operativi che passano dai 655,1 milioni di euro dei primi sei mesi del 2015 ai 568,7 milioni di euro del 2016, evidenziando quindi una diminuzione complessiva di 86,4 milioni di euro rispetto al primo semestre 2015.

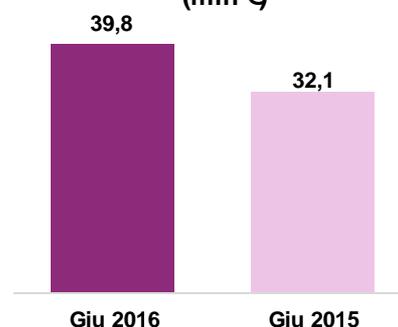
**Mol del gas:  
162,0 milioni di €**

Il margine operativo lordo diminuisce di 10,5 milioni di euro, pari al 6,0%, passando dai 172,5 milioni di euro del primo semestre 2015 ai 162,0 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016, per la minore marginalità del Trading e per i minori ricavi dei servizi regolati in cui la riduzione del tasso di remunerazione impatta per 5,5 milioni di euro.

**MOL (mln€)****Investimenti netti  
nell'Area Gas:  
39,8 milioni di  
euro**

Nel primo semestre 2016, gli investimenti nell'Area Gas sono pari a 39,8 milioni di euro e registrano un incremento di 7,7 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2015. Nella distribuzione del gas, si registra un incremento di 2,8 milioni di euro che deriva principalmente dall'attività di adeguamento normativo Del. 554/15 (ex Del. 631/13) per la sostituzione massiva dei contatori, che interessa anche gli apparati di classe inferiore (G4-G6) e dalle maggiori manutenzioni straordinarie su reti e impianti. Nel primo semestre del 2016 si rileva una lieve flessione nella richiesta di nuovi allacciamenti rispetto l'anno precedente, attività che continua a risentire degli effetti della situazione economica complessiva.

Gli investimenti sono cresciuti per 4,8 milioni di euro anche nel teleriscaldamento e gestione calore, di cui 3,2 milioni di euro nel teleriscaldamento principalmente per il revamping della centrale di cogenerazione Barca di Bologna e 1,6 milioni di euro nella gestione calore, specialmente nella società Sinergie, per l'effetto combinato dell'anticipazione di diversi interventi 2016 con il ritardo di alcuni lavori registrato nel primo semestre 2015. Nei nuovi allacciamenti del teleriscaldamento si rileva un lieve incremento rispetto i valori dell'anno precedente.

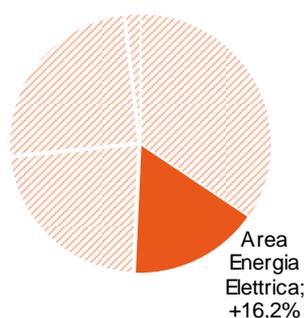
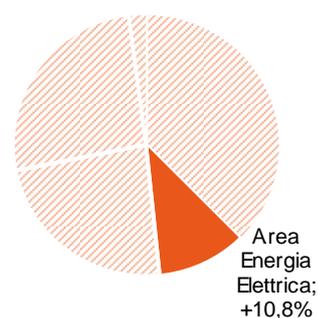
**Investimenti Netti Gas  
(mln €)****Crescono gli  
investimenti**

I dettagli degli investimenti operativi nell'Area Gas:

Gas (mln €)	Giu 2016	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
Reti e Impianti	29,9	27,1	+2,8	+10,3%
TLR/Gestione Calore	9,9	5,1	+4,8	+94,1%
<b>Totale Gas Lordi</b>	<b>39,8</b>	<b>32,2</b>	<b>+7,6</b>	<b>+23,6%</b>
Contributi conto Capitale	0,0	0,1	-0,1	-100,0%
<b>Totale Gas Netti</b>	<b>39,8</b>	<b>32,1</b>	<b>+7,7</b>	<b>+24,0%</b>

**1.02.02 ENERGIA ELETTRICA****Energia Elettrica: incremento della marginalità**

Nel primo semestre 2016, l'Area Energia Elettrica è cresciuta sia in termini assoluti sia in termini percentuali di contribuzione al Margine operativo lordo del Gruppo. Questi risultati si collocano all'interno di un contesto normativo che ha visto nel 2016 il primo anno di attuazione della Delibera 583/2015/R/com del 02/12/2015 che ha modificato il metodo di calcolo del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali del settore Energia Elettrica. L'impatto negativo della delibera sui ricavi e sul Mol per il solo tasso di remunerazione è di 1,4 milioni di euro per i primi sei mesi dell'anno. Nei ricavi del primo semestre 2016 è inoltre incluso l'adeguamento tariffario di remunerazione e ammortamento degli investimenti, alla luce della delibera 654/15/R/eel.

**Contributo al Mol: +5,4 p.p.****MOL Area Energia Elettrica Giu 2016****MOL Area Energia Elettrica Giu 2015**

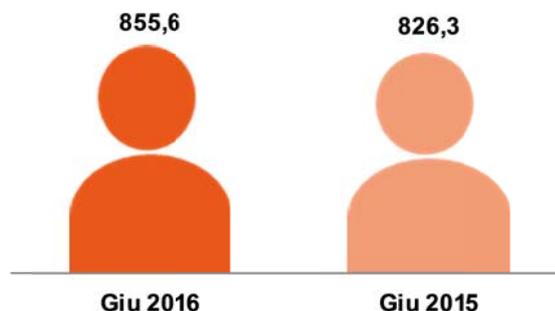
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

**Il MOL dell'Area Energia Elettrica in crescita del 53,9%**

(mIn €)	Giu 2016	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
<b>Margine operativo lordo Area</b>	<b>76,3</b>	<b>49,6</b>	<b>+26,7</b>	<b>+53,9%</b>
Margine operativo lordo Gruppo	470,1	459,1	+11,0	+2,4%
Peso percentuale	16,2%	10,8%	+5,4 p.p.	

**I clienti energia elettrica sono 855,6 mila**

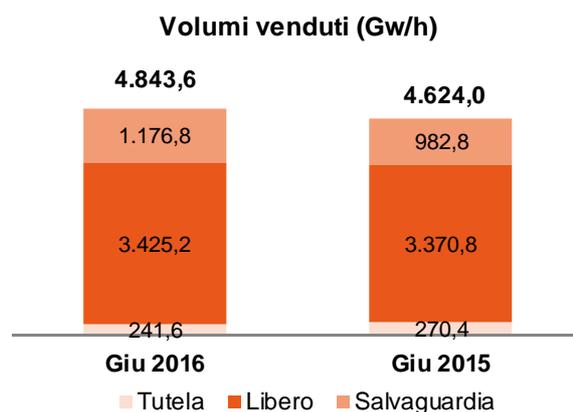
Il numero di clienti energia elettrica registra un aumento del 3,5% ( 29,3 mila unità), dovuto prevalentemente alla crescita nel mercato libero, pari al 9,1%, confermando il trend di crescita degli ultimi anni principalmente per il rafforzamento dell'azione commerciale messo in atto.

**Clienti ('000)**

**I volumi venduti aumentano del 4,7%**

I volumi venduti di energia elettrica passano da 4.624,0 GWh del primo semestre 2015 a 4.843,6 GWh dell'analogo periodo del 2016, con un aumento complessivo del 4,7%.

L'incremento dei volumi venduti è riferibile principalmente al rafforzamento dell'azione commerciale e all'incremento dei volumi venduti agli enti in Salvaguardia.



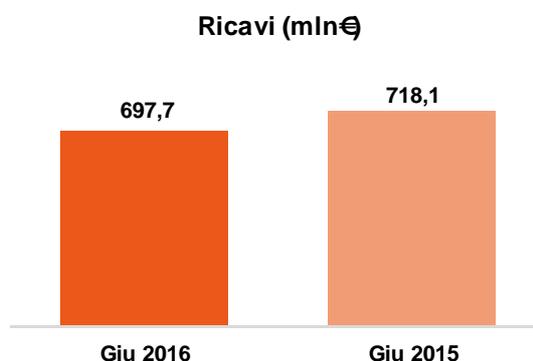
La sintesi dei risultati economici dell'area:

**Energia elettrica: cresce il margine del 53,9%**

Conto economico (mln €)	Giu 2016	Inc%	Giu 2015	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	697,7		718,1		-20,4	-2,8%
Costi operativi	(598,6)	-85,8%	(649,4)	-90,4%	-50,8	-7,8%
Costi del personale	(26,8)	-3,8%	(22,8)	-3,2%	+4,0	+17,5%
Costi capitalizzati	3,9	0,6%	3,7	0,5%	+0,2	+5,4%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>76,3</b>	<b>10,9%</b>	<b>49,6</b>	<b>6,9%</b>	<b>+26,7</b>	<b>+53,9%</b>

**Ricavi da energia elettrica per 697,7 mln di €**

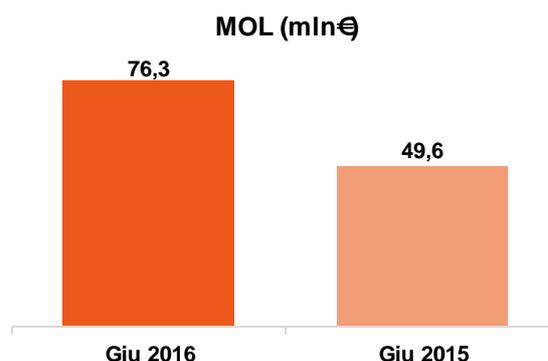
I ricavi diminuiscono del 2,8%, passando dai 718,1 milioni di euro del primo semestre 2015 ai 697,7 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016 evidenziando pertanto una riduzione in termini assoluti di 20,4 milioni di euro. Le principali motivazioni di questa contrazione sono: il calo del prezzo dell'energia (Pun), diminuito mediamente del 24% rispetto all'anno precedente, che ha determinato minori ricavi di vendita per 27 milioni di euro e minori ricavi di trading per 48 milioni di euro; i minori ricavi regolati del servizio di distribuzione per 1,4 milioni di euro, per effetto della riduzione del tasso di remunerazione. Tali effetti sono in parte contenuti sia dai maggiori volumi venduti per circa 17 milioni di euro legati alla maggiore attività commerciale, sia dai maggiori ricavi regolati che dai maggiori ricavi di produzione energia delle centrali termoelettriche.



I costi operativi diminuiscono di 50,8 milioni di euro pari al 7,8%, più che proporzionalmente alla riduzione dei ricavi per il minor costo della materia prima.

**MOL dell'Energia Elettrica a quota 76,3 milioni di €**

Al termine del primo semestre 2016, il margine operativo lordo aumenta di 26,7 milioni di euro, pari al 53,9%, passando dai 49,6 milioni di euro del 30 giugno 2015 ai 76,3 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016, grazie ai maggiori margini sulle attività di vendita, alle maggiori marginalità nella produzione di energia elettrica e ai maggiori ricavi regolati. Tali effetti sono in parte ridotti dai minori ricavi del servizio regolato di distribuzione per 1,4 milioni di euro per il calo del tasso di remunerazione.



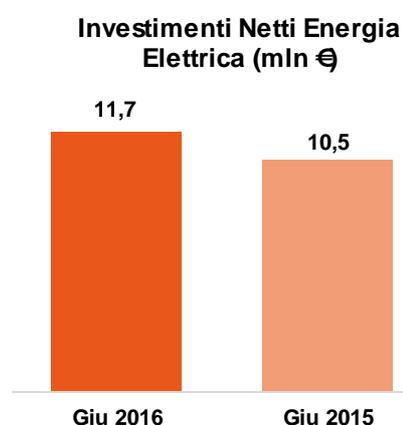
**Gli investimenti netti dell'Area Energia Elettrica: 11,7 milioni di euro**

Nell'Area Energia Elettrica gli investimenti del primo semestre 2016 ammontano a 11,7 milioni di euro, con un aumento di 1,2 milioni di euro rispetto ai 10,5 milioni di euro dell'anno precedente.

Gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registrano maggiori manutenzioni straordinarie per 1,4 milioni di euro principalmente per interventi sulla centrale Cogen di Imola e una lieve flessione di 0,1 milioni di euro nell'ambito della cogenerazione industriale per le attività di Energy Service.

Gli allacciamenti in quest'area sono in aumento rispetto l'anno precedente.

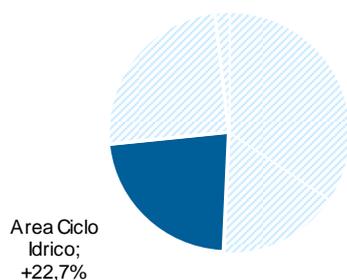
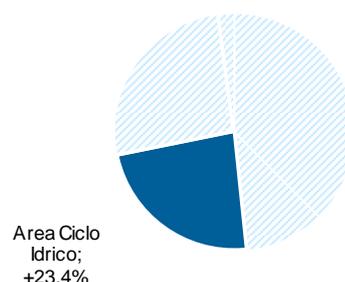


I dettagli degli investimenti operativi nell'Area Energia Elettrica:

<b>Energia Elettrica (mln €)</b>	<b>Giu 2016</b>	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
Reti e Impianti	11,2	9,8	+1,4	+14,3%
Cogenerazione ind.le	0,5	0,6	-0,1	-16,7%
<b>Totale Energia Elettrica Lordi</b>	<b>11,8</b>	10,5	+1,3	+12,4%
Contributi conto Capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
<b>Totale Energia Elettrica Netti</b>	<b>11,7</b>	10,5	+1,2	+11,4%

**1.02.03 CICLO IDRICO INTEGRATO****Ciclo Idrico Integrato: lieve flessione**

Nel corso del primo semestre 2016, l'area ciclo idrico integrato ha registrato una leggera flessione rispetto all'analogo periodo del 2015, sia come contributo al margine operativo lordo del Gruppo, sia come valore assoluto del business. Il 2016 è il primo anno di applicazione del metodo tariffario idrico definito dall' Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Ciclo Idrico (Aeegsi) per il periodo 2016-2019 (delibera numero 664/2015) il cui effetto principalmente è rappresentato dalla riduzione del tasso di remunerazione. L'impatto negativo della delibera sui ricavi e sul Mol per l'effetto del tasso di remunerazione e del vincolo ai ricavi è di 9,6 milioni di euro per i primi sei mesi dell'anno 2016.

**Contributo al Mol: -0,7 p.p.****MOL Area Ciclo Idrico Giu 2016****MOL Area Ciclo Idrico Giu 2015**

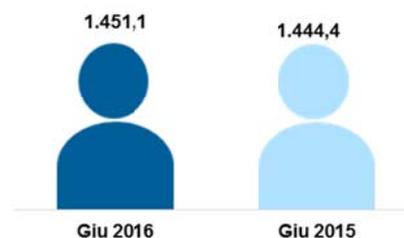
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

**Il Mol dell'Area Ciclo Idrico in calo dello 0,9%**

(mln/€)	<b>Giu 2016</b>	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
<b>Margine operativo lordo Area</b>	<b>106,6</b>	107,6	(1,0)	(0,9%)
Margine operativo lordo Gruppo	<b>470,1</b>	459,1	+11,0	+2,4%
Peso percentuale	22,7%	23,4%	-0,7 p.p.	

**I clienti del Ciclo Idrico sono 1,5 milioni**

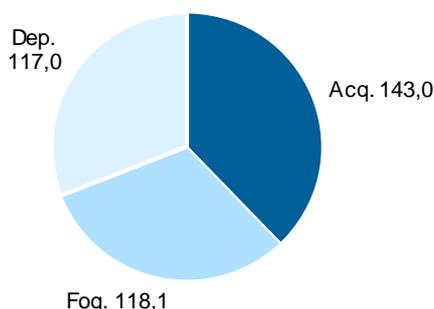
Il numero di clienti acqua si attesta a quota 1,5 milioni, aumentando di 6,7 migliaia (+0,5%) rispetto ai primi sei mesi del 2015 a conferma del trend di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo. La crescita è riferita per il 70% al territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa, per il 26% al territorio servito da AcegasApsAmga e per la restante parte al territorio servito dal Gruppo Marche Multiservizi, grazie alla leggera ripresa del numero di allacciamenti.

**Clienti ('000)**

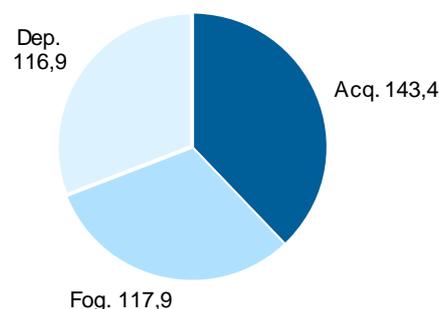
Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:

**143,0 milioni di metri cubi: la quantità gestita in acquedotto**

**Quantità gestite Giu 2016 (mln mc)**



**Quantità gestite Giu 2015 (mln mc)**



I volumi erogati, tramite acquedotto, sono sostanzialmente allineati ai primi sei mesi del 2015. I volumi somministrati, a seguito della delibera numero 664/2015 dall'Aeegsi, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

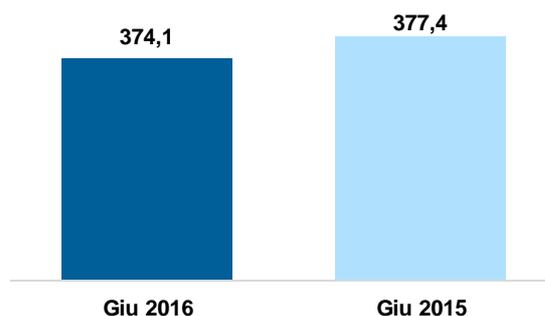
**Ciclo Idrico Integrato: lieve flessione del Mol**

Conto economico (mln/€)	Giu 2016	Inc%	Giu 2015	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
<b>Ricavi</b>	<b>374,1</b>	-	377,4	-	(3,3)	(0,9%)
Costi operativi	(193,3)	-51,7%	(196,6)	-52,1%	(3,3)	(1,7%)
Costi del personale	(75,2)	-20,1%	(74,8)	-19,8%	+0,4	+0,5%
Costi capitalizzati	1,1	0,3%	1,6	0,4%	(0,5)	(30,5%)
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>106,6</b>	28,5%	107,6	28,5%	(1,0)	(0,9%)

**Ricavi del Idrico Integrato a quota 374,1 milioni di €**

I ricavi dei primi sei mesi del 2016 presentano una flessione dello 0,9% rispetto all'analogo periodo del 2015, passando dai 377,4 milioni di euro del 2015 ai 374,1 milioni di euro dei primi sei mesi del 2016. Le principali motivazioni sono legate ai minori ricavi da somministrazione per 9,6 milioni di euro, come conseguenza della riduzione del tasso di remunerazione e della ridefinizione del vincolo ai ricavi, compensati solo in parte da maggiori ricavi a copertura dei costi riconosciuti dall'Autorità, ai maggiori ricavi da opere conto terzi per 3,1 milioni di euro, maggiori ricavi da allacciamenti e per l'applicazione dell'Ifric 12.

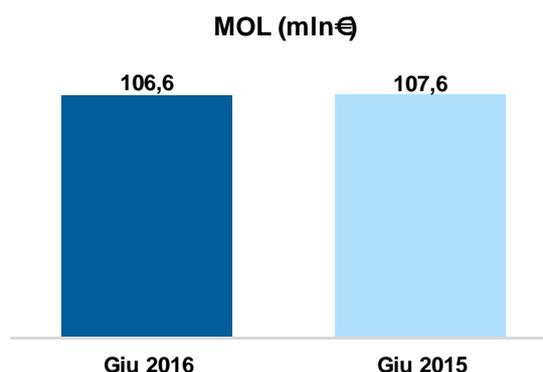
**Ricavi (mln€)**



I costi operativi diminuiscono di 3,3 milioni di euro, pari all' 1,7%, prevalentemente per i minori costi energia elettrica per gli impianti, per i minori costi operativi e per le minore spese di struttura assorbite, nonostante i maggiori lavori conto terzi e ai maggiori costi per l'applicazione del principio Ifric12.

**Mol a 106,6  
milioni di euro di  
€**

Il margine operativo lordo presenta una leggera flessione di 1,0 milioni di euro, pari allo 0,9%, passando dai 107,6 milioni di euro di primi sei mesi del 2015 ai 106,6 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016, per i minori ricavi da somministrazione come effetto della riduzione del tasso di remunerazione e della ridefinizione del vincolo ai ricavi per 9,6 milioni di euro, compensati per la maggior parte dai minori costi operativi e di struttura, dalle attività conto terzi e dai maggiori ricavi da allacciamenti.



**Gli investimenti  
netti dell'Area  
Ciclo Idrico  
Integrato:  
56,1 milioni di  
euro**

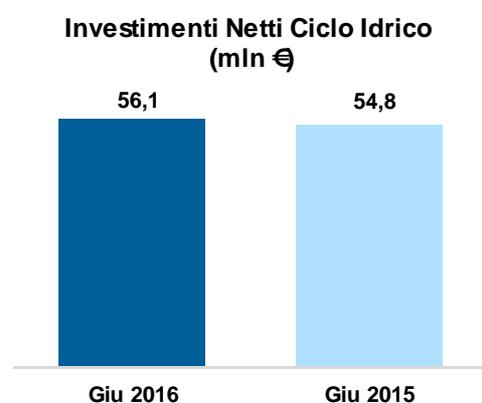
Gli investimenti netti nell'Area Ciclo Idrico Integrato ammontano a 56,1 milioni di euro, con un incremento di 1,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti dell'Area sono pari a 61,1 milioni di euro. Gli interventi sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre agli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto l'ambito depurativo e fognario.

Gli investimenti sono stati realizzati per 30,4 milioni di euro nell'acquedotto, per 17,6 milioni di euro nella fognatura e per 13,1 milioni di euro nella depurazione.

Fra i principali interventi, si segnalano: nell'acquedotto, l'interconnessione dei sistemi idrici e il rinnovo di reti e impianti fra cui, di particolare significatività e complessità, il rinnovo delle reti idriche nel centro storico di Bologna e il potenziamento delle interconnessioni del sistema idrico modenese; nella fognatura continua l'avanzamento delle opere previste dal piano per la salvaguardia della balneazione di Rimini oltre a interventi di riqualificazione della rete fognaria in altri territori; nella depurazione, la realizzazione della vasca di testata del depuratore di Riccione, l'adeguamento del depuratore di Cattolica, il revamping dell'impianto di produzione dell'ossigeno del depuratore Idar di Bologna e, nei territori di AcegasApsAmga, il proseguimento delle opere di adeguamento dei grandi depuratori di Servola, Cà Nordio e Abano Terme.

Le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari aumentano di 0,5 milioni di euro rispetto l'anno precedente, pur restando a livelli bassi col perdurare della crisi nel settore edilizio.

I contributi in conto capitale per 5,0 milioni di euro, sono comprensivi di 3,0 milioni di euro derivanti dalla componente della tariffa prevista dal metodo tariffario per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) e sono in aumento rispetto al primo semestre 2015 per 0,2 milioni di euro.



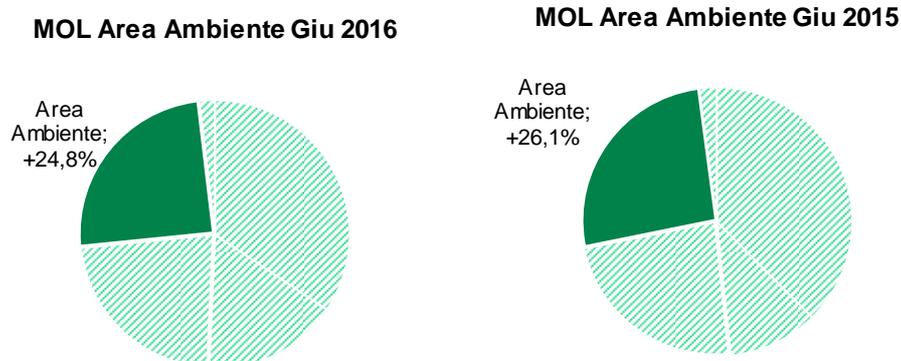
Il dettaglio degli investimenti operativi nell'Area Ciclo Idrico Integrato:

**Aumentano gli  
investimenti netti:  
+1,3 milioni di  
euro**

<b>Ciclo Idrico Integrato (mln €)</b>	<b>Giu 2016</b>	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
Acquedotto	30,4	28,5	+1,9	+6,7%
Depurazione	13,1	14,2	-1,1	-7,7%
Fognatura	17,6	16,9	+0,7	+4,1%
<b>Totale Ciclo Idrico Integrato Lordi</b>	<b>61,1</b>	59,6	+1,5	+2,5%
Contributi conto Capitale	5,0	4,8	+0,2	+4,2%
<i>di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)</i>	<i>3,0</i>	<i>3,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>-9,1%</i>
<b>Totale Ciclo Idrico Integrato Netti</b>	<b>56,1</b>	54,8	+1,3	+2,4%

**1.02.04 AMBIENTE**

Nei primi sei mesi del 2016 l'area ambiente contribuisce con il 24,8% alla marginalità del Gruppo Hera presentando un margine operativo lordo in diminuzione del 2,8% rispetto all'analogo periodo del 2015.



Di seguito le variazioni a livello di margine operativo lordo:

**Area Ambiente:  
contrazione del Mol**

(Mln €)	Giu 2016	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
<b>Margine operativo lordo Area</b>	<b>116,5</b>	<b>119,8</b>	<b>-3,3</b>	<b>-2,8%</b>
Margine operativo lordo Gruppo	470,1	459,1	+11,0	+2,4%
Peso percentuale	24,8%	26,1%	-1,3 p.p.	

Nella tabella l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo nel corso del primo semestre 2016:

**Rifiuti da mercato:  
+20,1%**

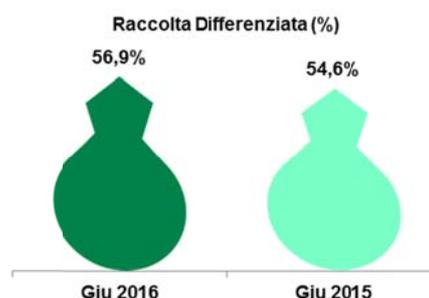
Dati Quantitativi (migliaia di tonnellate)	Giu 2016	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
Rifiuti urbani	1.007,6	1.018,8	-11,2	-1,1%
Rifiuti da mercato	1.178,1	981,2	+196,9	+20,1%
<b>Rifiuti commercializzati</b>	<b>2.185,8</b>	<b>1.999,9</b>	<b>+185,9</b>	<b>+9,3%</b>
Sottoprodotti impianti	1.276,3	1.251,4	+24,9	+2,0%
<b>Rifiuti trattati per tipologia</b>	<b>3.462,1</b>	<b>3.251,4</b>	<b>+210,7</b>	<b>+6,5%</b>

Dall'analisi dei volumi trattati, emerge un aumento del 9,3% dei rifiuti commercializzati, principalmente dovuto alla crescita dei rifiuti da mercato pari al 20,1%. Tale crescita trova principale spiegazione nelle acquisizioni avvenute a fine 2015 relative a Waste Recycling e agli impianti di Geonova che hanno portato un importante impulso alla gestione dei rifiuti industriali.

I rifiuti urbani rilevano una leggera flessione rispetto ai primi sei mesi del 2015 pari all'1,1%. Tale variazione è imputabile prevalentemente al calo dell'arenile che rispetto allo scorso giugno presenta una diminuzione di 13,2 mila tonnellate. Al netto di questa variazione i rifiuti urbani presenterebbero una lieve crescita dello 0,2%.

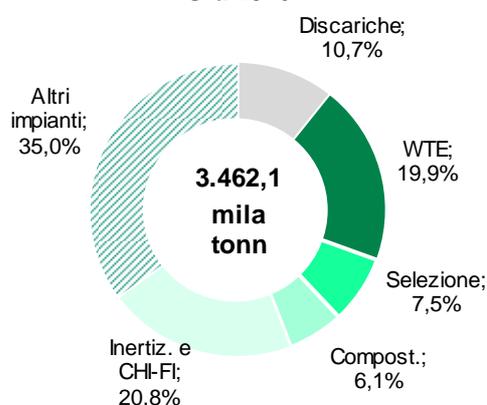
**+2,3 p.p. di  
raccolta  
differenziata**

La raccolta differenziata di rifiuti urbani registra un ulteriore progresso, passando dal 54,6% al 56,9% grazie prevalentemente ai nuovi progetti per lo sviluppo della stessa. L'elevata percentuale di recupero porta a maggiori benefici di carattere ambientale. Nel primi sei mesi del 2016 nei territori gestiti da Hera Spa la raccolta differenziata aumenta di quasi un punto percentuale, nei territori di Marche Multiservizi aumenta di quasi due punti percentuali e si conferma anche nel 2016 una decisa crescita con un incremento di oltre tre punti percentuali nel Triveneto.

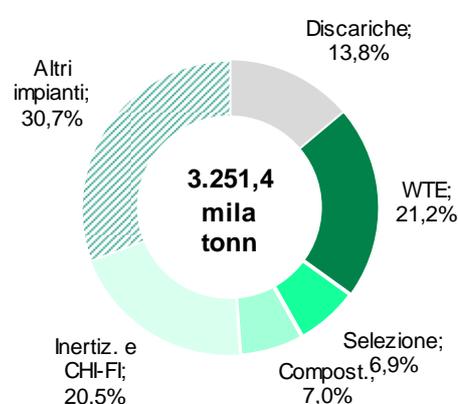


**L'utilizzo delle  
discariche è in  
forte calo**

**Rifiuti smaltiti per tipolog. impianto  
Giu 2016**



**Rifiuti smaltiti per tipolog. impianto  
Giu 2015**



Dati Quantitativi (migliaia di tonnellate)	Giu 2016	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
Discariche	370,5	449,2	-78,7	-17,5%
Termovalorizzatori	687,4	688,3	-0,9	-0,1%
Impianti di selezione e altro	258,8	224,3	+34,5	+15,4%
Impianti di compostaggio e stabilizzazione	211,3	226,5	-15,2	-6,7%
Imp. di inertizzazione e chimico-fisici	721,4	665,1	+56,3	+8,5%
Altri impianti	1.212,7	998,0	+214,7	+21,5%
<b>Rifiuti trattati per impianto</b>	<b>3.462,1</b>	<b>3.251,4</b>	<b>+210,7</b>	<b>+6,5%</b>

Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con 83 impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani e speciali, tra cui i principali sono: 10 Termovalorizzatori, 11 compostaggi/digestori e 8 impianti di selezione.

Il trattamento dei rifiuti evidenzia una crescita del 6,5% rispetto ai primi sei mesi del 2015. Tale andamento trova principale spiegazione nei maggiori volumi gestiti dagli impianti di selezione prevalentemente dovuto all'acquisizione di Waste Recycling e all'incremento dei rifiuti trattati in impianti di terzi come conseguenza sia dell'aumento del perimetro avvenuto a fine 2015 che alla maggiore attività di intermediazione. Tali incremento dei volumi è in parte mitigato dal calo nell'uso delle discariche, come già avvenuto in tutto l'esercizio 2015.

Si ricorda che nel corso del secondo semestre dello scorso anno sono state effettuate importanti modifiche sia societarie che organizzative all'interno dell'area ambiente: l'acquisizione dell'intero capitale sociale delle società Akron, controllata da Herambiente con il 57,5%; prima dell'acquisizione, la società si occupava di selezione dei materiali finalizzata alla raccolta

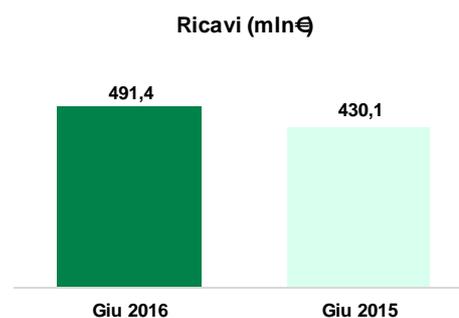
differenziata, con una filiera di impianti a ciò dedicata. Successivamente si è dato corso alla cessione verso Herambiente delle attività di smaltimento dei rifiuti svolte per le città di Padova e Trieste, dando nascita alla società Hestambiente, al fine di proseguire una maggiore integrazione, efficientamento e pieno controllo degli impianti Wte a livello di Gruppo. Inoltre, sono state effettuate le fusioni delle società Romagna Compost e Herambiente Recuperi e le acquisizioni della società Biogas 2015, del ramo aziendale contenente alcuni impianti da Geo Nova e del Gruppo Waste Recycling.

Una sintesi dei risultati economici dell'area:

Ambiente: lieve diminuzione della marginalità	Conto economico (mln/€)		Giu 2016		Giu 2015	
			Inc%	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
	Ricavi	491,4		430,1	+61,3	+14,3%
	Costi operativi	(288,4)	-58,7%	(226,9)	+61,5	+27,1%
	Costi del personale	(88,0)	-17,9%	(85,8)	+2,2	+2,6%
	Costi capitalizzati	1,5	0,3%	2,3	-0,8	-34,1%
	<b>Margine operativo lordo</b>	<b>116,5</b>	<b>23,7%</b>	<b>119,8</b>	<b>-3,3</b>	<b>-2,8%</b>

Ricavi  
Ambiente per  
491,4 milioni  
di €

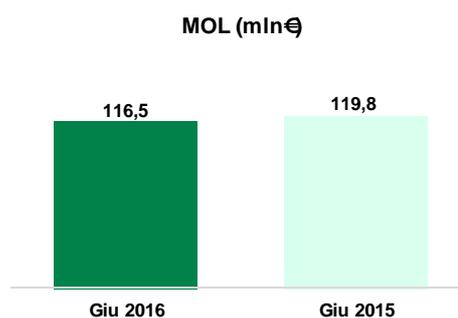
I ricavi nei primi sei mesi del 2016 aumentano del 14,3%, pari a 61,3 milioni, passando dai 430,1 milioni di euro dei primi sei mesi del 2015 ai 491,4 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016. Questa crescita è dovuta ai maggiori volumi trattati, al nuovo meccanismo incentivante per la vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (che non riconosce più certificati verdi valorizzati a riduzione dei costi, ma una tariffa di vendita agevolata) che ha generato un effetto positivo sui ricavi per 34 milioni di euro e che ha compensato i minori ricavi da produzione energia elettrica conseguenti al decremento del prezzo unitario del CIP6/CEC e alla riduzione del riconoscimento di certificati verdi su alcuni impianti.



I costi operativi dell'area nel corso dei primi sei mesi del 2016 crescono di 61,5 milioni di euro in coerenza con i maggiori rifiuti trattati e con il nuovo meccanismo incentivante per la produzione di energia elettrica (di cui si è detto più sopra)..

Mol Ambiente  
a quota 116,5  
milioni di €

Il Margine operativo lordo passa dai 119,8 milioni di euro del primo semestre 2015 ai 116,5 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016 evidenziando pertanto una contrazione in termini assoluti di 3,3 milioni di euro, pari al 2,8%, dovuta in buona parte ai minori prezzi della produzione di energia elettrica e dei certificati energetici.



Gli investimenti netti nell'Area Ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti e ammontano a 17,5 milioni di euro, in crescita di 3,9 milioni di euro rispetto al 2015.

**Gli investimenti netti nell'Area Ambiente sono pari a 17,5 milioni di euro**

La filiera compostaggi/digestori mostra un sostanziale equilibrio rispetto l'anno precedente. Il primo semestre 2016 presenta un incremento degli investimenti relativi al compostaggio di Ozzano (realizzazione linea di raffinazione) e di Sant'Agata (attività legate al progetto biometano), compensato da minori interventi sugli impianti di Rimini e Voltana che sono stati oggetto di specifici interventi nel 2015.

Il rilevante incremento degli investimenti sulle discariche per 5,0 mln/euro, è da attribuire principalmente alla realizzazione del 9° settore nella discarica di Ravenna, alle attività effettuate sulla discarica Tre Monti per l'installazione del nuovo motore e della rete di captazione del biogas e ai lavori di sistemazione frane e di viabilità.

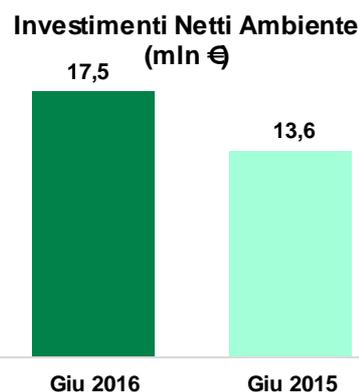
Nella filiera Wte si rileva un decremento di 2,6 milioni rispetto l'anno precedente, principalmente per effetto dovuto ai maggiori lavori sugli impianti di Padova e Trieste effettuati nel 2015, oltre ai minori interventi di mantenimento sugli impianti di Forlì e Ravenna.

Gli investimenti nella filiera Impianti Rifiuti Speciali sono sostanzialmente allineati all'anno precedente. Si evidenzia un lieve decremento per 0,2 milioni di euro nelle attività manutentive sugli impianti di Ravenna per gli interventi effettuati nel 2015 (essiccatore fanghi, miglorie torri di raffreddamento).

Negli impianti di selezione e trasbordo, l'incremento di 0,9 milioni di euro è imputabile principalmente al consolidamento della Società Waste Recycling per opere di completamento dei lavori sul depuratore chimico fisico e sul depuratore biologico.

Il dettaglio degli investimenti operativi nell'Area Ambiente:

<b>Ambiente (mln €)</b>	<b>Giu 2016</b>	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
Compostaggi/Digestori	1,4	1,4	+0,0	+0,0%
Discariche	7,9	2,9	+5,0	+172,4%
WTE	2,3	4,9	-2,6	-53,1%
Impianti RS	0,8	1,0	-0,2	-20,0%
Isole Ecologiche e attrezzature di raccolta	3,0	2,8	+0,2	+7,1%
Impianti trasbordo, selezione e altro	1,9	1,0	+0,9	+90,0%
<b>Totale Ambiente Lordi</b>	<b>17,5</b>	14,0	+3,5	+25,0%
Contributi conto Capitale	0,0	0,4	-0,4	-100,0%
<b>Totale Ambiente Netti</b>	<b>17,5</b>	13,6	+3,9	+28,7%



**1.02.05 ALTRI SERVIZI**

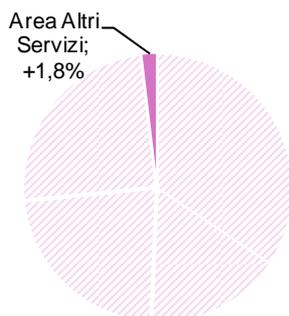
L'area altri servizi raccoglie i servizi minori gestiti dal Gruppo. Ne fanno parte la pubblica illuminazione, le telecomunicazioni e i servizi cimiteriali.

**Altri Servizi:  
decremento  
della  
marginalità**

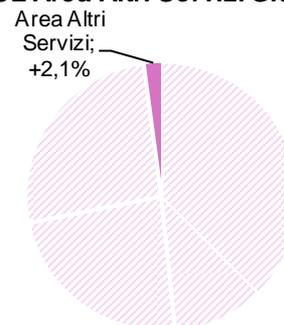
Nel corso dei primi sei del 2016, il risultato dell'area altri servizi presenta un decremento, pari al 9,4%, rispetto all'esercizio precedente: il margine operativo lordo infatti è passato dagli 9,6 milioni di euro dei primi sei mesi del 2015 agli 8,7 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016.

**Contributo al  
margine totale  
in lieve calo**

**MOL Area Altri Servizi Giu 2016**



**MOL Area Altri Servizi Giu 2015**



**Mol Area Altri  
Servizi in calo  
di 0,9 milioni  
di €**

Di seguito le variazioni del margine operativo lordo sono:

(Mln €)	Giu 2016	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
<b>Margine operativo lordo Area</b>	<b>8,7</b>	<b>9,6</b>	<b>-0,9</b>	<b>-9,4%</b>
Margine operativo lordo Gruppo	470,1	459,1	+11,0	+2,4%
Peso percentuale	1,8%	2,1%	-0,3 p.p.	

Gli indicatori principali dell'area riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

Dati quantitativi	Giu 2016	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
<b>Illuminazione pubblica</b>				
Punti luce (migliaia)	<b>519,7</b>	521,4	(1,7)	(0,3%)
Comuni serviti	<b>148,0</b>	157,0	(9,0)	(5,7%)

**I punti luce  
sono 519,7  
mila**

Dall'analisi dei dati quantitativi dell'illuminazione pubblica emerge un calo di 1,7 mila punti luce e la perdita di 9 comuni gestiti. Il Gruppo Hera ha acquisito circa 22 mila punti luce in 8 nuovi comuni, in particolare nel Lazio e in Lombardia e maggiori richieste di servizio nei comuni già gestiti; ciò ha permesso di contenere la perdita di circa 24 mila punti luce e 17 Comuni gestiti.

I risultati economici dell'area sono:

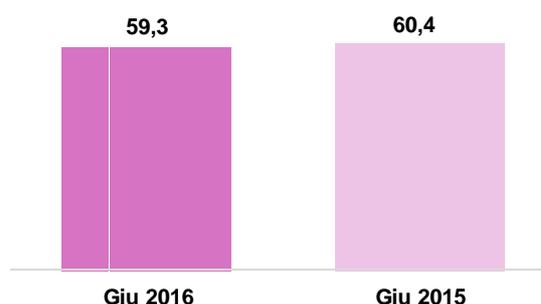
**Altri Servizi: in calo i ricavi**

Conto economico (mln/€)	Giu 2016	Inc%	Giu 2015	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	59,3		60,4		-1,1	-1,8%
Costi operativi	(41,6)	-70,2%	(42,0)	-69,6%	-0,4	-1,0%
Costi del personale	(9,7)	-16,3%	(9,3)	-15,4%	+0,4	+4,3%
Costi capitalizzati	0,7	1,2%	0,5	0,9%	+0,2	+38,9%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>8,7</b>	<b>14,6%</b>	<b>9,6</b>	<b>15,9%</b>	<b>-0,9</b>	<b>-9,4%</b>

**I ricavi per Altri Servizi a quota 59,3 milioni di €**

I ricavi dell'area sono in calo rispetto l'anno precedente prevalentemente a causa della cessione avvenuta a fine 2015 della società Trieste Onoranze e Trasporti Funebri partecipata da AcegasApsAmga. Al netto di questa variazione, i ricavi dell'area Altri Servizi sarebbero sostanzialmente allineati all'anno precedente.

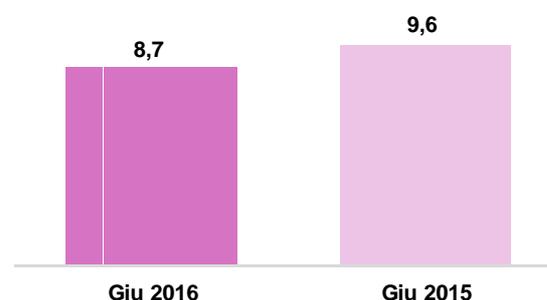
**Ricavi (mln€)**



**Il Mol cala di 0,9 milioni di €**

Il margine operativo lordo presenta un calo pari a 0,9 milioni di euro rispetto a giugno 2015. Tale andamento è legato per la metà ai minori margini dell'illuminazione pubblica nel perimetro Nord-Est, dove è in corso la razionalizzazione del business al fine di cogliere le nuove sfide del mercato e dove si segnalano minori attività straordinarie richieste dai Comuni. La restante parte è dovuto sia a minori servizi cimiteriali che a minori marginalità nel business delle telecomunicazioni.

**MOL (mln€)**



**Investimenti netti per 5,5 milioni di euro**

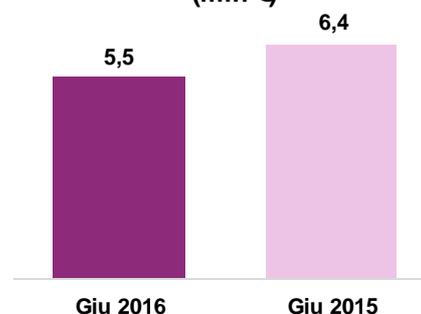
Gli investimenti nell'Area Altri Servizi sono pari a 5,5 milioni di euro, in diminuzione di 0,9 milioni di euro rispetto al primo semestre 2015.

Nelle telecomunicazioni sono stati realizzati 4,5 milioni di euro di investimenti in rete e in servizi TLC e IDC (Internet Data Center), in aumento rispetto al 2015 di 0,2 milioni.

Nel servizio di illuminazione pubblica, gli investimenti per 1,0 milioni di euro sono relativi agli interventi di manutenzione, riqualificazione e ammodernamento degli impianti di illuminazione, con una riduzione complessiva di 1,1 milioni di euro che ha riguardato sia

la società Hera Luce, sia la società Insigna nel perimetro di AcegasApsAmga.

**Investimenti Netti Altri servizi (mln €)**



I dettagli degli investimenti operativi nell'Area Altri Servizi:

<b>Altri Servizi (mln €)</b>	<b>Giu 2016</b>	Giu 2015	Var. Ass.	Var. %
TLC	4,5	4,3	+0,2	+4,7%
Illum. Pubblica e Semaforica	1,0	2,1	-1,1	-52,4%
<b>Totale Altri Servizi Lordi</b>	<b>5,5</b>	6,4	-0,9	-14,1%
Contributi conto Capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
<b>Totale Altri Servizi Netti</b>	<b>5,5</b>	6,4	-0,9	-14,1%

## 1.03 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL SEMESTRE

### Febbraio

#### **Consorzio Montefeltro Energia**

Con decorrenza 1 febbraio 2016, per effetto della cancellazione dal competente registro delle imprese, si è conclusa la procedura di liquidazione del Consorzio Montefeltro Energia, partecipato da Marche Multiservizi Spa con il 16,67% del capitale sociale.

### Aprile

#### **Julia Servizi Più Srl**

In data 8 aprile 2016 si è perfezionata l'acquisizione, da parte di Hera Comm Srl, del 100% del capitale sociale di Julia Servizi Più Srl, società operante nel settore dell'acquisto e vendita di gas per circa 13.000 clienti del territorio di Giulianova (TE).

#### **Sistema integrato Welfare del Gruppo Hera**

L'11 aprile 2016 è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo sul sistema integrato Welfare del Gruppo Hera con le organizzazioni sindacali di categoria nazionali. Il Piano di Welfare sarà operativo dal mese di luglio 2016. Il pacchetto è composto da beni e servizi messi a disposizione dei dipendenti, rientranti nelle seguenti 6 macro categorie: Salute e Assistenza Sanitaria; Assicurazioni e Previdenza; Sostegno all'Istruzione / Figli; Servizi alla persona; Benessere e Sostegno al reddito; Hera Solidale.

### Maggio

#### **Estense Global Service Scarl**

In data 4 maggio 2016 Estense Global Service Scarl, società operante nel settore del global service, partecipata per il 23% da Hera Comm Srl, è stata messa in liquidazione.

#### **Sei Spa**

In data 25 maggio 2016 SEI Spa, società operante nel settore energetico, partecipata per il 20% da Hera Spa, è stata messa in liquidazione.

## **Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre**

### **Inrete Distribuzione Energia Spa**

Con efficacia 1 luglio 2016 Hera Spa ha conferito in Inrete Distribuzione Energia Spa, società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale nel rispetto dei principi di economicità e redditività e della riservatezza dei dati aziendali di cui alla vigente normativa in materia di separazione funzionale ("normativa unbundling"), il proprio ramo d'azienda denominato "Distribuzione Reti", costituito dalle attività di distribuzione per il settore dell'energia elettrica e del gas.

### **Waste Recycling Spa / Neweco Srl – Rew Trasporti Srl**

Con efficacia decorrente dal 1 luglio 2016, Neweco Srl e Rew Trasporti Srl, società operanti nel settore ambientale, si sono fuse per incorporazione in Waste Recycling Spa, società operante nel settore della raccolta e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non, che deteneva l'intero capitale sociale di entrambe.

### **Herambiente Spa – Herambiente Servizi Industriali Srl**

Con efficacia decorrente dal 1 luglio 2016, Herambiente Spa ha concesso in affitto ad Herambiente Servizi Industriali Srl il ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi, presso l'impianto di stoccaggio sito nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

### **Rilagas EAD / Black Sea Technology Company AD**

Con effetti decorrenti dal 7 luglio 2016 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Rilagas EAD in Black Sea Technology Company AD, che ha successivamente variato la propria denominazione sociale in Aresgas AD.

### **Hera Comm Srl / Julia Servizi Più Srl / Hera Comm Marche Srl**

In data 18 luglio 2016 e con efficacia decorrente dal 1 agosto 2016, Hera Comm Srl ha acquisito da Julia Servizi Più Srl il ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività di vendita di energia elettrica ad utenti finali nei Comuni della Provincia di Teramo.

In pari data e con la medesima efficacia Hera Comm Srl ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Julia Servizi Più Srl ad Hera Comm Marche Srl.

### **Fucino Gas Srl / Hera Comm Marche Srl**

In data 18 luglio 2016 e con efficacia decorrente dal 1 agosto 2016, Hera Comm Srl ha ceduto ad Hera Comm Marche Srl l'intera partecipazione detenuta in Fucino Gas Srl, società operante nel settore dell'acquisto e vendita di gas metano ed altri combustibili.

È prevista, entro la fine del 2016, la fusione in Hera Comm Marche Srl.

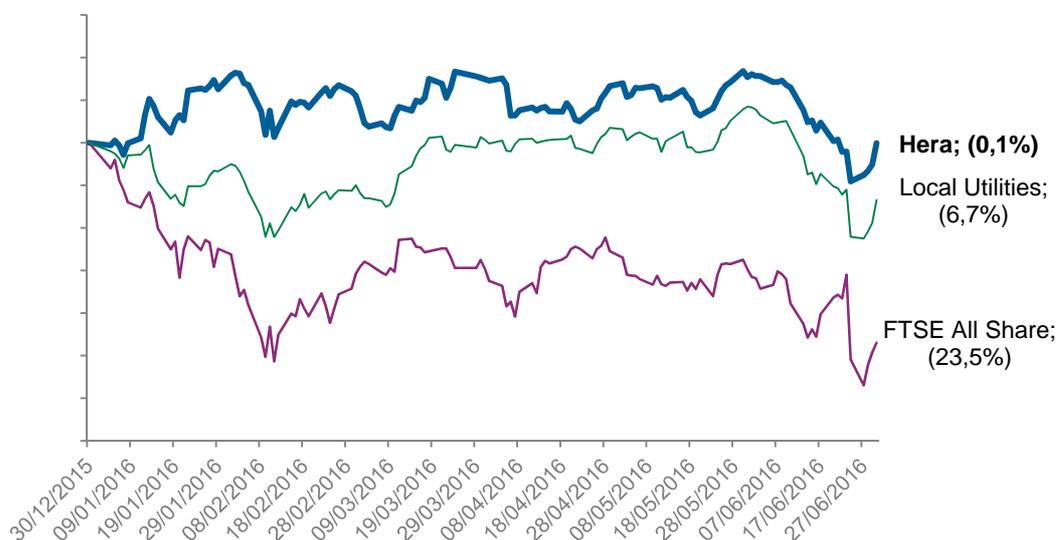
## 1.04 ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO

Lo scenario macro è segnato da una maggiore rischiosità percepita con il Brexit e le incertezze relative al settore bancario. Il mercato italiano il peggiore d'Europa.

Nei primi sei mesi del 2016 si è assistito, sui mercati azionari europei, a un incremento della volatilità e dell'avversione al rischio degli operatori finanziari, a causa del progressivo deterioramento del contesto macroeconomico. Ai timori del primo trimestre legati al rallentamento economico globale, al rialzo dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve negli Stati Uniti e al calo delle materie prime, sono andate ad aggiungersi le tensioni per il referendum sull'adesione del Regno Unito all'Unione Europea. L'inaspettato esito referendario del 23 giugno ha perciò provocato una disordinata fuga di capitali dai mercati del vecchio continente, con pesanti conseguenze soprattutto per il settore finanziario. Solo i mercati obbligazionari hanno evidenziato una bassa volatilità, grazie alla protezione della Banca Centrale Europea con gli acquisti del *quantitative easing*. Piazza Affari ha mostrato l'andamento peggiore tra gli indici europei, in quanto più esposta al settore bancario. Quest'ultimo ha scontato l'entrata in vigore delle norme sul *bail-in*, ma anche le crescenti preoccupazioni per l'alto ammontare di crediti deteriorati sul totale degli attivi.

2,442 euro il prezzo del titolo Hera alla fine del primo semestre 2016. Hera sovraperforma il mercato e il settore di riferimento

In questo contesto il titolo Hera ha ampiamente sovraperformato l'indice del mercato azionario italiano e del settore di riferimento, con un andamento più resiliente e meno volatile. Tale evidenza si è dimostrata anche nella giornata di diffusione dei risultati del referendum britannico, in cui Hera ha conseguito una performance superiore ai *peers* del +3,4% e superiore all'indice FTSE Mib del +8,9%. Al 30 giugno 2016 le quotazioni hanno chiuso, dopo la distribuzione del dividendo, a un prezzo ufficiale di 2,442 euro per azione, a livello di inizio anno. L'andamento delle quotazioni hanno evidenziato un indice *Beta* significativamente più basso del mercato e dei *peers* attestandosi attorno ad un valore pari a 0,4 e una relativamente bassa volatilità del titolo sottesa anche dalla solidità economico-finanziaria e dalle prospettive di crescita del piano industriale quinquennale comunicate al mercato nel corso della prima parte dell'anno.



**Distribuito un dividendo per azione in linea con le attese**

In linea con le indicazioni contenute nell'ultimo piano industriale, il 20 giugno 2016 Hera ha distribuito un dividendo pari a 9 centesimi per azione, il quattordicesimo di una serie ininterrotta e in crescita fin dalla quotazione.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
DPS (€)	0.04	0.05	0.06	0.07	0.08	0.08	0.08	0.08	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09

**+178,8%  
il total  
shareholders'  
return dall'IPO**

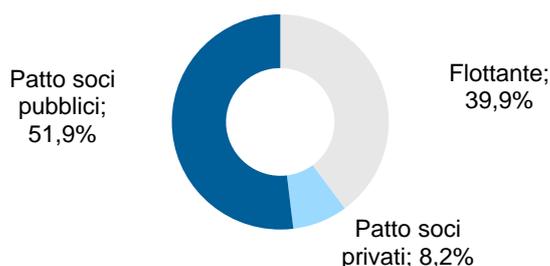
L'effetto congiunto di una continua remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo ha permesso al *total shareholders' return* cumulato dalla quotazione di rimanere sempre positivo, anche nei momenti più difficili della crisi finanziaria e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, al +178,8%.

La capitalizzazione di mercato del Gruppo Hera, alla fine del medesimo periodo, si è attestata su un valore pari a 3,6 miliardi di euro, confermandosi come la più elevata del settore multi-utility e superiore ad alcuni titoli facenti parte del FTSE Mib, il principale indice di Borsa italiano.

Invariato il numero degli analisti finanziari che coprono il titolo: Banca Akros, Banca IMI, Equita, Fidentiis, Goldman Sachs, ICBPI, Intermonte, Kepler Cheuvreux, MainFirst e Mediobanca. Alla fine del primo semestre 2016 Hera conferma la marcata prevalenza di giudizi positivi, con la quasi totalità di raccomandazioni "*Buy/Outperform*", mentre il *consensus target price* si attesta a 2,81 euro.

**2,81 euro  
il target price  
medio degli  
analisti**

#### Composizione dell'azionariato al 30 giugno 2016



**51,9%  
Il capitale sociale  
del patto di  
sindacato dei soci  
pubblici**

Al 30 giugno, la compagine sociale mostra l'usuale equilibrio, con il 51,9% delle azioni possedute da 117 soci pubblici dei territori di riferimento e regolate in un patto di sindacato che è stato sottoscritto il 26 giugno 2015 e che avrà efficacia per tre anni.

Successivamente alla chiusura del periodo di riferimento, in accordo con quanto previsto dal patto di sindacato, 12 Comuni azionisti hanno venduto in modo coordinato e trasparente, attraverso un'operazione di *Accelerated Book Building*, circa 16 milioni di azioni corrispondenti all'1,1% del capitale sociale, a più di trenta di investitori istituzionali italiani ed esteri. Grazie a una domanda che ha superato di oltre quattro volte l'ammontare in offerta, il collocamento è avvenuto ad un prezzo di 2,35 euro per azione, con il minore sconto visto sul mercato da inizio anno per operazioni analoghe, pari al 4,3% rispetto alla chiusura del giorno precedente. Il collocamento ha avuto l'effetto di incrementare il flottante del titolo, con evidenti benefici per la liquidità degli scambi.

**Il collocamento del  
1,1% del capitale  
sociale dai soci  
pubblici ha attratto  
una domanda di 4  
superiore al offerta**

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016 per un periodo di ulteriori 18 mesi, per un numero massimo di 60 milioni di azioni. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Alla fine del primo semestre, Hera deteneva in portafoglio 17,7 milioni di azioni.

**Il dialogo con il  
mercato come  
intangibile asset**

Nel primo semestre dell'anno il *senior management* di Hera ha intrapreso un'intensa attività di dialogo con gli investitori, con il *road show* del piano industriale nel primo trimestre e la partecipazione a *conference* di settore nel secondo trimestre.

L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori ha contribuito al rafforzamento della sua *reputation* sui mercati e costituisce un *intangibile asset* a vantaggio del titolo e degli *stakeholder* di Hera.

**1.05 SCENARIO DI RIFERIMENTO E APPROCCIO STRATEGICO DEL GRUPPO****Lo scenario di riferimento e il contesto competitivo**

Il settore dei servizi primari di pubblica utilità in Italia è, ancora oggi, altamente frammentato in un elevato numero di aziende pubbliche locali. Oggi, con la scadenza delle concessioni dei servizi di distribuzione del gas e della raccolta e spazzamento e con la definizione di nuove concessioni su una base geografica ampliata a livello provinciale, si apre una stagione di gare competitive che avvantaggerà le aziende ben strutturate nel consolidamento del settore con conseguente riduzione del numero degli operatori coinvolti nella distribuzione gas, nella raccolta rifiuti e nello spazzamento.

**Il modello del Gruppo Hera nel mercato**

Pertanto il Gruppo Hera sarà in grado di proporre un modello di sviluppo adeguato ai cambiamenti per la sua capacità di sfruttare le economie di scala, nonché di mettere a fattor comune e sviluppare le diverse eccellenze presenti nelle aziende locali. Il “modello Hera” nasce infatti con un assetto proprietario ampiamente diversificato, regolato da una *governance* semplice, che ha supportato logiche industriali e manageriali per la trasformazione di una moltitudine di aziende locali in una realtà unica e integrata, mirata al raggiungimento di maggiori livelli di efficienza e qualità dei servizi. I risultati sono stati perseguiti in ottica di sostenibilità economica-sociale-ambientale, attraverso la condivisione delle economie e delle sinergie da fusione con il territorio.

**Un modello replicabile alla base della competitività**

Questo modello d'impresa ha mostrato di essere efficace sia rispetto alla crescita interna sia rispetto a quella per linee esterne, attraendo costantemente altre aziende *multi-utility* municipalizzate dei territori contigui. In 13 anni, infatti, seguendo il modello di partenza, sono state integrate 22 aziende di 4 regioni nel centro-nord-est del Paese, consentendo al Gruppo di raggiungere posizioni di mercato di spicco a livello nazionale, quadruplicandone il margine operativo lordo e, in generale, migliorandone i principali Kpi di sostenibilità socio-ambientale. Attualmente, quello adottato dal Gruppo, può essere considerato un modello di riferimento per la trasformazione del settore, tema quest'ultimo all'ordine del giorno del Governo e dell'Autorità dei servizi regolati.

**Lo sviluppo equilibrato del portafoglio di attività**

La strategia di crescita, perseguita con continuità negli anni, ha mantenuto un perfetto equilibrio tra attività regolate e liberalizzate dei *core business*; la crescita delle attività regolate è avvenuta sia attraverso lo sviluppo organico sia attraverso l'efficiamento e l'integrazione delle attività delle municipalizzate acquisite, mentre l'espansione della clientela e dell'assetto impiantistico nei settori liberalizzati è stata perseguita attraverso la conquista di nuove quote di mercato e l'acquisizione di aziende “mono-business” operanti in questi segmenti. Tale mix di portafoglio bilanciato ha garantito un'efficace espansione del Gruppo, insieme con il mantenimento di un'elevata diversificazione dei rischi.

**Una strategia “risk adverse”**

L'esposizione ai rischi di mercato e alla competizione è stata contenuta attraverso un'attenta gestione del profilo di rischio e del rendimento dei *business*. Da ciò deriva la scelta di espandere le attività del trattamento dei rifiuti, carenti in tutto il paese e necessarie per la sostenibilità dei servizi offerti e di puntare sull'attività di sviluppo commerciale. In linea con la strategia *risk adverse* è anche la scelta di approvvigionare il gas con contratti di fornitura a breve termine, anziché ricorrere a quelli di lungo termine, più garantisti, ma maggiormente esposti al rischio di fluttuazione della domanda e dei prezzi.

**Le prospettive future del settore**

In Italia, l'evoluzione del settore verso una struttura meno frammentata è oggi supportata da un quadro legislativo che incentiva gli operatori verso il consolidamento. Ciò avviene, oltre che per la messa a gara di alcuni servizi con concessioni già scadute, anche grazie all'introduzione di nuove leggi e al riordino di quelle preesistenti (decreti attuativi della legge “Madia”) riguardanti i servizi pubblici locali e la pubblica amministrazione, volti a incentivare la razionalizzazione o dismissione delle partecipazioni detenute nei settori dei servizi primari di pubblica utilità a interesse economico.

La spinta legislativa rappresenta una discontinuità con il passato per l'introduzione di una serie di misure volte a incentivare le realtà municipalizzate di piccola dimensione verso il consolidamento: nella stessa direzione va la revisione dei sistemi tariffari stabilite dall'Aeegsi, incentivando le aziende che cercano maggiori livelli di efficienza.

## Il nuovo piano industriale al 2019

Questo complesso contesto costituisce lo scenario di riferimento del nuovo piano industriale al 2019, presentato l'11 gennaio 2016, che prevede la prosecuzione della crescita del margine operativo lordo, fino a superare il miliardo di euro alla fine del periodo. La crescita prevista è sostenuta dall'usuale modello di sviluppo, basato sulla forza propulsiva dei due "motori" storici: la crescita organica e quella per linee esterne.

## La crescita per linee interne

Il primo motore, ovvero la crescita organica, perseguirà la gestione improntata alla ricerca di efficienze, allo sviluppo della base impiantistica e del portafoglio di clienti, nonché all'estrazione di sinergie dalle società acquisite negli ultimi anni. Queste leve saranno in grado di più che compensare l'impatto della revisione tariffaria sui servizi regolati decisa dall'Aeegsi nazionale, oltre che la riduzione del contributo degli incentivi per la gestione energetica da fonti rinnovabili.

Il secondo motore di crescita, quello per linee esterne, agirà sia sull'aggiudicazione delle gare nel servizio di distribuzione del gas nei territori di riferimento (facendo leva sui livelli di efficienza già raggiunti e sulla presenza maggioritaria nella maggiorparte degli ambiti di gara di riferimento), sia sull'integrazione di quattro società multi-utility nelle regioni in cui attualmente il Gruppo opera. L'utilizzo di questo secondo motore è atteso contribuire, in linea con quanto realizzato in passato, alla crescita del margine operativo lordo. Col nuovo piano industriale, il Gruppo intende sostenere lo sviluppo del settore in Italia, facendo leva sul comprovato *know-how* maturato in passato nelle integrazioni e affidandosi al proprio modello di *governance* aperto all'entrata di nuove multi-utility municipalizzate ed ai relativi soci pubblici.

In continuità con il precedente piano industriale, quattro leve strategiche saranno azionate sull'organizzazione aziendale e su ognuno dei *business*: crescita, efficienza, innovazione ed eccellenza. Tali orientamenti, che hanno già dato prova di validità nel corso dell'ultimo biennio, sono alla base di tutti i principali progetti strategici previsti nel prossimo quadriennio.

## Crescita

Per quanto concerne la crescita, questa sarà alimentata anche da una previsione di investimento di oltre 2,2 miliardi di euro, cumulati in arco piano. Il 78% degli investimenti sarà indirizzato agli *asset* regolati, con il mantenimento di solidi ratio patrimoniali, grazie alla piena copertura garantita dalla prevista generazione di cassa proveniente dalle attività operative. Allo stesso tempo sarà rafforzata la penetrazione nei mercati liberalizzati, su cui già oggi il Gruppo fa affidamento: in particolare si intende perseguire sia lo sviluppo del numero dei clienti nell'attività di vendita di energia che l'aumento dell'attività del trattamento dei rifiuti, attraverso una gestione degli stessi sempre più eco-compatibile.

Nella filiera ambientale, gli obiettivi di crescita sono stati previsti in linea con i trend di mercato registrati nel recente passato: ad essi contribuiranno le acquisizioni concluse sul finire del 2015 delle società Geo Nova e Waste Recycling, in linea con una logica di espansione territoriale e di complementarietà con gli attuali impianti del Gruppo.

## Efficienza

Nella filiera energetica Hera può contare su una base clienti di circa 2,2 milioni e mira a un'esposizione maggiore al segmento *retail*, caratterizzato da una più evidente stabilità e resilienza dei consumi. L'obiettivo in arco piano è di incrementare i clienti elettrici in linea con il trend mostrato negli ultimi anni, continuando a beneficiare di flessibili fonti di approvvigionamento delle *commodity* energetiche. L'espansione del mercato sarà accompagnata dal continuo miglioramento della qualità dei servizi, dallo sviluppo di nuove proposte commerciali e da opportunità di *cross selling* sugli attuali clienti. In quest'area di *business*, Hera cercherà di contenere gli effetti dell'incremento della pressione competitiva, facendo leva sulla massa critica e le posizioni di mercato raggiunte.

Il Gruppo continuerà a porre attenzione sull'efficienza e sull'estrazione di sinergie, nell'ottica non solo di creare valore per gli azionisti, ma anche di proteggere la propria competitività sul mercato. Il modello *multi-utility* del Gruppo, che garantisce già oggi un *cost-to-serve* tra i migliori del settore, rappresenta un vantaggio competitivo nella ricerca dell'efficienza, perché permette alle nuove soluzioni organizzative e di processo di amplificare i propri benefici, con possibilità di applicazione specifiche nei diversi business e miglioramento della soddisfazione dei clienti.

#### **Innovazione**

Una spinta alla crescita deriverà inoltre dall'innovazione. A conferma dell'importanza data da Hera a questo imperativo strategico, nel 2014 è stata creata una Direzione Innovazione, che ha l'obiettivo specifico di essere un ricettore di idee nonché di nuove tecnologie e di esserne il propulsore nell'implementazione a livello aziendale. Il piano industriale conta su 51 progetti innovativi che contribuiranno non solo allo sviluppo di nuove linee di ricavo, ma anche al 10% circa delle efficienze pianificate a piano.

#### **Eccellenza**

Hera intende confermare l'usuale impianto strategico, distinguendosi per l'eccellenza, superando gli standard qualitativi e di efficienza imposti dall'Autorità nei servizi regolati, consolidando la *leadership* nei servizi ambientali e mantenendo livelli di soddisfazione dei clienti tra i più elevati del settore, in un'ottica di crescita sostenibile e di continuo sviluppo anche degli *intangible asset*.

A fronte di questi obiettivi, fino al 2019 si prevede un dividendo di 9 centesimi di euro per azione. Tale politica è giudicata sostenibile anche alla luce degli attesi flussi di cassa che, oltre a garantire la copertura integrale del piano di investimenti, confermano la solida struttura finanziaria, del Gruppo.

**1.06 CONTESTO MACRO ECONOMICO E FOCUS SUL SETTORE PETROLIO, GAS ED ENERGIA ELETTRICA****Il contesto macroeconomico**

Nel primo semestre 2016 la crescita economica nelle principali aree mondiali ha confermato le evoluzioni del 2015: tra le economie avanzate la ripresa è stata più pronunciata negli Stati Uniti e nel Regno Unito e di più modesta entità nell'area euro, per la quale l'esito del referendum britannico – che ha visto prevalere l'ipotesi di abbandono dell'Unione Europea – ha aggiunto ulteriore incertezza sul futuro ruolo della stessa Unione e sulla sua traiettoria di ripresa economica. Le previsioni degli impatti economico-finanziari derivanti dall'uscita del Regno Unito dall'UE sono ancora difficili da stimare, ma le prime valutazioni proiettano una contenuta rivisitazione al ribasso del Pil dell'area euro nel 2016, poi più significativa nei prossimi anni. Con riferimento alla Cina si sono ridotti i timori di un vero e proprio “*hard landing*”, ma le previsioni del Pil cinese confermano nei prossimi anni un ribasamento delle stime di crescita a livelli inferiori a quelli ipotizzabili solo qualche anno fa.

Per quanto riguarda la situazione nazionale, in Italia nel primo trimestre del 2016 si è registrata una crescita del Pil del +1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nello stesso trimestre la produzione industriale – corretta per gli effetti di calendario – ha fatto segnare un incremento di +1,7% su base annua, trainato in particolare dai beni strumentali e intermedi. Similmente, il saldo commerciale si è confermato positivo e in miglioramento rispetto al primo trimestre 2015, nonostante una generale riduzione delle esportazioni e un riposizionamento verso i paesi europei a scapito dei flussi diretti verso i paesi extra-UE.

La domanda interna si è confermata fattore trainante della ripresa nel primo trimestre dell'anno, ma l'indice di fiducia delle famiglie, dopo aver raggiunto il livello massimo degli ultimi 5 anni, si sta lentamente deteriorando. La domanda interna è stata stimolata anche dai tassi di inflazione intorno allo zero, seppur una debolezza dei prezzi al consumo per un periodo prolungato potrebbe poi tradursi in un rischio strutturale sia per l'Italia che per l'area euro.

Sul versante occupazionale, lo sgravio contributivo al 40% per le assunzioni stabili ha confermato nei primi mesi dell'anno il trend di recupero già registrato durante il 2015, con il tasso di disoccupazione che da marzo 2016 è sceso all'11,5% (quello giovanile al 36,9%).

Le più recenti previsioni elaborate dal Fondo Monetario Internazionale e dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico proiettano per l'Italia una crescita nel 2016 intorno al +1%, tuttavia tali stime non scontano ancora gli eventuali effetti del referendum britannico.

**Il contesto competitivo**

Il contesto competitivo entro cui si sono mosse le *utility* nel primo semestre 2016 è coerente con quello dello scorso anno, caratterizzato dal crescente livello di concorrenzialità dei diversi settori a mercato.

Per quanto riguarda i servizi regolati negli ultimi mesi sono stati pubblicati i primi bandi per l'assegnazione delle concessioni del servizio di distribuzione gas (c.d. gare gas). Le gare impatteranno in modo importante sulla struttura competitiva del settore, con una generale razionalizzazione del numero di operatori attivi e una definizione più efficiente dei perimetri geografici dei singoli ambiti di riferimento.

Sempre in tema di razionalizzazione, il Governo ha più volte ribadito la propria volontà di procedere in tale direzione per le società dei servizi pubblici locali più in generale, su cui si ritornerà nella sezione dedicata al contesto regolamentare.

**1.07 QUADRO REGOLATORIO E RICAVI REGOLAMENTATI****Normativa di riferimento**

Fra i provvedimenti legislativi del primo semestre 2016 di maggior impatto per il Gruppo Hera particolare importanza è certamente rivestita dal nuovo “Codice appalti”.

**Approvato il nuovo Codice Appalti**

Il 19 aprile 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (entrando in vigore il giorno stesso della pubblicazione) il nuovo “Codice appalti”, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE che regolano l'aggiudicazione dei contratti di concessione, gli appalti pubblici e le procedure d'appalto degli enti erogatori in alcuni settori specifici ed il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Il precedente Codice (d.lgs. n. 163/2006 e successive modifiche) è stato abrogato con effetto immediato dal giorno della pubblicazione del nuovo testo in Gazzetta Ufficiale, mentre il relativo regolamento attuativo (n. 207/2010) rimarrà in vigore fino a quando saranno adottati i nuovi atti attuativi, che dovranno quindi contenere anche i riferimenti alle disposizioni che sostituiranno, accogliendo così le osservazioni del Consiglio di Stato che aveva chiesto gradualità nell'applicazione.

Restano vigenti le disposizioni inerenti il settore dei lavori pubblici ed i lavori sul patrimonio culturale ed in particolare la figura del responsabile di procedimento, la progettazione e verifica dei progetti, lo schema di contratto e il capitolato speciale di appalto lavori, il sistema di qualificazione ed i requisiti per gli esecutori di lavori e le società di ingegneria e la vigilanza sugli stessi, la contabilità ed il collaudo dei lavori.

Tra le novità si richiama che non è previsto un unico regolamento attuativo, ma una molteplicità di atti (circa 50) costituiti da linee-guida di carattere generale che potranno essere facilmente aggiornate, proposte dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) ed adottate con decreti ministeriali (di solito del Ministero delle Infrastrutture) o del Presidente del Consiglio, previo parere delle competenti commissioni parlamentari.

Sarà attivata una cabina di regia che curerà la fase di attuazione del nuovo Codice Appalti, coordinando l'adozione, da parte dei soggetti competenti, di norme e linee guida e della loro coerenza ed omogeneità, al fine di verificarne l'impatto e assicurarne l'adozione e la correttezza giuridica.

Il criterio preferenziale nella scelta del contraente diventa quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, opzione resa obbligatoria nei settori in cui è fondamentale l'utilizzo di manodopera.

Con l'introduzione del nuovo sistema premiante, diventa cruciale il ricorso ai sistemi di qualificazione delle stazioni appaltanti: all'aumento del livello di qualificazione della stazione appaltante crescerà la possibilità di appaltare opere, lavori e servizi di importo e complessità significativi.

È introdotto il principio di trasparenza nella partecipazione dei portatori di interessi e lo strumento del dibattito pubblico, reso obbligatorio per le grandi opere infrastrutturali con impatto rilevante sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio.

Il “progetto preliminare” è sostituito dal nuovo progetto di fattibilità tecnica ed economica da redigere sulla base di indagini territoriali e tenendo conto delle proposte e soluzioni più vantaggiose in termini di costi e benefici per la collettività.

Viene anche introdotto il *rating* di impresa, sulla base di indicatori in grado di registrare la “storia” dei comportamenti dell'operatore in base a elementi come il rispetto dei tempi e dei costi nell'esecuzione dei contratti, l'assenza di contenzioso sia in sede di partecipazione alle procedure di gara che in fase di esecuzione del contratto.

Infine, in caso di *Public Private Partnership*, il contratto è definito tra le parti affinché il recupero degli investimenti effettuati e dei costi sostenuti dall'operatore economico sia coerente con le opere e i servizi effettivamente resi disponibili.

**“Decreto Madia”:  
prosegue l’iter per  
l’adozione dei  
decreti delegati**

Fra gli ulteriori sviluppi legislativi del 2016 di impatto per i *business* del Gruppo particolare importanza è rivestita dal c.d. “Decreto Madia” di riforma della pubblica amministrazione, approvato nel corso del 2015 e dal quale devono discendere i relativi decreti delegati. Nel corso del primo semestre 2016 è proceduto l’iter di richiesta dei pareri consultivi agli organi istituzionali preposti per l’adozione di tali decreti. Relativamente al decreto di semplificazione del settore delle partecipate pubbliche e a quello di razionalizzazione della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale è attesa l’adozione dei testi definitivi entro il mese di agosto 2016.

**Regolazione Gas, Energia Elettrica e Servizio Idrico Integrato**

Nel corso del primo semestre 2016 si sono registrate novità regolamentari di modesta entità. Le delibere più rilevanti pubblicate dall’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: l’Autorità) hanno riguardato l’*unbundling* funzionale del servizio elettrico, con il rinvio di sei mesi del termine per procedere alla separazione dei marchi tra maggior tutela e mercato libero, e il servizio idrico, con l’introduzione di una regolazione di dettaglio per quanto riguarda l’attività di misura. Nello stesso periodo hanno visto la luce anche due documenti di consultazione in cui l’Autorità ha palesato la volontà di modificare i criteri di riconoscimento tariffario degli investimenti realizzati dagli operatori della distribuzione *energy*. Oggetto delle consultazioni sono sia gli investimenti della distribuzione gas che quelli che i distributori elettrici dovranno sostenere per la sostituzione dei contatori elettronici con quelli di seconda generazione.

**Rinvio della data di  
applicazione del  
debranding tra  
mercato libero e  
maggior tutela**

Con delibera 327/2016/R/eel l’Autorità ha prorogato al 1° gennaio 2017 il termine per il *debranding* a carico delle imprese esercenti la vendita di energia elettrica in maggior tutela. Il testo integrato dell’ *unbundling* funzionale (Tiuf) prevedeva infatti che, entro il 30 giugno 2016, le imprese di vendita esercenti (anche) il servizio di maggior tutela fossero tenute a separare il marchio, nonché qualunque elemento distintivo tale da potere ingenerare confusione tra l’attività di vendita ai clienti del mercato libero e quella svolta nell’ambito della maggior tutela. Il Regolatore, anche a fronte delle incertezze relative al procedimento legislativo riguardante il “Ddl Concorrenza” (che prevede l’abolizione del servizio di maggior tutela dal 2018), ha riconosciuto che la regolazione in tema di separazione delle politiche di comunicazione e di marchio può generare oneri, per le imprese di vendita, eccedenti i benefici attesi da un punto di vista pro-concorrenziale. Tale considerazione vale a maggior ragione qualora, nella sua versione definitiva, il “Ddl Concorrenza” dovesse contemplare modalità di superamento del servizio di maggior tutela (quali ad esempio l’assegnazione del servizio tramite procedure concorsuali) tali da non giustificare più certe misure di *debranding*.

**Nuova regolazione  
della misura nel  
settore idrico**

Per quanto riguarda il settore idrico si segnala la delibera 218/2016/R/idr, con la quale l’Autorità ha regolato il servizio di misura, introducendo una profonda revisione delle disposizioni sul tema. L’ambito dell’intervento è stato circoscritto alle sole utenze domestiche, rinviando a successivi provvedimenti la disciplina degli aspetti riconducibili alle utenze industriali con autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura, nonché la disciplina della misura di processo (cioè l’insieme delle attività di misura funzionali alla gestione efficiente degli impianti e della rete). Le principali novità introdotte dal provvedimento riguardano gli obblighi di lettura dei misuratori, con indicazione puntuale della frequenza dei tentativi, l’obbligo di mettere a disposizione degli utenti modalità gratuite di comunicazione delle autoletture nonché di comunicare in bolletta il consumo medio annuo.

**Consultazione sul  
riconoscimento  
tariffario degli  
investimenti della  
distribuzione gas**

Con il documento di consultazione (Dco) 205/2016/R/gas l’Autorità ha avviato un processo di consultazione finalizzato alla definizione di nuovi criteri per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale, realizzati a partire dal 2017 e che saranno riconosciuti nelle tariffe del 2018. Secondo quanto espresso nel Dco il regolatore è orientato ad adottare criteri più selettivi di valutazione degli investimenti, abbandonando l’attuale logica di riconoscimento “a piè di lista” in favore di una metodologia che promuova l’efficienza nel riconoscimento tariffario.

Allo scopo, l’Autorità ha individuato due nuove metodologie di valutazione, una alternativa all’altra, che vengono sottoposte al parere degli operatori. Queste sono la valutazione degli investimenti a

costi *standard* e l'estensione del principio del *price cap* anche alla parte del vincolo ai ricavi a copertura dei costi di capitale.

La valutazione a costi *standard* è una metodologia che prevede di valorizzare gli investimenti tramite un prezzario di riferimento. Il prezzario, definito a livello nazionale, sarebbe poi differenziato a livello locale attraverso dei coefficienti di modulazione dei prezzi in ragione dell'area geografica e della densità abitativa del territorio in cui vengono realizzati gli investimenti.

In alternativa ai costi *standard* viene proposta l'applicazione del *price-cap* alle componenti unitarie a copertura della remunerazione degli investimenti e della loro quota ammortamento. Con tale meccanismo, il livello dei costi di capitale riconosciuti in tariffa, verrebbe progressivamente ridotto rispetto al valore misurato in un determinato anno, attraverso l'applicazione del tasso di recupero di efficienza (*X-factor*).

L'Autorità ha infine proposto un metodo misto, ove per ciascun ambito territoriale minimo (Atem), la scelta tra metodo a costi *standard* e *price-cap* discenderebbe dal livello di metanizzazione raggiunto nell'ambito stesso.

#### Consultazione sul riconoscimento tariffario dei costi di installazione dei nuovi contatori di energia elettrica

Nel corso del primo semestre 2016, con il Dco 267/16/R/eel, l'Autorità si è espressa anche in merito ai criteri di riconoscimento dei costi che saranno sostenuti dai distributori di energia elettrica per la sostituzione degli attuali contatori elettronici con quelli di seconda generazione (2G).

Ai fini del riconoscimento dei costi legati all'installazione dei misuratori 2G il regolatore ha proposto tre possibili metodologie alternative. La prima prevede il riconoscimento di un costo *standard* unitario (per ogni tipologia di misuratore) abbinato a un meccanismo di *profit sharing* simmetrico, che permetterebbe di dividere tra distributori e clienti del servizio la differenza tra i minori/maggiori costi sostenuti dai distributori rispetto al valore *standard*.

Peraltro l'individuazione di un costo *standard* da parte del regolatore, essendo effettuata in un contesto di asimmetria informativa, potrebbe essere non corretta. Per evitare dunque che le imprese si possano eventualmente avvantaggiare dall'adozione di un costo *standard* troppo elevato, l'Autorità propone di adottare una matrice Iqi (*Information Quality Incentive*) in cui i ricavi riconosciuti, oltre a dipendere dalla percentuale di *sharing* dei costi, dipendano anche dal grado di rispondenza dei costi effettivi ai costi previsti dalla stessa impresa.

In alternativa a questi due metodi l'Autorità ne propone un terzo, totalmente innovativo rispetto agli schemi attuali. In tal senso, al fine di controllare la spesa totale e dunque la dinamica tariffaria, propone il riconoscimento comprensivo di tutte le voci di costo riconosciute in tariffa (costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale).

#### Distribuzione gas: quadro tariffario

Il 2016 è il terzo anno del quarto periodo regolatorio (2014-2019) del sistema tariffario della distribuzione e misura del gas, disciplinato dalla delibera 367/2014.

Il sistema tariffario risulta in continuità con l'anno precedente ed assicura a ciascun distributore un vincolo ai ricavi ammessi determinato dall'Autorità sulla base dei costi riconosciuti, espressi dalle tariffe di riferimento e dal numero medio di punti di riconsegna serviti nel 2016, rendendo i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti. Questo risultato viene ottenuto attraverso opportuni meccanismi di perequazione tariffaria che consentono ai distributori di regolare con la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) le differenze tra il proprio ricavo ammesso e il ricavo conseguito dalla fatturazione verso le società venditrici (determinato dall'applicazione ai clienti di tariffe obbligatorie approvate dall'Autorità per ambiti macro-regionali). In particolare:

- il capitale investito riconosciuto nelle tariffe dell'anno *t* (2016) copre gli investimenti realizzati fino all'anno *t-1* (2015) e viene remunerato mediante l'applicazione dei nuovi tassi di remunerazione del capitale (WACC) previsti per il triennio 2016-18 dal "testo integrato WACC", approvato con delibera 583/15/R/com, e pari al 6,1% per il servizio di distribuzione ed al 6,6% per quello di misura; è previsto, inoltre, il riconoscimento in tariffa degli ammortamenti calcolati sulla base delle vite utili regolatorie;
- i livelli dei costi operativi riconosciuti (differenziati per dimensione dell'impresa e densità della clientela) sono aggiornati tramite l'indice inflativo FOI pubblicato dall'Istat, la cui variazione rispetto ai valori 2015 è risultata negativa e pari a -0,11%; inoltre, per i costi del servizio di

distribuzione, è applicato un fattore di efficientamento (*X-factor*) distinto per dimensione di impresa, e pari, per le società del Gruppo, a 1,7% per Hera spa e AcegasApsAmga spa e 2,5% per Marche Multiservizi spa.

Sulla base di tali principi, con delibera 173/2016/R/gas l'Autorità ha approvato per il 2016 le tariffe di riferimento provvisorie (basate su una stima degli investimenti del 2015), mentre entro febbraio 2017 è attesa l'approvazione delle tariffe di riferimento definitive, che terranno conto degli investimenti consuntivi dell'esercizio 2015. Nel perimetro di consolidamento del Gruppo Hera, per quanto rileva la distribuzione gas, sono compresi, oltre che Hera Spa, anche Marche Multiservizi Spa e AcegasApsAmga Spa.

Sulla base del quadro sopra descritto, i ricavi conseguiti per il primo semestre dell'esercizio 2016 dalle attività di distribuzione e misura sono risultati, per il Gruppo Hera, pari a 123,6 milioni di euro, a fronte di volumi distribuiti per 1.644 milioni di metri cubi (mc) e di un corrispondente ricavo unitario pari a 7,52 euro cent/mc. Detto ricavo considera già una previsione delle tariffe di riferimento definitive e un'adeguata stima degli effetti della perequazione tariffaria. Rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2015 si rileva una contrazione dei ricavi di 6,4 milioni di euro. Tale risultato è prevalentemente dovuto all'aggiornamento al ribasso dei tassi di remunerazione del capitale di distribuzione e misura, rispetto ai valori vigenti nel 2015, rispettivamente pari a 6,9% e 7,2%.

Distribuzione e misura Gas - Ricavi regolati	30/06/2016	30/06/2015	var %
Consolidato Gruppo Hera			
- Ricavo (Mln euro)	123,6	130,0	-4,9%
- Volumi (Mln mc)	1.644	1.697	-3,1%
- Ricavo medio unitario (eurocent/mc)	7,52	7,66	-1,8%

#### Distribuzione energia elettrica: quadro tariffario

Il 2016 è il primo anno del quinto periodo regolatorio, introdotto dalla delibera 654/2015/R/eel. Con tale deliberazione l'Autorità ha approvato i testi integrati del nuovo periodo regolatorio per la trasmissione, la distribuzione e la misura elettrica. Il provvedimento ha esteso a otto anni la durata del periodo, articolando tuttavia quest'ultimo in due quadrienni ben distinti (NPR1 2016-2019 e NPR2 2020-2023). I criteri tariffari utilizzati nel NPR1 risultano in sostanziale continuità di metodo con la regolazione vigente fino al 2015. Per i livelli iniziali dei costi operativi 2016 è stata confermata l'usuale impostazione, che dimensiona i costi riconosciuti a partire dal livello medio nazionale, come rilevato dai valori contabili del 2014, e ripartisce simmetricamente tra clienti e gestori i recuperi di produttività conseguiti nel precedente periodo regolatorio (*profit sharing*). L'aggiornamento dei costi operativi per gli anni successivi al 2016 avverrà con il metodo del *price-cap*, a fronte di un tasso di efficientamento annuale pari a 1,9% per la distribuzione e 1% per la misura, fissati dall'Autorità per riassorbire gradualmente i maggiori recuperi di produttività conseguiti nei precedenti periodi regolatori.

Nel riconoscimento dei costi di capitale, il NPR1 vede invece i seguenti elementi di novità rispetto alla precedente metodologia:

- l'allungamento delle vite utili per il recupero tariffario degli investimenti in linee elettriche e connessioni;
- la riduzione da due anni a uno del *lag* regolatorio nella remunerazione tariffaria degli investimenti, con l'approvazione di una tariffa di riferimento per il 2016, primo anno del NPR1, già basata sugli investimenti sostenuti nel 2015;
- la corrispondente abolizione della maggiorazione pari all'1% al tasso di remunerazione del capitale investito, estesa anche agli investimenti effettuati nel triennio 2012-14, a fronte dell'introduzione di una maggiorazione forfetaria delle immobilizzazioni nette per garantire l'equilibrio finanziario per i distributori.

Il tasso di remunerazione del capitale investito per il triennio 2016-18 per le attività di distribuzione e misura elettrica risulta pari al 5,6%, in accordo con la nuova regolazione introdotta dal TIWACC (delibera 583/2015/R/com) e in contrazione di 80 punti base rispetto al valore di 6,4% del 2015.

Per il servizio di misura dell'energia elettrica si è in attesa che venga approvata la delibera, prevista entro il corrente anno, che completerà e razionalizzerà la regolazione tenuto anche conto dei requisiti funzionali dei contatori di seconda generazione.

Nel quadro sopra delineato, l'Autorità ha, con deliberazione 233/2016/R/eel, approvato le tariffe di riferimento di distribuzione provvisorie 2016 (inclusive degli investimenti 2015 a valori di preconsuntivo trasmessi all'Autorità a fine 2015) per le società del Gruppo Hera operanti nella distribuzione elettrica, Hera Spa e AcegasApsAmga Spa. Sono inoltre attese, entro luglio 2016, l'approvazione, sempre provvisoria, della tariffa di riferimento della misura, ed entro febbraio 2017, l'approvazione delle tariffe di riferimento definitive 2016, sia per la distribuzione e che per la misura.

Nel contesto sopra delineato, i ricavi per le attività di trasmissione, distribuzione e misura di energia elettrica per il primo semestre 2016 del Gruppo sono risultati pari a 55,9 milioni di euro, in aumento di 12,4 milioni di euro rispetto al primo semestre 2015, a fronte di volumi distribuiti in lieve calo.

Nei ricavi del primo semestre 2016 è incluso l'effetto di allineamento temporale tra le componenti tariffarie di remunerazione e ammortamento degli investimenti e i sottostanti costi. Tale allineamento è risultato possibile alla luce della delibera 654/15/R/eel, entrata in vigore il 1° gennaio 2016.

Distribuzione, misura e trasmissione Energia Elettrica - Ricavi regolati	30/06/2016	30/06/2015	var %
Consolidato Gruppo Hera			
- Ricavo (Mln euro)	55,9	43,5	28,5%
- Volumi (Mln kWh)	1.447	1.472	-1,7%
- Ricavo medio unitario (eurocent/kWh)	3,86	2,96	30,7%

I ricavi fanno riferimento ad una RAB per la distribuzione e misura elettrica stimabile in circa 360 milioni di euro, in massima parte riconducibile ad asset di proprietà del Gruppo.

#### Ciclo Idrico: quadro tariffario

Il confronto con i dati del primo semestre 2015 fa emergere, per il 2016, le seguenti evidenze.

Ciclo Idrico - Ricavi da tariffa	30/06/2016	30/06/2015	var %
Consolidato Gruppo Hera			
- Ricavo (Mln euro)	283,6	292,4	-3,0%
- Volumi (Mln mc)	143	143	-0,3%
- Ricavo medio unitario (eurocent/mc)	198,38	203,92	-2,7%

I ricavi da tariffa diminuiscono rispetto al 2015 del 3,0% per effetto principalmente della riduzione del wacc stabilita dal nuovo metodo tariffario (MTI-2).

#### Igiene urbana: quadro tariffario

A giugno 2016 il servizio di gestione dei rifiuti urbani è stato erogato in 188 comuni, il 34% dei quali ha scelto di affidare l'accertamento e la riscossione della Tari al gruppo Hera.

Il confronto puntuale su dati omogenei del Gruppo Hera consolidato fa emergere le seguenti evidenze.

Igiene Urbana - Ricavi da tariffa	30/06/2016	30/06/2015	var %
Consolidato Gruppo Hera			
- Ricavo (Mln euro)	262,4	262,3	0,0%
- Abitanti serviti (migliaia)	3.310	3.316	-0,2%
- Ricavo medio unitario (euro/abitante)	79,28	79,11	0,2%

I ricavi regolamentati del servizio igiene urbana aumentano principalmente per effetto dell'adeguamento tariffario 2016 comprensivo dei nuovi progetti per lo sviluppo della raccolta differenziata e al netto della componente CARC che per la società AcegasApsAmga Spa è esclusa dai ricavi tariffari nel 2016 diversamente da quanto considerato per il 2015.

**1.08 POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO E TRADING****Consumi del gas in ripresa: +1.3%**

Per quanto riguarda il gas, nel primo semestre dell'anno i consumi cumulati sono saliti dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2015, con un aumento in valore assoluto di oltre 450 milioni di mc. Il fattore trainante della ripresa, rispetto al 2015, è il consumo di gas finalizzato alla produzione di energia elettrica: nel primo semestre 2016 il consumo termoelettrico è aumentato del 10,6% rispetto allo stesso periodo del 2015 che in valore assoluto corrisponde ad un incremento di circa 980 milioni di mc. L'industria mostra segnali di una lenta ripresa con consumi gas in crescita del 2,7% rispetto al primo semestre 2015. Invece, per quanto riguarda i consumi civili la climaticità ha determinato una contrazione dei consumi che nei primi sei mesi del 2016 mostrano una diminuzione di circa 605 milioni di mc rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente corrispondente al -3,3%.

**Ottimizzazione del portafoglio**

La climaticità del primo semestre dell'anno ha naturalmente avuto un impatto negativo sulle vendite del Gruppo. Le attività di trading sono state orientate da un lato verso l'ottimizzazione del portafoglio, con l'obiettivo di bilanciare la posizione sul breve periodo, e dall'altro verso la negoziazione e la gestione di nuovi contratti di approvvigionamento per l'anno termico 2016/2017.

Entrando nel dettaglio, gli aggiustamenti sul breve periodo, orientati da un'efficiente attività di previsione dei fabbisogni, sono stati attuati mediante regolazioni in acquisto o in vendita al Punto di Scambio Virtuale (Psv), a Baumgarten sul Title Transfer Facility (Ttf) e sul Net Connect Germany (Ncg tedesco). Queste operazioni sono generalmente avvenute a condizioni favorevoli e hanno consentito di rispettare gli obiettivi di risultato attesi.

Da aprile, Hera Trading ha avviato l'approvvigionamento sia del gas destinato al riempimento dello stoccaggio acquisito in asta, circa 0,35 miliardi di mc, sia del gas destinato al mercato libero di Hera Comm per l'anno termico 2016/2017, circa 0,5 miliardi di mc, attingendo direttamente dal mercato spot; tale attività, al 30 giugno, risulta ancora in corso.

**Negoziazione del gas modulato per circa 1,5 miliardi di mc**

Nel corso del mese di aprile, in linea rispetto all'anno precedente, si è proceduto alla negoziazione del gas modulato destinato al mercato tutelato sui REMI (punti di consegna) delle società di vendita del Gruppo, per un quantitativo di circa 1,6 miliardi di mc relativi all'anno termico 2016/17, in linea con le condizioni di fornitura deliberate dall'Aeegsi a partire da ottobre 2013. La negoziazione ha consentito di ottenere condizioni particolarmente favorevoli sia in termini di prezzi che di condizioni di pagamento.

**Consumi di energia elettrica in calo: -0,9%**

La domanda di energia elettrica nel primo semestre del 2016 risulta in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente registrando una diminuzione dello 0,9%.

Per quanto riguarda invece la produzione di energia elettrica il primo semestre ha mostrato un aumento sia della produzione termoelettrica che della produzione eolica con incrementi del 2,6% (+1,8 TWh) e 13,2% (+1,2 TWh) rispettivamente. Tale incremento è stato controbilanciato da una minore produzione fotovoltaica che ha registrato una significativa diminuzione del -18,0% (-0,45 TWh) ed un minore apporto di energia idroelettrica per 2.2 TWh pari al -9,3%.

Per quanto riguarda i prezzi del mercato elettrico il primo semestre del 2016 ha evidenziato una significativa diminuzione: il Pun medio mensile ha oscillato tra i 46 €/MWh di gennaio e i 32 €/MWh di aprile mentre nel corrispondente periodo del 2015 il Pun registrava valori tra i 47 e i 55 €/MWh. Tale andamento è da attribuire principalmente alla riduzione dei prezzi del gas naturale.

**Riforma del mercato elettrico**

Nel corso del primo semestre si è verificato un progressivo aumento degli oneri di dispacciamento determinati dai maggiori costi sostenuti da Terna sul Msd (Mercato dei Servizi di Dispacciamento) per approvvigionare le risorse necessarie al dispacciamento in sicurezza del sistema elettrico nazionale. Per porre rimedio ai costi crescenti del dispacciamento l'Aeegsi ha previsto di intervenire emanando due Documenti di consultazione che riguardano la "Revisione della disciplina degli

sbilanciamenti effettivi” (DCO 316/2016/R/EEL) e una “Prima fase della riforma del mercato dei servizi di dispacciamento” (DCO 298/2016/R/EEL).

La negatività dello scenario che sta impattando pesantemente sui produttori da fonti convenzionali, nel caso del Gruppo Hera, tenuto conto della limitata capacità termoelettrica installata rispetto al mercato finale detenuto, risulta fortemente mitigata dall'attività commerciale sui clienti finali.

**Performance trading elettrico**

Per quanto riguarda l'attività di trading di energia elettrica e certificati ambientali, nel primo semestre si è registrato un miglioramento delle performance sia in termini di marginalità sia in termini di valorizzazione media della capacità di import detenuta rispetto all'equivalente periodo del 2015. Particolare attenzione è stata dedicata alla gestione/ottimizzazione del portafoglio acquisti di Hera Comm mediante l'operatività sulla Borsa e sulle piattaforme *over the counter* (Otc).

**Gestione rischio prezzo**

La gestione del rischio commodity e del cambio si è confermata particolarmente efficace anche in un contesto caratterizzato dalla notevole volatilità dei prezzi del petrolio e del cambio euro-dollaro.

**Applicazione Remit**

Nel corso del primo semestre è stata avviata un'ulteriore fase di implementazione del regolamento sull'integrità e la trasparenza dei mercati energetici all'ingrosso (Remit) che prevede il reporting, a partire dal 7 aprile 2016, sia dei contratti standard su *commodities* chiusi bilateralmente sia dei contratti non standard su *commodities*. A partire dal 7 ottobre 2015 è invece in vigore l'obbligo di reporting per i contratti standard su *commodities* chiusi su mercati regolati (organized market places).

**1.09 POLITICA COMMERCIALE E CUSTOMER CARE**

Il portafoglio clienti del Gruppo, al primo semestre 2016, risulta cresciuto del 1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I clienti del servizio elettrico sono cresciuti del 3,5%, principalmente per merito di un'intensa attività commerciale svolta in modo coordinato su tutti i territori del Gruppo.

I clienti del servizio gas sono cresciuti di circa 12 mila unità (+0,9%): questo risultato deriva dall'ingresso, all'interno del Gruppo Hera, di Julia Servizi Più, società attiva in Abruzzo nella vendita di energia elettrica e gas. I clienti del servizio idrico sono cresciuti inerzialmente di circa lo 0,4% e ciò riflette il perdurare della crisi del settore immobiliare.

<b>Contratti</b>	<b>30-giu-16</b>	<b>30-giu-15</b>	<b>Delta pdf n.</b>	<b>delta pdf %</b>
Gas	1.339,2	1.327,3	11,9	0,9%
EE	855,2	826,3	28,9	3,5%
Acqua	1.451,1	1.445,7	5,4	0,4%
TLR	11,7	11,6	0,1	1,2%

*dati espressi in migliaia*

Il volume dei contatti gestiti dai canali del Gruppo ha visto, nel primo semestre del 2016, un incremento del 5,6% rispetto al 2015 raggiungendo così un volume complessivo di ca. 2.550.000 contatti. L'aumento ha coinvolto il canale protocollo (+14%), SMS (+13%), call center (+5,7%), IVR (+5,4%) e il web (+5%); si conferma stabile, invece, il volume di afflussi agli sportelli.

Il call center si conferma anche nel 2016 il canale di contatto maggiormente utilizzato (44%) seguito dall'IVR (17%), dagli sportelli clienti (14%), dal canale web (11,5%), SMS (8%) e corrispondenza (5,5%).

L'aumento dei contatti al call center Hera ha determinato, nei primi mesi del 2016, un leggero calo della percentuale delle chiamate risposte portando così il valore progressivo del primo semestre al 94,5%. Da segnalare la forte ripresa avvenuta nei mesi di maggio e giugno dove il livello di servizio ha raggiunto il 96%-97%. Lo stesso vale per il tempo di attesa (incluso Ivr) che, come media semestrale, vede un +15% rispetto al 2015 ma negli ultimi mesi si è confermato in linea con lo stesso periodo del 2015. Si confermano, inoltre, molto buoni i risultati degli sportelli Hera che hanno chiuso il primo semestre del 2016 con un tempo medio di attesa al di sotto dei 10 minuti.

Le buone performance ottenute dai canali di contatto hanno contribuito a determinare un ulteriore miglioramento della qualità percepita dai clienti finali. Secondo l'indagine di *customer satisfaction*, infatti, il punteggio raggiunto dagli sportelli è stato 83 (+2 punti rispetto al primo semestre 2015), a seguire il center famiglie con 83 (+3 punti rispetto al primo semestre 2015) e il call center aziende con 78 (+3 punti rispetto al primo semestre 2015).

Nel primo semestre del 2016 si è proceduto, inoltre, con importanti iniziative di miglioramento del servizio verso il cliente finale con l'avvio del numero gratuito anche per i contatti telefonici da cellulare e il rinnovo del sistema di gestione code agli sportelli.

Di seguito l'indicazione dei principali indicatori su sportelli e call center Hera:

<b>Tempo medio di attesa al contact center - no ivr (sec.)</b>	<b>1° sem16</b>	<b>1° sem15</b>	<b>1° sem14</b>
Clienti Residenziali	42	31	46
Clienti Business	39	27	32
<b>Tempo medio di attesa a sportelli (min, sec)</b>	<b>1° sem16</b>	<b>1° sem15</b>	<b>1° sem14</b>
Media	9	9	11

## 1.10 POLITICA FINANZIARIA E RATING

### Rallentano le economie emergenti

Negli Stati Uniti e negli altri paesi avanzati l'espansione prosegue, mentre le economie emergenti restano un elemento di rischio per la crescita mondiale. In Cina si sono allontanati i timori di un brusco rallentamento, ma continua il peggioramento dell'economia. Il calo del prezzo del petrolio non si è tradotto in un rafforzamento dell'attività globale. L'FMI e l'OCSE hanno rivisto al ribasso le previsioni sulla crescita e sul commercio internazionale. Si è accentuato il carattere espansivo delle politiche monetarie nei paesi avanzati.

Nei primi mesi dell'anno i timori sulla crescita globale hanno determinato forti cali dei corsi sui mercati finanziari internazionali, in parte poi riassorbiti. In Europa è stato particolarmente sfavorevole l'andamento dei titoli bancari, che ha interessato tutta l'area, ma soprattutto la Germania e l'Italia; è aumentata l'attenzione dei mercati alla qualità del credito, anche a seguito di incertezze degli operatori sugli orientamenti della regolamentazione.

Nell'area dell'euro continua la crescita, ma si sono accentuati i rischi associati all'andamento della domanda estera e all'incertezza della situazione geopolitica; l'inflazione si è attestata su valori nulli, riflettendo anche gli ampi margini di forza lavoro inutilizzata.

### Politica monetaria espansiva della BCE

In marzo, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha adottato un pacchetto di misure espansive, più cospicuo di quanto atteso, costituito da un ampliamento della dimensione e della composizione degli acquisti di titoli, da un'ulteriore riduzione dei tassi ufficiali e da nuove misure di rifinanziamento delle banche a condizioni eccezionalmente favorevoli.

Dopo l'annuncio delle nuove misure, le condizioni monetarie e finanziarie sono divenute più espansive: i rendimenti dei titoli pubblici e privati sono diminuiti, i premi al rischio si sono ridotti, i corsi azionari si sono rafforzati; si è apprezzato l'euro.

Le misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE possono sostenere l'attività economica mediante diversi canali: favorendo l'afflusso di credito all'economia e riducendone l'onere; garantendo certezza su disponibilità e costo della raccolta bancaria; abbattendo il costo del capitale per le imprese; rafforzando il valore della ricchezza finanziaria e reale delle famiglie; stimolando il mercato immobiliare. Il sostegno all'attività economica e all'occupazione è presupposto necessario per il ritorno dell'inflazione su livelli compatibili con la stabilità dei prezzi.

### Tassi d'interesse ai minimi storici

Il programma di Quantitative Easing della BCE ha significativamente contribuito alla riduzione dei tassi swap (negativi sulle scadenze fino a 5 anni) e al restringimento degli spread, tale da rappresentare una combinazione favorevole per gli emittenti corporate che, nel mese di marzo, hanno dato una spinta alle nuove emissioni sul mercato primario, rifinanziando così il proprio debito a tassi particolarmente vantaggiosi.

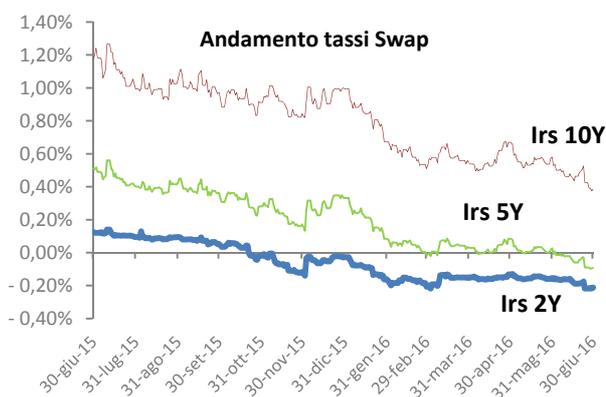
Il forte abbassamento della curva dei tassi in euro su tutte le scadenze ha continuato in seguito all'esito del referendum sull'uscita dall'Unione Europea da parte del Regno Unito ("Brexit").

### Curve di mercato e Spread BTP-Bund 10 anni

Lo spread del BTP decennale verso il bund tedesco (quale parametro di riferimento per il costo della provvista) dopo aver raggiunto, in marzo, un livello sotto i 110 punti base, è risalito fino a punte di 145 punti base, per effetto di turbolenze sui mercati finanziari gravati dal rischio di un rallentamento del tasso di crescita globale.

L'effetto shock della "Brexit" si è riflesso anche sullo spread che, dopo essere schizzato fin oltre i 190 punti base, è stato immediatamente arginato dalla BCE e dalle maggiori banche centrali entrate in azione sui mercati, riportandolo sotto quota 140 punti base.

Al primo luglio lo spread torna sotto quota 130 punti base dopo il via libera della Commissione Europea alla



richiesta dell'Italia di utilizzare una garanzia pubblica per sostenere il comparto bancario.

**Offerta creditizia limitata**

Prosegue la ripresa graduale del credito, favorita dal contributo espansivo delle misure di politica monetaria, tuttavia le consistenze ancora elevate di attività deteriorate comprimono la capacità reddituale delle banche ed i numerosi vincoli regolamentari pongono un limite alle politiche di offerta creditizia da parte del sistema bancario.

**Un modello di gestione attiva e prudentiale verso il rischio**

Dato il contesto economico-finanziario, il Gruppo ha svolto la sua attività di gestione finanziaria in ottica di massimizzare il profilo di rendimento pur mantenendo una strategia prudentiale verso il rischio. Il costo medio del debito è stato ottimizzato attraverso attività di liability e financial risk management volte a cogliere opportunità di mercato favorevoli.

Per sostenere gli indicatori di rischio liquidità e ottimizzare il costo-opportunità del funding, il Gruppo dispone di linee di credito committed per 395 milioni di euro con durata media pari a 4 anni.

**La strategia di gestione dei Rischi finanziari**

Di seguito sono elencate le politiche e i principi per la gestione ed il controllo dei rischi finanziari, come il rischio liquidità e correlato rischio controparte e covenant sul debito, il rischio tasso, il rischio cambio e il rischio di merito creditizio (rating).

**Rischio liquidità**

Il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, correlando gli impieghi a coerenti fonti di finanziamento in termini di durata e modalità di rimborso, tenendo conto delle necessità di rifinanziamento dell'attuale struttura di debito.

Il rischio di liquidità è il rischio che l'impresa, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento.

L'obiettivo del Gruppo è di assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali sia in condizioni di normalità che in condizioni di crisi attraverso il mantenimento di linee di credito disponibili, liquidità e tempestivo avvio delle negoziazioni sui finanziamenti in corso di maturazione, ottimizzando il costo del funding sulla base delle condizioni di mercato in corso e future.

Nella tabella che segue viene rappresentato il 'worst case scenario', in sostanza lo scenario peggiore, dove le attività (liquidità, crediti commerciali, ecc.) non sono prese in considerazione, mentre vengono riportate le passività finanziarie, nella quota capitale e interessi, i debiti commerciali e i contratti derivati su tassi di interesse. Le linee finanziarie a revoca sono fatte scadere a vista mentre gli altri finanziamenti sono fatti scadere alla data in cui possono essere chiesti a rimborso.

**Gestione proattiva della liquidità**

**Liquidità adeguata ad un worst case scenario**

Worst case scenario (mln/euro)	30.06.2016			31.12.2015		
	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 1 anno	da 1 a 2 anni
Obbligazioni	14	84	84	242	84	84
Debiti e altre passività finanziarie	94	94	58	134	97	75
Debiti verso fornitori	907	0	0	1.121	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.015</b>	<b>178</b>	<b>142</b>	<b>1.497</b>	<b>181</b>	<b>160</b>

Al fine di garantire liquidità sufficiente a coprire ogni impegno finanziario almeno dei prossimi due anni (orizzonte temporale del 'worst case scenario' riportato), il Gruppo dispone, al 30 giugno 2016, di 248,3 milioni di euro di liquidità, linee di credito non utilizzate per 474 milioni di euro di cui 395 milioni di euro sono linee di credito committed e, di ampi spazi su linee di credito uncommitted (1.000 milioni di euro).

Le linee di credito e la relativa attività finanziaria non sono concentrate su nessun finanziatore specifico, ma distribuite fra i principali istituti bancari italiani ed internazionali con un utilizzo largamente inferiore al totale disponibile.

La struttura finanziaria del Gruppo si presenta solida ed equilibrata in termini di composizione e di durata consentendo di minimizzare il rischio liquidità anche in caso di scenari particolarmente critici. La quota di debito che scade entro l'anno è diminuita al 5,4% rispetto al mese di dicembre (11,8%) per effetto del rimborso dell'eurobond con scadenza febbraio 2016 (195,4 mln€) e del minor utilizzo di linee a breve termine rimborsabili a vista.

La quota di debito a lungo termine è pari a circa il 94,6% rispetto al totale debiti finanziari, di cui circa il 79% è rappresentato da bond con rimborso a scadenza. La durata residua media è di oltre 8 anni, di cui il 73% del debito ha scadenza oltre i 5 anni.

#### Durata media del debito oltre gli 8 anni

Di seguito si riportano i flussi nominali attesi sulle fasce di scadenza annuali fino a 5 anni e la quota oltre 5 anni.

Flusso nominale debito (mln/euro)	30.06.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	0	0	0	500	0	2.035	2.535
Debiti Bancari / verso altri	134	71	52	53	49	368	727
<b>Totale</b>	<b>134</b>	<b>71</b>	<b>52</b>	<b>553</b>	<b>49</b>	<b>2.403</b>	<b>3.263</b>

#### Rischio default e covenants sul debito

Il rischio consiste nella possibilità che i contratti di finanziamento sottoscritti contengano disposizioni che prevedano la facoltà da parte del finanziatore di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento se si verificano determinati eventi, generando così un potenziale rischio liquidità.

Al 30 giugno 2016 una parte significativa della posizione finanziaria netta del Gruppo è rappresentata da contratti di finanziamento che prevedono un insieme di clausole, in linea con la prassi internazionale, che impongono alcuni divieti. Le clausole principali prevedono l'impegno del Gruppo di pari trattamento del debito emesso rispetto agli altri suoi debiti non garantiti (pari passu) e l'impegno nei confronti degli obbligazionisti di non concedere ad altri finanziatori successivi, dello stesso status, garanzie migliori e/o privilegi sui beni che formano le sue attività (negative pledge).

Relativamente alle clausole di rimborso anticipato obbligatorio non sono previsti covenants finanziari sul debito tranne quello del limite del corporate rating da parte anche di una sola agenzia di rating al di sotto del livello di 'Investment Grade' (BBB-) su una quota di debito pari a circa 150 milioni di euro.

Sulla parte restante del debito si prevede un rimborso anticipato obbligatorio solo in caso di un cambiamento significativo dell'assetto di controllo del Gruppo (Change of control) che ne comporti un downgrade ad un livello 'Non-investment grade', o inferiore, ovvero la cessazione della pubblicazione del rating.

#### No covenants finanziari

#### Change of control & Investement grade

#### Rischio tasso

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito finanziario a medio lungo termine, diverse tipologie di linee di credito a breve termine ed impiega la liquidità disponibile prevalentemente in conti di deposito a breve termine immediatamente smobilizzabili. Le variazioni nei livelli dei tassi di interesse di mercato influenzano sia gli oneri finanziari associati alle varie forme tecniche di finanziamento sia i proventi delle differenti forme di impiego della liquidità, incidendo pertanto sui flussi di cassa e sugli oneri finanziari netti del Gruppo.

La politica finanziaria del Gruppo ha l'obiettivo di individuare un mix ottimale delle fonti di finanziamento tra tasso fisso e variabile, nell'ambito di una strategia prudentiale verso il rischio di oscillazione dei tassi. La gestione del rischio tasso d'interesse punta a stabilizzare i flussi finanziari in modo da garantire i margini e la certezza dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica. L'applicazione della politica di gestione del rischio tasso si traduce, di volta in volta, in base alle condizioni di mercato, in una precisa combinazione di strumenti finanziari a tasso fisso, a tasso variabile e di coperture finanziarie con prodotti derivati.

#### Prudenziale gestione del rischio tasso

**Offset Swap per ottimizzare il costo medio del debito**

Il Gruppo presenta un'esposizione al rischio di variazione dei tassi, comprensivo dell'effetto dei derivati, pari al 17% mentre l'83% del debito è a tasso fisso per effetto della stipula di offset swap, avvenuta il 28 maggio 2015, con la quale sono stati portati a tasso fisso due Bond di 500 mln scadenza 2019 e scadenza 2021, che a marzo risultavano a tasso variabile per effetto di derivati di copertura.

L'operazione ha consentito di fissare il tasso rispettivamente a 2,09% e 1,81% livello nettamente inferiore se riferito alla cedola originale di 4,5% e 3,25%.

Il Gruppo applica una gestione finanziaria basata sul principio di Mitigazione del Rischio adottando una politica di copertura dei rischi che non prevede il ricorso a strumenti finanziari derivati con finalità speculative; questi ultimi risultano perfettamente aderenti al debito sottostante.

**83% del debito a tasso fisso**

Indebitamento finanziario lordo (*)	30.06.2016			31.12.2015		
	senza derivati	con derivati	% con derivati	senza derivati	con derivati	% con derivati
(mln/euro)						
tasso fisso	2.610,5	2.633,2	83%	2.799	2.826	83%
tasso variabile	562,8	540,0	17%	593	567	17%
<b>Totale</b>	<b>3.173</b>	<b>3.173</b>	<b>100%</b>	<b>3.392</b>	<b>3.392</b>	<b>100%</b>

*\*Indebitamento finanziario lordo: non include disponibilità liquide, altri crediti finanziari correnti e non correnti*

**Rischio cambio non connesso al rischio commodity**

Il Gruppo adotta una strategia prudentiale di esposizione al rischio valutario, per cui tutte le posizioni in valuta vengono nettate o coperte tramite strumenti derivati (cross currency swap). Attualmente il Gruppo detiene un bond in valuta di 20 miliardi di yen giapponesi, totalmente coperto con un cross currency swap.

**Rating**

**Il rating conferma i punti di forza costruiti dal Gruppo nel tempo**

Hera Spa ha i rating sul lungo termine di Moody's 'Baa1 Outlook Stabile' e di Standard & Poor's (S&P) 'BBB Outlook Stabile'.

L'1° giugno 2016 Moody's ha rilasciato una Credit Opinion in cui conferma il livello di rating "Baa1" e l'Outlook "stabile", valutando positivamente il profilo di rischio del Gruppo in termini di solidità e buon equilibrio del portafoglio di business gestiti, nonché buone performance operative e la strategia consolidata del Gruppo.

Il Rating di S&P risulta confermato in quanto presenta l'aspettativa di S&P che il Gruppo possa raggiungere i livelli target sugli indicatori di merito creditizio e che la sua solvibilità non sia completamente vincolata alle condizioni del rischio sovrano.

Dato l'attuale contesto macroeconomico e la perdurante incertezza sulle prospettive economiche del paese, le azioni e le strategie del Gruppo sono sempre particolarmente attente e indirizzate a garantire il mantenimento/miglioramento di adeguati livelli di rating.

**1.11 INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SVILUPPO PROGETTI**

Sviluppo e  
Innovazione  
tecnologica

Sulla base delle priorità del Gruppo, nel primo semestre del 2016 sono proseguite le attività relative a economia circolare e recupero di materia, efficienza energetica e servizi smart.

Nel 2016 è proseguito il piano di lavoro per l'avvio del nuovo impianto di produzione di biometano a partire dal rifiuto organico da raccolta differenziata proveniente dal territorio bolognese e conferito all'impianto di Sant'agata.

Economia  
circolare e  
recupero materia

Il nuovo impianto, della potenzialità di 100.000 ton/anno di frazione organica proveniente da scarti alimentari, consentirà di produrre bio-metano che verrà immesso nella rete di distribuzione del gas e potrà essere utilizzato per riscaldamento, cucina o anche alimentazione dei mezzi di trasporto pubblici e privati.

Al primo semestre 2016:

- è stata conclusa la gara per la fornitura e posa del sistema di digestione anaerobica del rifiuto, mentre è in corso la gara per la fornitura e posa del secondo principale componente dell'impianto costituito dal sistema di purificazione del biogas (upgrading);
- facendo seguito all'approvazione del nuovo codice di rete Snam, è stata attivata la richiesta di connessione alla rete di trasporto per l'immissione in rete del bio-metano prodotto;
- è tuttora in corso l'iter per l'ottenimento delle autorizzazioni.

Relativamente al recupero di altri rifiuti di origine organica (fanghi da processi di depurazione, sfalci e potature, ecc.), sono proseguite diverse sperimentazioni mirate all'individuazione delle migliori tecnologie impiantistiche da utilizzare per l'ottenimento di biocarburanti o biocombustibili.

L'obiettivo è la realizzazione di nuovi impianti in grado di trasformare rifiuti in risorse, massimizzando la loro resa in energia e materia.

E' stato avviato anche uno studio per un nuovo sistema di raccolta dei rifiuti urbani, più vicino alle esigenze degli utenti, per facilitare le operazioni di conferimento e contestuale misurazione del rifiuto.

Questo progetto potrà facilitare l'introduzione della tariffa puntuale, l'incremento di quantità e qualità della raccolta differenziata e la gestione integrata dei dati di conferimento per l'ottimizzazione del servizio di raccolta.

Il concept del nuovo sistema di raccolta prevede una fase di prototipazione, da concludere entro l'anno, e una successiva fase di sperimentazione sul campo.

Efficienza  
energetica

Il primo semestre dell'anno ha visto la conclusione di tre importanti iniziative in ambito efficienza energetica:

- la campagna di test dei dispositivi avanzati di controllo automatico del riscaldamento (termostati smart);
- la definizione di un modello di mappatura energetica degli edifici;
- il nuovo impianto di produzione ossigeno all'Idar.

Durante l'esercizio precedente erano stati identificate tre tipologie di termostati smart, partendo dall'analisi dei migliori termostati nel panorama internazionale. E' stata avviata una campagna con il coinvolgimento di circa 100 dipendenti Hera che hanno testato presso le proprie abitazioni i dispositivi selezionati.

Il test, durato per l'intero periodo invernale, ha permesso di individuare il termostato ideale da inserire nelle offerte commerciali del Gruppo, attraverso l'analisi di facilità di installazione e attivazione, user experience, funzionalità, risparmio conseguito e stabilità di funzionamento.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati energetici, sono stati sviluppati alcuni modelli di normalizzazione dei dati dei consumi, di integrazione con fonti esterne, quali ad esempio dati catastali e dati statici, e infine di georeferenziazione per un successivo posizionamento su mappe. E' stato possibile, ad esempio, costruire una mappatura energetica di un determinato territorio per confrontare i consumi di edifici delle pubbliche amministrazioni e per individuare gli interventi di efficientamento più idonei per ciascun edificio.

Sempre in ambito efficienza energetica è stato completato il nuovo impianto di produzione ossigeno presso il depuratore Idar di Bologna. Il nuovo ciclo di produzione lavora a pressioni significativamente inferiori rispetto all'impianto precedente, consentendo una riduzione dei consumi specifici di energia elettrica di oltre il 70%.

#### Smart city

Nel primo semestre del 2016 sono proseguiti gli approfondimenti sui servizi per le smart city identificati nell'esercizio precedente, anche attraverso installazioni dimostrative presso le sedi del Gruppo Hera.

I principali servizi smart da proporre alle pubbliche amministrazioni dei territori in cui opera il Gruppo Hera sono video-analisi (ai fini di sicurezza e mobilità), controllo dei parametri ambientali, wi-fi pubblico, smart parking, gestione integrata degli scavi e delle occupazioni di suolo pubblico e mappe energetiche del territorio.

Sono state studiate le prime soluzioni architettoniche di integrazione dei dati attraverso una piattaforma informatica di raccolta, elaborazione e correlazione di eventi salienti (sforamenti soglie ambientali, congestioni di traffico, situazioni di emergenza o di tutela dell'ordine pubblico, cantieri stradali, ...). Il cruscotto di monitoraggio dei servizi riesce a fornire informazioni a valore aggiunto per supportare gli amministratori pubblici nei loro processi decisionali.

Sono stati avviati i primi contatti con alcune amministrazioni per valutare le prime realizzazioni sul campo.

#### Open Innovation

Ormai da un paio d'anni il Gruppo Hera è particolarmente focalizzato su iniziative di Open Innovation. Gli obiettivi sono molteplici, tra cui la volontà di incrementare il dinamismo interno per tenere il passo con le evoluzioni del contesto esterno, la ricerca di nuove tecnologie da implementare, la crescita di competenze interne, lo stimolo e la contaminazione continua, la riduzione del time to market.

In questo contesto, ad inizio anno è stato organizzato il primo Innovation Day del Gruppo Hera. Sono state selezionate tredici Start Up particolarmente innovative e invitate presso la sede Hera di Ferrara a raccontare al corpo direzionale del Gruppo Hera la loro iniziativa di business.

## 1.12 QUALITÀ SICUREZZA E AMBIENTE

La crescita aziendale e la sua evoluzione organizzativa e gestionale richiedono costantemente revisioni e aggiornamenti che se ben indirizzati offrono ulteriori opportunità di miglioramento in termini di efficacia e di efficienza a parità di costi. Questo risultato nel primo semestre 2016 lo si è ottenuto nel mantenimento di tutte le certificazioni di Hera Spa unitamente alla proroga delle autorizzazione *all'emission trading* e alle certificazioni 9001 50001 e 11352 di Hera Comm.

Avviato il progetto di revisione del sistema di gestione integrato in base ai nuovi standard Iso 9001 e 14001/2015 in previsione di ottenere nel corso del 2017 le certificazioni con i nuovi standard per il Gruppo.

A seguito di un'istanza presentata alla Commissione per l'Interpello, Hera Spa ha ricevuto la conferma che nell'ambito delle attività di bonifica è corretto utilizzare i criteri contenuti nel manuale Inail pubblicato nel gennaio 2015.

Rispetto alle tematiche ambientali sono stati predisposti protocolli di monitoraggio al fine di avere riscontri puntuali, rispetto ai marcatori definiti negli ambienti di lavoro, con l'obiettivo di condividerli con gli enti di controllo. Importante risultato il completamento organizzativo che ha comportato il riallineamento ad uno standard delle metodiche nella gestione delle emergenze per tutta Hera Spa con la riduzione del numero delle persone impegnate nella gestione delle emergenze e un significativo incremento nel livello di controllo sul funzionamento dei sistemi utilizzati nella gestione delle emergenze (es. allarme incendio, procedure evacuazione, ecc.). Per lo start up della nuova società Inrete dal 1° luglio senza soluzione di continuità, la società ha mantenuto tutte le certificazioni (Iso 9001, 14001, Ohsas 18001, 50001), l'iscrizione all'albo gestori ambientali 10b e le Soa. Con gli esercizi 2016 e 2017 si completerà la rimozione dei manufatti contenenti amianto con un significativo risultato in termini di qualità ambientale sia per i lavoratori che per l'ambiente in generale.

Nel mese di giugno è stato presentato al Comitato rischi il prototipo del modello per la gestione della sicurezza fisica degli asset aziendali, che sarà esteso all'intera azienda nel corso del 2016/2017.

Per quanto riguarda la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stata presentata la relazione sanitaria 2015, che non presenta particolari rilievi sulle condizioni di salute dei lavoratori, mentre è stato svolto un focus sulle potenziali evoluzioni delle malattie professionali in particolare per la malattie osteoarticolari e per alcuni limitati casi di esposizione all'amianto.

Nel primo semestre il trend infortunistico di Hera Spa non presenta particolari rilievi rispetto all'andamento del 2015.

Relativamente ai fornitori è stata avviata la ricerca di un metodo di analisi, costituito da una serie di indicatori che integrino ed implementino quelli già esistenti al fine di aumentare gli elementi di valutazione delle performance dei fornitori rispetto ai contratti e alle specifiche tecniche.

## 1.13 SISTEMI INFORMATIVI

La Direzione sistemi informativi è responsabile di garantire l'evoluzione e l'efficienza dei sistemi informativi di Gruppo a supporto del business. Assicura inoltre l'adeguamento continuo dei sistemi ai requisiti regolatori di settore e alle esigenze di business riducendone i rischi in ambito tecnologico e di sicurezza in piena sintonia con le linee guida strategiche e degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo.

### Evoluzioni societarie

Nel primo semestre dell'anno le evoluzioni societarie di Gruppo sono state principalmente caratterizzate dalle progettualità relative alla fusione di Geonova Spa in Herambiente Spa, alla migrazione delle attività di Hare in Herambiente Servizi Industriali Srl ed alla costituzione della nuova società Inrete Distribuzione Energia.

### Armonizzazione sistemi di altre società

Prosegue il percorso di armonizzazione dei sistemi delle altre società all'interno delle piattaforme di Gruppo. Continua il piano triennale di migrazione per AcegasApsAmga e sono state avviate le attività relative alla prima fase del progetto di armonizzazione dei sistemi informativi di Marche Multiservizi.

### Adeguamento normativo

Sono state completate le progettualità della seconda fase del programma unbundling e avviate quelle della gestione del canone Rai in bolletta. Proseguono inoltre gli adempimenti per la migrazione dei processi tra venditore e distributore sulla piattaforma dell'acquirente unico (Sistema Informativo Integrato).

### Supporto al business

In questo ambito sono stati completati diversi progetti tra i quali il nuovo sistema di gestione della forza vendita (Sfa) sui diversi canali e per le diverse tipologie di cliente, la gestione delle nuove offerte commerciali comprensive del report di analisi dei consumi riportato in bolletta ed il nuovo sistema per la gestione delle paghe dipendenti. Infine è stata estesa l'attuale soluzione di telelettura ai contatori punto-multipunto residenziali.

### Riduzione rischio tecnologie

All'interno del processo di continua innovazione tecnologica e miglioramento delle performance dei sistemi informativi di Gruppo è stata completata la migrazione di alcuni significativi database applicativi su una piattaforma specializzata dedicata.

### Sicurezza dei sistemi informativi

La sicurezza dei sistemi informativi, delle informazioni aziendali e il rispetto delle normative in ambito *data protection* rientrano tra gli obiettivi principali della Direzione sistemi informativi. Continua l'impegno nelle attività di prevenzione e monitoraggio di eventuali attacchi informatici, attraverso l'esecuzione periodica dell'analisi dei rischi (*vulnerability assessment*) sui sistemi in produzione, l'aggiornamento dei sistemi già in essere e l'adozione di nuove soluzioni specializzate; con riferimento a queste ultime è da citare la prosecuzione delle attività di *virtual patching* sui sistemi di Gruppo.

Nel corso del semestre sono state condotte le verifiche per il mantenimento della certificazione Iso 9001.

## 1.14 ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE, RELAZIONI INDUSTRIALI, SVILUPPO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

### Risorse umane

I dipendenti del Gruppo Hera a tempo indeterminato al 30 Giugno 2016 sono 8.439 (perimetro consolidato), con la seguente divisione per qualifica: dirigenti (156), quadri (525), impiegati (4.500), operai (3.258). Questo assetto è la conseguenza di 101 entrate e di 94 uscite e della variazione di perimetro societario di Julia Servizi Srl che ha portato 6 nuove unità. Le assunzioni sono state frutto essenzialmente di un turnover qualitativo con inserimento di personale qualificato.

### Organizzazione

Il modello Hera si distingue nel panorama delle multiutility per aver realizzato un'integrazione industriale e operativa con a capo una holding che, attraverso direzioni centrali con compiti d'impostazione e controllo, garantisce una governance complessiva del Gruppo.

La gestione delle filiere di business è affidata alle singole Direzioni e Società che fanno riferimento al Vertice di Hera Spa e che, per quanto riguarda i settori Energia, Servizio Idrico Integrato e Servizi Ambientali, sono oggetto di coordinamento della Direzione Generale Operations.

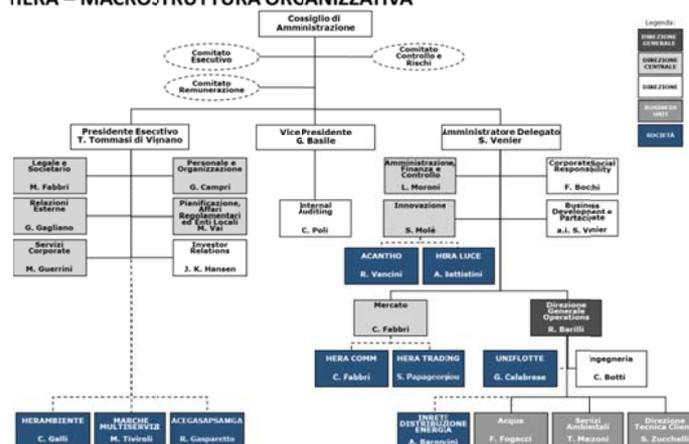
Il settore delle *utilities* è sempre più caratterizzato da rapidi cambiamenti, con dinamiche competitive e un contesto normativo orientati alla specializzazione e da alcuni elementi chiave come ad esempio la normativa del settore idrico e dei servizi ambientali, le gare per l'affidamento dei servizi e la regolazione regionale. In sintesi è uno scenario dove la crescita è connessa alla capacità delle imprese di portare innovazione continua nei processi industriali, sfruttando le sinergie di scala e garantendo la massima efficacia di servizio.

Nel corso dei primi 6 mesi del 2016 il Gruppo ha consolidato il proprio modello organizzativo e completato le attività necessarie alla finalizzazione della societizzazione delle attività di distribuzione del gas naturale e dell'energia elettrica, perseguendo la semplificazione dei meccanismi di funzionamento, aumentando ulteriormente l'impegno nell'innovazione tecnologica e di processo, con lo scopo di individuare strumenti per raggiungere i traguardi di Gruppo.

**Integrazione industriale e operativa: il modello Hera**

**Innovazione e semplificazione dei meccanismi di funzionamento**

### HERA – MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA



In coerenza con gli sviluppi regolamentari in termini di normativa sull'Unbundling funzionale, dal 1° gennaio 2016 sono state implementate le variazioni organizzative finalizzate al percorso di societizzazione degli ambiti relativi alla distribuzione gas ed energia elettrica.

In particolare in ambito Direzione Reti Energia: è stata riconfigurato l'assetto complessivo della Direzione in ottica di semplificazione del modello, ed inoltre la Direzione Teleriscaldamento e la funzione Unità Produttive Rilevanti (cogeneratore Imola) sono state riallocate in ambito Direzione Centrale Mercato, poiché non direttamente impattate dalla normativa Unbundling ed in coerenza con le linee guida definite per il settore TLR.

Con decorrenza 1° Luglio 2016, la Direzione Reti Energia confluisce in Inrete Distribuzione Energia Spa.

Nell'ambito del medesimo contesto di riassetto organizzativo si evidenzia la riallocazione della Direzione Servizi Tecnici, precedentemente allocata nella Direzione Centrale Innovazione, verso la Direzione Tecnica Clienti, rafforzando in tal senso il ruolo della Direzione verso la fornitura per tutto il Gruppo di servizi tecnici al cliente.

Attraverso l'organizzazione, i processi, le risorse e i sistemi, il Gruppo vuole mantenere in equilibrio le prospettive di business e il radicamento territoriale, cercando la massima efficacia e la massima efficienza dei servizi.

**Armonizzazione  
modello  
organizzativo di  
AcegasApsAmga**

Nel corso del 2016 è proseguito il percorso di armonizzazione organizzativa in ambito AcegasApsAmga.

in tal senso è stata costituita la funzione Gestione Tecnica clienti, che coordina tutte le attività tecniche connesse alla gestione dei clienti per tutti i business, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo.

È stato inoltre completato un progetto trasversale con l'obiettivo di favorire il miglioramento delle performance e dei livelli di servizio erogati dalle strutture di contatto in ambito AcegasApsAmga, promuovendo una vista integrata delle diverse tematiche connesse alla gestione del cliente. In tal senso la struttura Customer Operations è confluita all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Customer Operations, acquisendo per completezza il coordinamento delle attività di fatturazione.

Sono state infine focalizzate le attività connesse alla gestione dell'Illuminazione Pubblica, dei laboratori e dei cimiteriali nell'ambito della funzione Illuminazione Pubblica e Servizi, e le attività di relazione con gli stakeholder locali nell'ambito della Direzione Pianificazione Controllo e Relazione Enti Locali.

**Principali  
evoluzioni in  
ambito  
Herambiente**

Nel corso del primo semestre del 2016 sono state ultimate le attività che hanno portato alla riorganizzazione della Direzione Mercato. i razionali di tale evoluzione sono stati: aumentare l'efficacia del servizio al cliente attraverso la revisione del modello operativo delle strutture commerciali, favorire meccanismi di integrazione commerciale sui nuovi perimetri acquisiti e favorire l'ottimizzazione dei processi attraverso l'introduzione di un approccio Lean Organization

In tal senso in Herambiente Servizi Industriali sono state focalizzate le attività commerciali in due ambiti: Global Service, e PMI e Microraccolta, con un modello operativo specifico per segmento della clientela.

Al contempo in ambito Logistica, fermo restando il percorso di ottimizzazione costi attraverso i principi di Lean Organisation, è ulteriormente rafforzato l'orientamento al mercato con la costituzione della Struttura Gestione Operativa Clienti, orientata a fornire una risposta proattiva alle esigenze della clientela.

È stata inoltre costituita la funzione Autorizzazioni e Monitoraggi Ambientali, collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato di Herambiente Spa., finalizzata a centralizzare le responsabilità e le attività legate all'impostazione, gestione tecnica e amministrativa delle autorizzazioni ambientali.

Al contempo risultano infine completate, con efficacia operativa a partire dal 1° luglio 2016, le attività propedeutiche all'affitto di ramo di Azienda dell'Impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e

non pericolosi situato a San Vito al Tagliamento (PN) da Herambiente Spa verso Herambiente Servizi Industriali Srl.

Nell'ambito della Direzione Centrale Mercato, oltre alle modifiche relative alla Direzione Teleriscaldamento ed alla funzione Unità Produttive Rilevanti sopra riportate, si segnalano in particolare:

**Principali evoluzioni in ambito Direzione Centrale Mercato**

- con efficacia 1° luglio 2016, la riorganizzazione di Amga Calore & Impianti, finalizzata in particolare alla focalizzazione della Gestione Tecnica sulle attività operative *core* (e relativa enucleazione delle attività di gestione clienti) ed al rafforzamento del processo di ottimizzazione tecnico-economica dell'esercizio degli impianti;
- con efficacia 1° gennaio 2016, la costituzione della nuova Direzione Servizi Energetici, al fine di favorire l'ulteriore focalizzazione sul business dei Servizi Energetici nonché la ricerca di sinergie e trasversalità tra le società del Gruppo operative in tale ambito e la Direzione Teleriscaldamento
- Con efficacia 1° gennaio 2016, la riallocazione della struttura Vendita Diretta del Mercato Top Business all'interno della Direzione Marketing e Vendita Indiretta (con ridenominazione della stessa in Direzione Marketing e Vendite), al fine di rafforzare ulteriormente il presidio complessivo sul segmento di clientela top business, nonché di favorire la ricerca di potenziali sinergie con le attività di impostazione strategica del marketing.

In ambito Enti Centrali, si segnalano in particolare:

**Principale Evoluzione in ambito Enti Centrali**

- con efficacia maggio 2016, la riallocazione degli Area Manager dei diversi territori, precedentemente allocati in ambito Direzione Centrale Relazioni Enti Locali, alle dirette dipendenze della Direzione Pianificazione Strategica e Affari Regolamentari, contestualmente rinominata in Direzione Centrale Pianificazione, Affari Regolamentari ed Enti Locali;
- con efficacia marzo 2016, l'individuazione del Direttore Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo come Dirigente responsabile dell'unità organizzativa preposta al controllo della normativa EMIR in materia di contratti derivati;
- con efficacia 1° gennaio 2016 la riallocazione delle attività di contabilità fornitori e contabilità generale di Uniflotte Srl all'interno della Direzione Amministrazione della Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo, in coerenza con il modello di funzionamento di Gruppo;
- nell'ambito delle modifiche organizzative legate al percorso di societizzazione sopra citato, e con efficacia 1° Gennaio 2016, la riallocazione della struttura Assicurazioni, precedentemente allocata in ambito Direzione Tecnica Clienti alle dirette dipendenze della Funzione Risk Management e Assicurazioni della Direzione Centrale Legale e Societario.

In ambito Direzione Centrale Innovazione, si segnalano in particolare:

- con efficacia aprile 2016, la riorganizzazione di Hera Luce, finalizzata in particolare all'ulteriore rafforzamento delle attività di gestione delle gare di aggiudicazione del servizio ed alla razionalizzazione delle attività di staff in coerenza con i processi di integrazione in atto con le strutture centrali di riferimento;
- con efficacia maggio 2016, la riorganizzazione della Direzione Tecnica di Acantho, finalizzata in particolare allo sviluppo di una visione integrata dei processi in ambito network ed in logica *end to end* per quanto concerne la gestione del cliente, la gestione dell'infrastruttura di rete, le attività di assurance.

Oltre ai Comitati Interni costituiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione con ruolo consultivo e propositivo nell'ambito delle specifiche materie di competenza, la gestione del Gruppo prevede due Comitati collegiali:

**I nuovi Comitati: Management Review e Business Review**

- Management Review, che ha il compito di esaminare e condividere le *policies* aziendali, le strategie, gli obiettivi e la pianificazione operativa a livello di Gruppo, nonché di favorire l'integrazione tra gli enti aziendali.

- Business Review, che ha il compito, con riferimento ad ogni area di business aziendale, di informare sull'andamento gestionale di periodo e di esaminare lo stato di avanzamento delle iniziative specifiche di unità di budget previste dal budget e dal piano industriale.

### **Relazioni industriali**

L'11 aprile 2016 è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo sul sistema integrato Welfare del Gruppo Hera con le organizzazioni sindacali di categoria nazionali (vedi successivo paragrafo). Sempre a livello di Gruppo è stato sottoscritto, per l'anno 2016, l'accordo quadro sulla formazione finanziata.

Nell'area Emilia Romagna, in merito all'evoluzione organizzativa e societaria del Gruppo Hera, derivante dagli obblighi di separazione in materia di unbundling, è stato sottoscritto un verbale di incontro con le organizzazioni sindacali, finalizzato a espletare la procedura di esame congiunto prevista dalla legge e relativa al conferimento, da Hera Spa ad Inrete Distribuzione Energia Spa, del ramo d'azienda "distribuzione reti energia".

Nei territori di Bologna, Modena e Rimini in ambito Reti Acquedotto e Reti Fognarie della Direzione Acqua, in aggiunta agli accordi già sottoscritti nei territori di Forlì-Cesena e Ravenna, si è giunti ad una nuova articolazione su 6 giorni settimanali, nel periodo estivo, degli orari di lavoro con maggiore copertura della fascia in orario ordinario e con conseguente abbattimento degli straordinari in reperibilità.

Sempre nell'area dell'Emilia Romagna, a valle delle verifiche svolte, si è inoltre deciso di effettuare alcune azioni di affinamento rispetto agli attuali modelli di reperibilità in particolare nel territorio di Bologna, in ambito reti acquedotto.

Sono state infine raggiunte delle intese sia per l'istituzione di due nuovi orari di lavoro in ambito turni Wte di Herambiente sia per il superamento, per il personale addetto alle attività manutentive di Herambiente, dell'orario c.d. "bisettimanale" e conseguente introduzione del nuovo orario da 36 ore settimanali, con inizio orario sfalsato di un'ora (7.30 o 8.30), al fine di assicurare una maggiore copertura pomeridiana.

Nell'area Friuli Venezia Giulia e Veneto, è stata sottoscritta un'intesa finalizzata al superamento di due accordi territoriali degli ambiti di Udine e Trieste che prevedevano l'assunzione del personale con Ccnl gas acqua con un orario settimanale pari a 38 ore, in luogo delle 38,5 previste dal Ccnl. Sono state inoltre esperite alcune procedure di informativa e/o esame congiunto. In particolare è stata gestita la procedura di passaggio ad altra impresa dei cinque dipendenti impiegati nel territorio di Duino Aurisina (TS), in quanto l'amministrazione comunale ha deciso di riportare in-house il servizio di raccolta RSU affidandolo quindi ad altra impresa. È stata in fine portata a termine l'informativa inerente la riorganizzazione del turno di entrambi gli impianti Wte di Hestambiente Srl. Nell'area delle Marche è stato sottoscritto l'accordo sulle chiusure aziendali: sono state individuate quattro giornate di chiusura aziendale per favorire lo smaltimento ferie. Sono stati inoltre sottoscritti gli accordi specifici di formazione finanziata in materia di sicurezza sul lavoro e in ambito commerciale.

### **Sviluppo**

E' proseguito l'impegno nella formazione e nella diffusione del modello di leadership del Gruppo: dal 2010 sono state realizzate una serie di iniziative rivolte a dirigenti e quadri. Nel primo semestre 2016 hanno avuto luogo le iniziative formative relative al focus sulla leadership esemplare, rivolte principalmente ai quadri, dirigenti e direttori del Gruppo, con piena integrazione nel programma per i dipendenti di AcegasApsAmga e Marche Multiservizi.

Nel 2015 è stata realizzata la sesta edizione dell'indagine di clima che ha visto il coinvolgimento di tutto il Gruppo, nel corso del primo semestre del 2016 sono state definite e si sono avviate le iniziative di miglioramento a regia centrale e per singole udb, in coerenza con quanto emerso dai risultati. Durante il primo semestre sono stati diffusi a tutta la popolazione aziendale i risultati dell'indagine di clima, all'interno degli incontri con i lavoratori.

Nel primo semestre del 2016 sono stati valutate ed hanno ricevuto relativo feedback circa 5.000 persone. la valutazione, inerente a Performance e Competenze Manageriali, viene effettuata dal responsabile e calibrata all'interno della struttura organizzativa più ampia, lo stesso responsabile diretto è anche la persona che fornisce un feedback al valutato.

## Formazione

Nel I semestre del 2016 sono state erogate complessivamente 123.674 ore di formazione a livello di Gruppo: pro capite sono state 14,4 ore, già pari al 60% circa del target 2016 complessivo. A livello di Gruppo, circa il 91% dei dipendenti è stato già coinvolto in almeno un'attività di formazione. L'investimento economico, al netto dei costi del personale in formazione e dei docenti interni, è stato di 825.345 euro, di cui 93.500 euro relativi all'utilizzo dei fondi di formazione finanziata. I dati confermano l'impegno consistente sia di carattere economico che di risorse che il Gruppo dedica alla valorizzazione ed allo sviluppo continuo del capitale umano, anche attraverso il consolidamento di HerAcademy, la Corporate University del Gruppo.

In relazione alle iniziative HerAcademy, si segnalano in particolare la quinta edizione dell'iniziativa di Orientamento Universitario e la terza edizione dell'iniziativa di Orientamento al mondo del lavoro, nonché il positivo avvio del primo anno di gestione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, basati su una logica di integrazione tra le competenze aziendali e quelle scolastiche ed avviati a seguito del protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, stipulato il 25 settembre 2015, che prevede nel prossimo triennio l'attivazione di almeno 180 percorsi di alternanza scuola lavoro e stage estivi.

## Welfare e diversity

Nel corso dei primi 6 mesi del 2016 è stato progettato e sviluppato Hextra – il nuovo sistema di welfare del Gruppo Hera.

L'obiettivo è stato quello di rendere disponibile un sistema integrato di welfare unico per tutte le società del Gruppo coerente con la cultura e i valori aziendali in grado di incrementare il benessere individuale e familiare dei dipendenti sotto il profilo economico e sociale.

Le iniziative e i servizi proposti sono classificabili all'interno delle seguenti macro categorie:

- salute e assistenza sanitaria
- assicurazioni e previdenza
- sostegno all'istruzione / assistenza figli
- servizi alla persona
- benessere e sostegno al reddito
- Hera solidale.

Il nuovo piano prevede l'introduzione di un quota welfare flessibile, ovvero di un "budget" uguale per tutti i dipendenti con il quale l'azienda fornisce ad ognuno la possibilità di comporre la propria scelta sulle singole iniziative nell'ambito delle sei macro categorie individuate. Si potrà, ad esempio, ottenere il rimborso di alcune spese mediche sostenute, integrare il proprio fondo pensione contrattuale, acquistare beni e servizi come l'abbonamento al cinema/teatro, l'abbonamento in palestra o pacchetti formativi extra professionali, e ottenere il rimborso per le spese di istruzione dei propri figli.

Inoltre, si prevede un investimento pro-capite aggiuntivo per i dipendenti che hanno figli in età scolare, mettendo a disposizione un'ulteriore quota da utilizzare esclusivamente per le spese di istruzione.

Tutti i servizi saranno presenti, a partire dal 4 luglio 2016, sul portale Easy Welfare, una piattaforma informatica a uso esclusivo dei dipendenti delle società del Gruppo Hera che contiene l'intero paniere dei servizi fruibili, e permette di scalare dal budget individuale le quote per i servizi.

Nel 2016 è proseguita l'esperienza positiva dei centri estivi per i figli dei dipendenti: a cui sono state messe a disposizione durante il periodo estivo settimane di fruizione del servizio a condizioni particolarmente vantaggiose, contribuendo per il 50% della quota di iscrizione della prima settimana, insieme al cral aziendale, attraverso convenzioni con partner del territorio interessato dal Gruppo Hera.

# BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO HERA



**2.01 SCHEMI DI BILANCIO****2.01.01 Conto economico**

m In/euro	note	1° semestre 2016	1° semestre 2015
Ricavi	1	2.152,7	2.213,0
Altri ricavi operativi	2	162,0	155,9
Consumi di materie prime e materiali di consumo	3	(998,0)	(1.103,9)
Costi per servizi	4	(570,3)	(530,7)
Costi del personale	5	(266,7)	(260,7)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	6	(212,7)	(214,0)
Altre spese operative	7	(20,8)	(26,9)
Costi capitalizzati	8	11,2	12,3
<b>Utile operativo</b>		<b>257,4</b>	<b>245,0</b>
Quota di utili / (perdite) di joint venture e società collegate	9	6,5	6,3
Proventi finanziari	10	68,6	57,3
Oneri finanziari	10	(133,1)	(124,9)
<b>Gestione finanziaria</b>		<b>(58,0)</b>	<b>(61,3)</b>
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>199,4</b>	<b>183,7</b>
Imposte dell'esercizio	11	(71,2)	(68,3)
<b>Utile netto dell'esercizio</b>		<b>128,2</b>	<b>115,4</b>
Attribuibile:			
Azionisti della Controllante		121,0	107,3
Azionisti di minoranza		7,2	8,1
<b>Utile per azione</b>	12		
<b>di base</b>		<b>0,082</b>	<b>0,073</b>
<b>diluito</b>		<b>0,082</b>	<b>0,073</b>

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato al paragrafo 2.04.01 del presente bilancio consolidato.*

**2.01.02 Conto economico complessivo**

m ln/euro	note	1° semestre 2016	1° semestre 2015
<b>Utile / (perdita) netto del periodo</b>		<b>128,2</b>	<b>115,4</b>
<b>Componenti riclassificabili a conto economico</b>			
Fair value derivati, variazione del periodo	19	0,3	0,7
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo riclassificabili		(0,1)	(0,2)
<b>Componenti non riclassificabili a conto economico</b>			
Utili / (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	26	(7,9)	7,8
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo non riclassificabili		0,6	(2,1)
<b>Totale utile / (perdita) complessivo del periodo</b>		<b>121,1</b>	<b>121,6</b>
<b>Attribuibile:</b>			
Azionisti della controllante		114,4	112,7
Azionisti di minoranza		6,7	8,9

**2.01.03 Situazione patrimoniale-finanziaria**

m In/euro	note	30-giu-2016	31-dic-2015
<b>ATTIVITÀ</b>			
<b>Attività non correnti</b>			
Immobilizzazioni materiali	13	2.000,7	2.031,6
Attività immateriali	14	2.922,1	2.895,6
Avviamento	15	378,0	378,0
Partecipazioni	16	154,0	157,1
Attività finanziarie non correnti	17	125,0	125,2
Attività fiscali differite	18	77,1	73,0
Strumenti finanziari derivati	19	159,6	108,2
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>5.816,5</b>	<b>5.768,7</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze	20	94,5	116,3
Crediti commerciali	21	1.466,3	1.533,0
Attività finanziarie correnti	17	36,7	34,6
Attività per imposte correnti	22	41,5	29,1
Altre attività correnti	23	247,9	226,1
Strumenti finanziari derivati	19	16,5	6,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17, 30	248,3	541,6
<b>Totale attività correnti</b>		<b>2.151,7</b>	<b>2.487,2</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>7.968,2</b>	<b>8.255,9</b>

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale- finanziaria riportato al paragrafo 2.04.02 del presente bilancio consolidato.*

*segue*

m In/euro	note	30-giu-2016	31-dic-2015
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>			
<b>Capitale sociale e riserve</b>	24		
Capitale sociale		1.471,4	1.474,2
Riserve		741,0	703,7
Utile (perdita) del periodo		121,0	180,5
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>		<b>2.333,4</b>	<b>2.358,4</b>
Interessenze di minoranza		140,0	144,7
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>2.473,4</b>	<b>2.503,1</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Passività finanziarie non correnti	25	2.943,2	2.943,8
Trattamento fine rapporto ed altri benefici	26	154,6	148,3
Fondi per rischi ed oneri	27	370,5	365,3
Passività fiscali differite	18	25,5	23,8
Strumenti finanziari derivati	19	60,8	33,4
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>3.554,6</b>	<b>3.514,6</b>
<b>Passività correnti</b>			
Passività finanziarie correnti	25	189,9	484,3
Debiti commerciali	28	907,3	1.121,3
Passività per imposte correnti	22	102,9	25,7
Altre passività correnti	29	716,8	584,6
Strumenti finanziari derivati	19	23,3	22,3
<b>Totale passività correnti</b>		<b>1.940,2</b>	<b>2.238,2</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>5.494,8</b>	<b>5.752,8</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>7.968,2</b>	<b>8.255,9</b>

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 2.04.02 del presente bilancio consolidato.

**2.01.04 Rendiconto finanziario**

m In/euro	note	30-giu-2016	30-giu-2015
<b>Risultato ante imposte</b>		<b>199,4</b>	<b>183,7</b>
<b>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:</b>			
Ammortamenti e perdite di valore di immobilizzazioni materiali		76,9	79,6
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali		90,6	86,1
Accantonamenti ai fondi		45,2	48,3
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(6,5)	(6,3)
(Proventi) / Oneri finanziari		64,5	67,6
(Plusvalenze) / Minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)		(11,6)	-
Variazione fondi rischi e oneri		(13,1)	(9,7)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(3,3)	(4,9)
<b>Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>		<b>442,1</b>	<b>444,4</b>
(Incremento) / Decremento di rimanenze		21,7	18,6
(Incremento) / Decremento di crediti commerciali		35,3	(22,4)
Incremento / (Decremento) di debiti commerciali		(219,2)	(229,9)
Incremento / Decremento di altre attività/passività correnti		108,0	127,7
<b>Variazione capitale circolante</b>		<b>(54,2)</b>	<b>(106,0)</b>
Dividendi incassati		7,7	6,4
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		14,8	10,7
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(74,3)	(81,8)
Imposte pagate		(10,7)	(6,4)
<b>Disponibilità generate dall'attività operativa (a)</b>		<b>325,4</b>	<b>267,3</b>
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(50,3)	(40,8)
Investimenti in attività immateriali		(107,1)	(104,6)
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	30	(5,2)	(4,9)
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (incluse operazioni di lease-back)		3,5	3,4
Disinvestimenti in partecipazioni e contingent consideration		-	0,2
(Incremento) / Decremento di altre attività d'investimento		(1,7)	(10,5)
<b>Disponibilità generate / (assorbite) dall'attività di investimento (b)</b>		<b>(160,8)</b>	<b>(157,2)</b>
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine		-	-
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari		(312,7)	(371,9)
Canoni pagati per locazioni finanziarie		(2,2)	(2,4)
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	30	-	(27,0)
Aumento capitale sociale		-	9,1
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza		(136,1)	(137,3)
Variazione azioni proprie in portafoglio		(6,9)	8,8
<b>Disponibilità generate / (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)</b>		<b>(457,9)</b>	<b>(520,7)</b>
<b>Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Incremento / (Decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)</b>		<b>(293,3)</b>	<b>(410,6)</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		541,6	834,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		248,3	423,9

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di rendiconto finanziario riportato al paragrafo 2.04.03 del presente bilancio consolidato.

## 2.01.05 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

m In/euro	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value	Riserve utili / (perdite) attuariali fondi benefici dipendenti	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto	Interessenze di minoranza	Totale
<b>Saldo al 31 dicembre 2014</b>	<b>1.469,9</b>	<b>707,5</b>	<b>(1,1)</b>	<b>(30,2)</b>	<b>164,8</b>	<b>2.310,9</b>	<b>148,1</b>	<b>2.459,0</b>
Utile del periodo					107,3	107,3	8,1	115,4
<u>Altre componenti del risultato complessivo al 30 giugno 2015 :</u>								
fair value derivati, variazione del periodo			0,3			0,3	0,2	0,5
utili / (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				5,1		5,1	0,6	5,7
<b>Utile Complessivo del periodo</b>		<b>-</b>	<b>0,3</b>	<b>5,1</b>	<b>107,3</b>	<b>112,7</b>	<b>8,9</b>	<b>121,6</b>
variazione azioni proprie in portafoglio	3,9	4,9				8,8		8,8
versamento azioni di minoranza						-	9,1	9,1
variazione interessenza partecipativa		(15,0)				(15,0)	(12,0)	(27,0)
<u>Ripartizione dell'utile 2014 :</u>								
- dividendi distribuiti		(6,3)			(126,4)	(132,7)	(9,7)	(142,4)
- destinazione ad altre riserve		8,1			(8,1)	-		-
- destinazione a utili indivisi		30,3			(30,3)	-		-
<b>Saldo al 30 giugno 2015</b>	<b>1.473,8</b>	<b>729,5</b>	<b>(0,8)</b>	<b>(25,1)</b>	<b>107,3</b>	<b>2.284,7</b>	<b>144,4</b>	<b>2.429,1</b>
<b>Saldo al 31 dicembre 2015</b>	<b>1.474,2</b>	<b>729,8</b>	<b>(0,6)</b>	<b>(25,5)</b>	<b>180,5</b>	<b>2.358,4</b>	<b>144,7</b>	<b>2.503,1</b>
Utile del periodo					121,0	121,0	7,2	128,2
<u>Altre componenti del risultato complessivo al 30 giugno 2016 :</u>								
fair value derivati, variazione del periodo			0,1			0,1	0,1	0,2
utili / (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				(6,7)		(6,7)	(0,6)	(7,3)
<b>Utile Complessivo del periodo</b>		<b>-</b>	<b>0,1</b>	<b>(6,7)</b>	<b>121,0</b>	<b>114,4</b>	<b>6,7</b>	<b>121,1</b>
variazione azioni proprie in portafoglio	(2,8)	(4,1)				(6,9)		(6,9)
<u>Ripartizione dell'utile 2015 :</u>								
- dividendi distribuiti		-			(132,5)	(132,5)	(11,4)	(143,9)
- destinazione ad altre riserve		39,5			(39,5)	-		-
- destinazione a utili indivisi		8,5			(8,5)	-		-
<b>Saldo al 30 giugno 2016</b>	<b>1.471,4</b>	<b>773,7</b>	<b>(0,5)</b>	<b>(32,2)</b>	<b>121,0</b>	<b>2.333,4</b>	<b>140,0</b>	<b>2.473,4</b>

**2.02 NOTE ESPLICATIVE****2.02.01 Principi di redazione e criteri di valutazione**

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2016 di Hera Spa (di seguito anche “Società”) e sue controllate (di seguito “Gruppo Hera” o “Gruppo”), costituito da conto economico, conto economico complessivo, situazione patrimoniale-finanziaria, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e note esplicative è stato predisposto, in applicazione del Regolamento (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, in conformità ai Principi Contabili Internazionali Ias/lfrs (di seguito lfrs) emessi dall’International Accounting Standard Board (Iasb) e omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (lfrs Ic), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (Sic), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del decreto legislativo n. 38/2005.

Nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, redatto secondo lo Ias 34 Bilanci intermedi, sono stati applicati gli stessi principi contabili già adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, al quale si rinvia per completezza di trattazione, ad eccezione di quanto descritto nel capitolo 2.02.03 “Variazione di principi contabili internazionali”.

I dati del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato sono comparabili con i medesimi del precedente esercizio, salvo quando diversamente indicato nelle note a commento delle singole voci. Nel confronto delle singole voci di conto economico e situazione patrimoniale finanziaria occorre tenere anche in considerazione le variazioni dell’area di consolidamento riportate nello specifico paragrafo.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è quello del costo, ad eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a fair value.

La preparazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ha richiesto l’uso di stime da parte del management. Le principali aree caratterizzate da valutazioni ed assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo “Stime e valutazioni significative”.

Le informazioni relative all’attività del Gruppo e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre sono illustrati nella Relazione sulla gestione.

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2016 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvato nella seduta del 28 luglio 2016. Lo stesso è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche Spa.

**Schemi di bilancio**

Gli schemi utilizzati sono i medesimi già applicati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. Lo schema utilizzato per il conto economico è “a scalare” con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor ed in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali.

Il conto economico complessivo viene presentato, come consentito dallo Ias 1, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo Ias 7.

Negli schemi di bilancio sono separatamente indicati gli eventuali costi ed i ricavi di natura non ricorrente.

Si precisa che, con riferimento alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti più significativi con parti correlate, al fine di non alterare la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

I prospetti contabili della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico consolidati ed i dati inseriti nelle note esplicative sono tutti espressi in milioni di euro con un decimale tranne quando diversamente indicato.

A seguito delle modifiche allo IAS 1, il Gruppo ha valutato di aggregare la voce “Investimenti immobiliari” alla voce “Immobilizzazioni materiali” in virtù della scarsa significatività dei valori e del medesimo criterio di valutazione:

m In/euro	31-dic-15 pubblicato	Riclassifiche	31-dic-15
Immobilizzazioni materiali	2.028,0	3,6	2.031,6
Investimenti immobiliari	3,6	(3,6)	-

### Stime e valutazioni significative

a predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato e delle relative note richiede l'uso di stime e valutazioni da parte degli amministratori, con effetto sui valori di bilancio, basate su dati storici e sulle aspettative di eventi puntuali che ragionevolmente si verificheranno in base alle informazioni conosciute. Tali stime, per definizione, approssimano quelli che saranno i dati a consuntivo. Sono di seguito indicate le principali aree caratterizzate da valutazioni ed assunzioni, che potrebbero comportare variazioni nei valori delle attività e passività entro il periodo successivo.

#### Continuità aziendale

Gli amministratori hanno valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, concludendo che tale presupposto è adeguato in quanto non sussistono dubbi sulla continuità aziendale.

#### Rilevazione dei ricavi

I ricavi per la vendita di energia elettrica, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per le prestazioni effettuate, intervenute tra la data dell'ultima lettura ed il termine del periodo, ma non ancora fatturate. Tale stanziamento si basa su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

#### Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata dalla Direzione al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

#### Accantonamenti per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti periodi, facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

#### Attività fiscali differite

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

#### Determinazione del fair value e processo di valutazione

Il fair value degli strumenti finanziari, sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, è desunto da quotazioni di mercato; in assenza di prezzi quotati in mercati attivi si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato. I fair value dei contratti derivati su commodity sono determinati utilizzando input direttamente osservabili sul mercato laddove disponibili. La metodologia di calcolo del fair value degli strumenti in

oggetto include la valutazione del non-performance risk se ritenuta rilevante. Tutti i contatti derivati stipulati dal Gruppo sono in essere con primarie controparti istituzionali.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

## 2.02.02 Area di consolidamento

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2016 include i bilanci della Capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Sono escluse dal consolidamento integrale e valutate al costo le imprese controllate la cui entità è irrilevante.

Le partecipazioni in joint venture (così come definite dal principio Ifrs 11), nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altri soci, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni in società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole. Sono mantenute al costo le imprese la cui entità è irrilevante. Le società controllate e collegate, non consolidate o valutate a patrimonio netto, sono riportate alla nota 16.

Le imprese detenute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value o, qualora il fair value non sia puntualmente determinabile, al costo. Tali partecipazioni sono classificate in voci proprie.

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori delle società al di fuori dell'area euro sono stati i seguenti:

	30-giu-16		31-dic-15		30-giu-15	
	Medio	Puntuale	Medio	Puntuale	Medio	Puntuale
Lev Bulgaro	1,9558	1,9558	1,9558	1,9558	1,9558	1,9558
Dinaro Serbo	122,799	123,142	120,687	121,451	120,883	120,321

### Variazioni dell'area di consolidamento

In data 8 aprile 2016 la società del Gruppo Hera Comm Srl ha acquisito il controllo della società Julia Servizi Più Srl, operante nella vendita di gas ed energia elettrica nel territorio di Teramo. Si riepilogano sinteticamente gli effetti dell'operazione:

mIn/euro	
<b>Valore contabile attività nette acquisite</b>	<b>(0,9)</b>
<b>Rettifiche per valutazione al fair value:</b>	
Attività immateriali	8,8
Attività / (Passività) fiscali differite	(2,5)
<b>Fair value attività nette acquisite</b>	<b>5,4</b>
Esborso di cassa	5,4
Corrispettivi potenziali	
<b>Fair value corrispettivo</b>	<b>5,4</b>

Per assenza di significatività dei valori di bilancio, la società collegata Ghirlandina Solare Srl è stata esclusa dal perimetro di consolidamento e cessa pertanto la sua valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Gli elenchi delle società rientranti nell'area di consolidamento sono riportati al termine delle presenti note.

### 2.02.03 Variazione di principi contabili internazionali

#### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

A partire dal 1° gennaio 2016 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea :

**Modifiche allo IAS 19** – Benefici a dipendenti: Piani a benefici definiti contributi dei dipendenti (Regolamento 29/2015). Documento emesso dallo IASB in data 21 novembre 2013, applicabile a partire dagli esercizi che iniziano il 1° luglio 2014. L'obiettivo delle modifiche è quello di semplificare la contabilizzazione dei contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio dei dipendenti, quali ad esempio i contributi dei dipendenti che vengono calcolati in base a una percentuale fissa dello stipendio.

In data 12 dicembre 2013 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2010-2012 Cycle)", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 28/2015. Tali miglioramenti, applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o data successiva, comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

- **Improvement IFRS 2** – Pagamenti basati su azioni: Definizione di *vesting condition*. Vengono modificate le definizioni di *vesting condition* e di *market condition* ed introdotte le nuove definizioni di *performance condition* e *service condition*.
- **Improvement IFRS 3** – Aggregazioni aziendali: Contabilizzazione dei corrispettivi potenziali. Viene chiarito che un corrispettivo potenziale (c.d. contingent consideration) in sede di business combination classificato come un'attività o una passività deve essere valutato al fair value a ogni data di chiusura dell'esercizio, indipendentemente dal fatto che sia uno strumento finanziario disciplinato dall'IFRS 9 o dallo IAS 39 oppure un'attività o passività non-finanziaria.
- **Improvement IFRS 8** – Segmenti operativi: Aggregazione di segmenti operativi. Le modifiche richiedono che venga fornita informativa circa le valutazioni effettuate dal management nel processo di aggregazione dei segmenti operativi.
- **Improvement IFRS 8** – Segmenti operativi: Riconciliazione del totale attività dei segmenti operativi e totale attività dell'entità. La modifica richiede che la riconciliazione in oggetto deve essere obbligatoriamente fornita solo nel caso in cui il totale delle attività dei segmenti operativi venga regolarmente fornito al management.
- **Improvement IFRS 13** – Valutazione al fair value: Crediti e Debiti commerciali a breve termine. Il miglioramento chiarisce che l'introduzione dell'IFRS 13 non modifica la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali a breve senza procedere all'attualizzazione, qualora tali effetti non siano significativi.
- **Improvement IAS 16** – Immobili, impianti e macchinari e **Improvement IAS 38** – Attività immateriali: Modello della rideterminazione del valore. Le modifiche eliminano alcune incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o intangibile è oggetto di rivalutazione. In particolare viene chiarito che il valore contabile lordo deve essere adeguato coerentemente alla rivalutazione del valore netto dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore lordo ed il valore netto sottratte le perdite di valore rilevate in precedenza.
- **Improvement IAS 24** – Parti correlate: Dirigenti con responsabilità strategiche. Vengono chiarite alcune disposizioni nell'identificazione delle parti correlate e all'informativa da fornire con riferimento ai dirigenti strategici.

**Modifiche all'IFRS 11** – Accordi congiunti: acquisto di una joint operation (Regolamento 2173/2015). Modifiche emesse dallo IASB in data 6 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita. Il documento stabilisce che i principi contenuti nell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisizione di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.

**Modifiche a IAS 16 e IAS 38** – Chiarimenti sui metodi accettabili di svalutazione e ammortamento (Regolamento 2231/2015). Modifiche emesse dallo IASB in data 12 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016. Il documento precisa che, eccetto in alcune limitate circostanze, un metodo di ammortamento correlato ai ricavi non può essere considerato accettabile sia per le immobilizzazioni materiali sia per le attività immateriali.

**Modifiche a las 16 e las 41** – Piante da frutto (Regolamento 2113/2015). Modifiche emesse dallo lasb in data 30 giugno 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016. Il documento prevede che per alcune tipologie specifiche di attività biologiche (piante da frutto) il trattamento contabile deve essere quello previsto dallo las 16.

**Modifiche allo las 27** – Bilancio separato (Regolamento 2441/2015). Documento emesso dallo lasb in data 12 agosto 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, consentono di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture nel bilancio separato. L'obiettivo è quello di ridurre la complessità di gestione ed i relativi costi per le società che operano in ordinamenti giuridici dove i principi Ifrs sono applicabili anche ai bilanci separati.

In data 25 settembre 2014 l'International Accounting Standards Board (Iasb) ha pubblicato il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2012-2014 Cycle)", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 2343/2015. Tali miglioramenti, applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o data successiva, comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

- **Improvement Ifrs 5** – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: variazioni dei programmi di dismissione. La modifica stabilisce delle linee guida da seguire nel caso in cui un'entità riclassifichi un *asset* (o un gruppo in dismissione) dalla categoria *held for sale* alla categoria *held for distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held for distribution*.
- **Improvement Ifrs 7** – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento disciplina l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un c.d. *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta. Inoltre, relativamente alla compensazione tra attività e passività finanziarie, il documento chiarisce che l'informativa non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo las 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- **Improvement las 19** – Benefici per i dipendenti: problematiche relative al tasso di sconto. Il documento introduce delle modifiche allo las 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei benefici successivi dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefici. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta.
- **Improvement las 34** – Bilanci intermedi: collocazione delle informazioni integrative. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nel report infrannuale, ma al di fuori delle sezioni del bilancio. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso dei riferimenti incrociati tra i due documenti, purché entrambi siano disponibili ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi.

**Modifiche allo las 1** – Presentazione del bilancio (Regolamento 2406/2015). Documento emesso dallo lasb in data 18 dicembre 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, hanno l'obiettivo di rendere più chiara ed intellegibile la redazione del bilancio. Le modifiche introdotte riguardano:

- materialità e aggregazione - viene chiarito che non devono essere oscurate informazioni mediante l'aggregazione o la disaggregazione e che il concetto di materialità si applica agli schemi di bilancio, alle note illustrative e agli specifici requisiti di informativa previsti dai singoli Ifrs. Viene chiarito che l'informativa richiesta specificatamente dagli Ifrs è da fornire solo se l'informazione è materiale;
- prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e prospetto di conto economico complessivo - si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo las 1 per tali prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Vengono inoltre fornite linee guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo (OCI: Other Comprehensive Income) - viene chiarito che la quota di OCI di società collegate e joint venture consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, distinguendo in base al fatto che si tratti di componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- note illustrative - si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e vengono fornite linee guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Per effetto delle modifiche apportate allo las 1 e con particolare riferimento al venir meno dell'obbligatorietà del contenuto minimo delle voci della situazione patrimoniale-finanziaria, il Gruppo ha valutato di aggregare la voce "Investimenti immobiliari" alla voce "Immobilizzazioni materiali" in virtù della scarsa significatività dei valori e del

medesimo criterio di valutazione, preservando comunque l'informativa di dettaglio nelle note di commento. In relazione alle nuove disposizioni dello IAS 27, il Gruppo ha optato di confermare il costo quale metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, joint venture e società collegate nei bilanci separati.

Con riferimento all'applicazione delle altre modifiche introdotte, non si sono rilevati effetti sul bilancio del Gruppo.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB), nonché le seguenti interpretazioni (già approvate dall'IFRS IC):

**IFRS 9 – Strumenti finanziari.** Principio pubblicato dallo IASB nella sua versione finale in data 24 luglio 2014 al termine di un processo pluriennale volto alla sostituzione dell'attuale IAS 39. Il principio, la cui applicazione è fissata al 1° gennaio 2018, introduce nuovi criteri di classificazione delle attività e passività finanziarie, per l'eliminazione (*derecognition*) e impairment delle attività finanziarie e per la gestione e contabilizzazione delle operazioni di copertura. A breve verranno avviate analisi dettagliate al fine di valutare gli effetti che deriveranno per il Gruppo dall'introduzione dell'IFRS 9.

**IFRS 15 – Ricavi da contratti con clienti.** Principio pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 che sostituisce lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, le interpretazioni SIC 31, IFRIC 13 e IFRIC 15. Il nuovo standard si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 – Leasing, per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. Esso stabilisce un processo costituito da cinque fasi per definire tempistica e importo dei ricavi da rilevare (identificazione dei contratti con il cliente, identificazione delle *performance obligations* previste dal contratto, determinazione del prezzo della transazione, allocazione del prezzo della transazione, rilevazione dei ricavi all'adempimento della *performance obligation*).

La sua applicazione obbligatoria è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione è prevista con effetto retrospettivo, con la possibilità di scegliere se riesporre gli esercizi presentati nell'informativa comparativa oppure se rilevare gli effetti derivanti dall'applicazione nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione. A breve verranno avviate analisi dettagliate al fine di valutare gli effetti che deriveranno per il Gruppo dall'introduzione dell'IFRS 15.

**Modifiche a IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28 – Entità d'investimento:** applicazione della deroga al consolidamento. Il documento, pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014, introduce le seguenti modifiche:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per una sub-holding è concessa anche a una holding che è una controllata di una *investment entity*,
- la richiesta, per una *investment entity*, di consolidare una controllata che fornisce servizi collegati alle sue attività di investimento si applica solo per le controllate che non siano anche esse stesse delle *investment entities*;
- nell'applicare il metodo del patrimonio netto a una collegata o joint venture che è una *investment entity*, è possibile mantenere le valutazioni a fair value che la collegata o la joint venture hanno utilizzato, in relazione alle proprie controllate;
- una *investment entity* che valuta tutte le proprie controllate al fair value deve fornire l'informativa richiesta dall'IFRS 12.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

**IFRS 16 – Leases.** Principio pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, destinato a sostituire il principio IAS 17 "Leasing", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing". Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. La sua applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2019. È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicheranno l'IFRS 15. Nei prossimi mesi verranno avviate analisi dettagliate al fine di valutare gli effetti che deriveranno per il Gruppo dall'introduzione dell'IFRS 16.

**Modifiche allo las 12** – Iscrizione attività fiscali differite per perdite non realizzate. Documento emesso dallo lasb in data 19 gennaio 2016. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017, chiariscono come contabilizzare un'attività fiscale differita relative a una passività finanziaria valutata al fair value. L'applicazione anticipata è consentita. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

**Modifiche allo las 7** – Informativa. Documento emesso dallo lasb in data 29 gennaio 2016. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017, richiedono alle entità di fornire informazioni sulle variazioni delle proprie passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori di meglio valutare le ragioni sottostanti la variazioni dell'indebitamento dell'entità. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

**Modifiche all' IFRS 2.** In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Classification and measurement of share-based payment transactions". Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Per i seguenti principi e interpretazioni il processo di omologazione comunitario è invece sospeso a data indefinita:

**Ifrs 14 – Regulatory deferral accounts.** Documento pubblicato dallo lasb in data 30 gennaio 2014. Il principio consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. La sua applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita.

**Modifiche a IFRS 10 e las 28 – Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture.** Documento pubblicato dallo lasb in data 11 settembre 2014 al fine di risolvere un conflitto tra i due citati principi in relazione alla cessione di un asset o di una società controllata ad una società collegata a joint venture, applicabile dal 1° gennaio 2016. Le modifiche introdotte prevedono che in caso di cessione o conferimento di asset o di una società controllata ad una società collegata o ad una joint venture, il valore dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente è da porre in relazione alla classificazione degli asset o della società controllata ceduti/conferiti come business, come definito dal principio IFRS 3. Nel caso in cui la cessione/conferimento rappresenti un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, l'entità deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità che deve essere eliminata.

**2.02.04 Note di commento agli schemi di bilancio**

Si segnala che nella relazione sulla gestione ai paragrafi 1.01 e 1.02 viene riportata un'analisi dell'andamento gestionale del primo semestre che può essere di ausilio per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle principali voci di ricavi e costi operativi.

**1 Ricavi**

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.149,8	2.211,2	(61,4)
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione, semilavorati e finiti	2,9	1,8	1,1
<b>Totale</b>	<b>2.152,7</b>	<b>2.213,0</b>	<b>(60,3)</b>

I ricavi sono principalmente realizzati nel territorio nazionale.

**2 Altri ricavi operativi**

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Commesse a lungo termine	93,5	91,7	1,8
Certificati bianchi	24,2	23,1	1,1
Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata	14,3	14,0	0,3
Quote contributi in conto impianto	4,0	3,9	0,1
Utilizzo fondi	3,2	3,7	(0,5)
Altri ricavi	22,8	19,5	3,3
<b>Totale</b>	<b>162,0</b>	<b>155,9</b>	<b>6,1</b>

“Commesse a lungo termine”, comprendono i ricavi generati dalla costruzione, o miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione in applicazione dell'interpretazione Ifric 12.

“Certificati bianchi”, evidenziano i ricavi calcolati sulla base degli obiettivi di efficienza energetica dell'anno stabiliti dal Gse consuntivati nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

“Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata”, comprendono contributi in conto esercizio, pari a 0,9 milioni di euro (2,3 milioni nel primo semestre 2015), costituiti principalmente da incentivi riconosciuti dal Gse per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e contributi da raccolta differenziata, pari a 13,4 milioni di euro (11,7 milioni di euro nel primo semestre 2015), costituiti principalmente dal valore degli imballaggi (cartone, ferro, plastica e vetro) ceduti ai consorzi di filiera Conai.

“Quote contributi in conto impianto” rappresenta il ricavo correlato alla quota di ammortamento relativa ai cespiti oggetto di contributi.

“Utilizzo fondi”, tale voce va correlata ai costi sostenuti internamente opportunamente rendicontati in relazione a monodopera, percolato ed ore mezzi.

“Altri ricavi”, riguardano principalmente il recupero di costi per prestazioni inerenti ai servizi ambientali, settore elettrico e gas, incentivi per la sicurezza, locazioni attive e rimborsi assicurativi.

### 3 Consumi di materie prime e materiali di consumo

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Energia elettrica destinata alla vendita	430,8	506,8	(76,0)
Metano e gpl destinati alla vendita (al netto variazioni delle scorte)	392,9	477,0	(84,1)
Certificati bianchi, grigi e verdi	31,7	21,1	10,6
Materiali per la manutenzione al netto delle variazioni delle scorte	31,3	29,1	2,2
Energia elettrica ad uso industriale	27,2	26,7	0,5
Oneri e proventi da valutazione certificati	25,4	(8,6)	34,0
Acqua	22,3	21,0	1,3
Metano per uso industriale	11,8	14,0	(2,2)
Prodotti chimici	8,4	7,8	0,6
Combustibili, carburanti e lubrificanti	7,9	8,0	(0,1)
Oneri e proventi da derivati	(1,7)	(2,1)	0,4
Materiali di consumo e vari	10,0	3,1	6,9
<b>Totale</b>	<b>998,0</b>	<b>1.103,9</b>	<b>(105,9)</b>

“Certificati bianchi, grigi e verdi”, includono il costo di acquisto delle diverse tipologie di certificati ambientali sostenuto nel primo semestre 2016, in particolare: 30,6 milioni di euro per certificati bianchi (20,4 milioni di euro nel 2015) e 1,1 milioni di euro per certificati grigi (0,6 milioni di euro nel 2015). La variazione rispetto all’esercizio precedente è da ricondursi alle differenti dinamiche d’approvvigionamento a fronte delle necessità di certificati da parte del Gruppo.

“Oneri e proventi da valutazione certificati”, è relativa alla valorizzazione dei titoli ambientali in portafoglio prevalentemente costituiti da certificati verdi. Il significativo incremento degli oneri netti da valutazione rispetto al periodo precedente è da attribuire al nuovo meccanismo incentivante che non riconosce più certificati verdi, ma una tariffa agevolata per la vendita di energia elettrica. Conseguentemente il portafoglio relativo a questa tipologia di titoli andrà esaurendosi, con effetto negativo in termini di valutazione, nei momenti di consegna al Gse o di vendita sul mercato.

Per la voce “Oneri e proventi da derivati” si rinvia alla nota 19 “Strumenti finanziari derivati”.

#### 4 Costi per servizi

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Vettoriamento e stoccaggio	140,4	124,8	15,6
Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti	134,4	118,0	16,4
Spese per lavori e manutenzioni	133,3	134,1	(0,8)
Canoni corrisposti ad enti locali	39,8	39,4	0,4
Servizi informativi ed elaborazione dati	15,2	12,8	2,4
Affitti e locazioni passive	12,0	13,5	(1,5)
Prestazioni professionali, legali e tributarie	11,6	10,7	0,9
Servizi commerciali	11,2	9,4	1,8
Assicurazioni	8,6	8,9	(0,3)
Postali, recapiti e telefonici	8,3	7,3	1,0
Selezione personale, formazione ed altre spese del personale	8,1	8,4	(0,3)
Servizi tecnici	7,6	6,0	1,6
Oneri e commissioni per servizi bancari	5,6	5,2	0,4
Costi di agenzia	5,0	4,0	1,0
Annunci, avvisi legali e finanziari, comunicazione ai clienti	4,3	4,1	0,2
Servizi di pulizia e vigilanza	4,0	4,1	(0,1)
Lecture contatori	3,4	2,9	0,5
Canoni passivi	3,0	2,6	0,4
Compensi a Sindaci e amministratori	2,8	2,8	-
Altri costi per servizi	11,7	11,7	-
<b>Totale</b>	<b>570,3</b>	<b>530,7</b>	<b>39,6</b>

“Vettoriamento e stoccaggio”, comprende i costi di distribuzione, trasporto e stoccaggio del gas e quelli di distribuzione dell’energia elettrica.

“Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti”, l’incremento è imputabile principalmente ai maggiori costi di smaltimenti rifiuti riconosciuti a terzi.

“Spese per lavori e manutenzioni”, comprendono i costi afferenti la costruzione o il miglioramento delle infrastrutture detenute in concessione in applicazione dell’interpretazione lfric 12 e i costi per la manutenzione degli impianti. La variazione rispetto al medesimo periodo dell’esercizio precedente è dovuto ai maggiori investimenti sulle reti in concessione, così come già evidenziato anche nella nota dedicata degli “Altri ricavi operativi”.

“Canoni corrisposti ad enti locali”, comprendono tra gli altri, oneri sostenuti per l’utilizzo delle reti di proprietà pubblica, canoni corrisposti alle società degli asset per l’affitto di beni del ciclo gas, idrico ed elettrico e canoni di locazione delle isole ecologiche.

“Altri costi per servizi”, all’interno di questa voce sono ricomprese le voci relative alle utenze, alle prestazioni organizzative e all’analisi di laboratorio.

## 5 Costi del personale

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Salari e stipendi	191,0	185,7	5,3
Oneri sociali	64,0	60,1	3,9
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	0,8	0,8	-
Altri costi	10,9	14,1	(3,2)
<b>Totale</b>	<b>266,7</b>	<b>260,7</b>	<b>6,0</b>

L'incremento del costo del lavoro, pari a 6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2015, è riconducibile principalmente al consolidamento del Gruppo Waste Recycling per 2,7 milioni di euro (controllo acquisito il 31 dicembre 2015), oltre alla normale evoluzione delle dinamiche contrattuali.

Il numero medio dei dipendenti del primo semestre, suddiviso per categorie, è il seguente:

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Dirigenti	152	151	1
Quadri	529	508	21
Impiegati	4.483	4.373	110
Operai	3.271	3.379	(108)
<b>Numero medio</b>	<b>8.435</b>	<b>8.411</b>	<b>24</b>

Complessivamente, il costo del lavoro medio pro-capite nel primo semestre 2016 è risultato pari a 31,6 migliaia (31,1 migliaia di euro nel primo semestre 2015).

Al 30 giugno 2016 il numero effettivo dei dipendenti è pari a 8.439 unità, rispetto a 8.376 unità al 30 giugno 2015.

## 6 Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni materiali	76,9	79,6	(2,7)
Ammortamento attività immateriali	90,6	86,1	4,5
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	36,3	35,1	1,2
Accantonamenti per rischi e oneri	10,3	14,6	(4,3)
Disaccantonamenti	(1,4)	(1,4)	-
<b>Totale</b>	<b>212,7</b>	<b>214,0</b>	<b>(1,3)</b>

Per la composizione delle voci si rinvia ai prospetti di dettaglio e a quanto riportato a commento delle "Immobilizzazioni materiali", "Attività immateriali", "Crediti commerciali" e "Fondi per rischi ed oneri" della situazione patrimoniale finanziaria.

I maggiori ammortamenti delle attività immateriali sono connessi all'incremento della quota di ammortamento dei beni relativi a servizi pubblici in concessione per effetto dei lavori su commessa svolti negli esercizi precedenti. Inoltre, l'acquisizione del controllo del Gruppo Waste Recycling e di Biogas 2015 Srl avvenuta nel corso del secondo semestre 2015, nonché l'acquisizione del controllo di Julia Servizi Più avvenuta all'inizio dell'esercizio 2016, hanno determinato maggiori ammortamenti nel periodo corrente, specie a seguito dell'iscrizione di liste clienti.

Alla voce "Disaccantonamenti" vengono contabilizzati i riaccertamenti dei vari fondi di bilancio.

## 7 Altre spese operative

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Imposte diverse da quelle sul reddito	7,0	7,0	-
Canoni demaniali	2,6	3,6	(1,0)
Tributo speciale discariche	1,8	2,8	(1,0)
Contributi associativi e altri contributi	1,7	1,6	0,1
Minusvalenze da cessioni e dismissioni di asset	0,3	3,9	(3,6)
Altri oneri minori	7,4	8,0	(0,6)
<b>Totale</b>	<b>20,8</b>	<b>26,9</b>	<b>(6,1)</b>

"Imposte diverse da quelle sul reddito", si riferiscono principalmente a imposte su fabbricati, imposte di bollo e registro e ad accise.

"Canoni demaniali", relativi principalmente a canoni corrisposti alla Regione Emilia-Romagna e a consorzi di bonifica.

"Tributo speciale discariche", si riferisce all'ecotassa di competenza del periodo gravante sulle discariche gestite dal Gruppo. La diminuzione è attribuibile ai minori quantitativi di rifiuti smaltiti.

La voce "Altri oneri minori" comprende principalmente indennità risarcitorie, sanzioni, penali, altri oneri non ricorrenti.

## 8 Costi capitalizzati

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	11,2	12,3	(1,1)

Gli "Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni" comprendono principalmente la manodopera e altri oneri (quali scarichi di magazzino e ore mezzi) di diretta imputazione alle commesse realizzate internamente dal Gruppo.

**9 Quota di utili (perdite) di joint venture e imprese collegate**

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Quote di utili joint venture	3,2	3,2	-
Quote di perdite joint venture	-	(0,2)	0,2
<b>Quota di risultato netto joint venture</b>	<b>3,2</b>	<b>3,0</b>	<b>0,2</b>
Quote di utili società collegate	3,6	3,6	-
Quote di perdite società collegate	(0,3)	(0,3)	-
<b>Quota di risultato netto società collegate</b>	<b>3,3</b>	<b>3,3</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>6,5</b>	<b>6,3</b>	<b>0,2</b>

Le quote di utili/perdite di joint venture e società collegate comprendono gli effetti generati dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società rientranti nell'area di consolidamento.

“Quota di utili joint venture” è riferita alle società:

- Enomondo Srl, 0,3 milioni di euro (0,5 milioni di euro nel primo semestre 2015);
- Estenergy Spa, 2,9 milioni di euro (2,7 milioni di euro nel primo semestre 2015).

“Quota di perdite joint venture” del periodo precedente è riferita alla società non facente più parte del Gruppo Elettrogorizia Spa.

“Quota di utili società collegate” è relativa in via prevalente alle società:

- Aimag Spa, 1,7 milioni di euro (1,2 milioni di euro nel primo semestre 2015);
- Sgr Servizi Spa, 1,8 milioni di euro (2,4 milioni di euro nel primo semestre 2015).

**10 Proventi e oneri finanziari**

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Derivati su tassi	62,5	42,7	19,8
Valutazione a fair value di passività finanziarie	-	7,8	(7,8)
Clienti	2,6	1,2	1,4
Altri proventi finanziari	3,5	5,6	(2,1)
<b>Totale proventi</b>	<b>68,6</b>	<b>57,3</b>	<b>11,3</b>

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Prestiti obbligazionari	50,9	53,5	(2,6)
Derivati su tassi	41,2	31,2	10,0
Oneri da valutazione a fair value di passività finanziarie	22,6	11,7	10,9
Attualizzazione di fondi e leasing finanziari	10,1	9,2	0,9
Oneri finanziari da factoring	3,2	4,6	(1,4)
Finanziamenti	3,4	4,9	(1,5)
Oneri da valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie	0,1	6,6	(6,5)
Altri oneri finanziari	1,6	3,2	(1,6)
<b>Totale oneri</b>	<b>133,1</b>	<b>124,9</b>	<b>8,2</b>

La variazione della gestione finanziaria nel suo complesso è commentata nella relazione sulla gestione.

Per maggiori dettagli circa onerosità e struttura della voce “Finanziamenti” e “Prestiti obbligazionari” si rimanda alla nota 25 “Passività finanziarie non correnti e correnti”.

Per quanto riguarda i “Proventi e oneri da valutazione a fair value di passività finanziarie” e “Derivati su tassi” si rinvia alla nota 19 “Strumenti finanziari derivati”.

“Oneri finanziari da factoring”, si riferiscono a oneri finanziari relativi all'attività di cessione di crediti volta a ottimizzare la gestione del capitale circolante del Gruppo.

“Oneri da valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie” rappresentano la ripartizione (ammortamento) dei costi associati alle passività di natura finanziaria (es. fees, spese di istruttoria, ecc.) lungo la durata dei finanziamenti secondo il criterio dell'interesse effettivo. La diminuzione di 6,5 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente va ricondotta prevalentemente all'operazione di ristrutturazione del portafoglio derivati avvenuta nel corso del 2015. In particolare, la revoca delle relazioni di copertura di fair value di alcuni derivati ha comportato l'iscrizione a costo ammortizzato delle rettifiche positive di fair value precedentemente associate al finanziamento sottostante.

La voce “Attualizzazione di fondi e leasing finanziari” è così composta:

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Post mortem scariche	6,7	6,3	0,4
Ripristino beni di terzi	2,2	1,5	0,7
Smantellamento impianti	0,1	0,1	-
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	0,9	0,8	0,1
Leasing finanziari	0,2	0,5	(0,3)
<b>Totale</b>	<b>10,1</b>	<b>9,2</b>	<b>0,9</b>

L'incremento è da ricondursi all'aumento degli oneri di attualizzazione del fondo ripristino beni di terzi e dei fondi post mortem delle scariche del Gruppo per l'abbassamento del tasso di attualizzazione utilizzato, al fine di riflettere le attuali condizioni di mercato. Per i fondi post mortem scariche, tale effetto è stato mitigato, in parte, dalla ridefinizione temporale dei flussi di cassa connessi agli esborsi futuri.

## 11 Imposte

La composizione della voce per natura è la seguente:

	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazioni
Ires	55,9	54,0	1,9
Irap	15,0	14,0	1,0
Imposta sostitutiva	0,3	0,3	-
<b>Totale</b>	<b>71,2</b>	<b>68,3</b>	<b>2,9</b>

Le imposte sul reddito sono state iscritte sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio 2016. Il tax rate del primo semestre 2016 è pari al 35,7% rispetto al 37,2% del primo semestre 2015. Le ragioni di tale miglioramento sono imputabili principalmente ai benefici che verranno colti nell'esercizio 2016 per effetto dell'applicazione della "Patent box", del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, oltre che delle agevolazioni in materia di max ammortamenti di cui alla Legge di Stabilità 2016. Si segnala, inoltre, che nel primo semestre 2016 sono state contabilizzate minori imposte relative agli esercizi precedenti per 1,5 milioni di euro conseguenti, principalmente, ad una interpretazione più aderente al dettato normativo di alcune variazioni generate dall'applicazione degli Ias/lfrs.

### Informativa sulla "moratoria fiscale"

Il ricorso presentato da Hera Spa avente per oggetto il riconoscimento degli interessi addebitati dall'Amministrazione finanziaria in relazione agli anni accertati (1998 e 1999) è stato accolto dalla Commissione tributaria provinciale di Bologna. Tuttavia, nel dispositivo della pronuncia la Commissione ha liquidato i maggiori interessi illegittimamente versati solo per l'anno 1998 omettendo di specificare la medesima differenza anche per il 1999, pari a 1.412 migliaia di euro. A fronte di tale errore materiale è stata depositata un'istanza di correzione della sentenza in data 10 gennaio 2014. Nell'udienza che si è svolta il 17 marzo 2014 la Commissione ha accolto la richiesta di correzione indicando anche l'ammontare di interessi da restituire con riferimento all'accertamento del 1999: interessi che pertanto ammontano complessivamente a 2.707 migliaia di euro. Si segnala che in data 19 marzo 2014 l'Ufficio ha notificato a Hera Spa appello per la parziale riforma della suddetta pronuncia. In data 20 marzo 2014 è stato dunque depositato dalla Società atto di controdeduzioni nel quale veniva proposto anche appello incidentale verso la medesima pronuncia. L'udienza di trattazione è stata fissata in data 24 settembre 2014 e la Commissione tributaria regionale di Bologna ha rigettato l'istanza di sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza promossa dall'Ufficio. Si è quindi in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione. La Società sta valutando se promuovere il giudizio di ottemperanza, al fine di ottenere il rimborso delle somme spettanti, anche nelle more dell'udienza innanzi alla Commissione Tributaria Regionale. A parte quanto sopra, volto esclusivamente al recupero di quanto già pagato, l'intera vicenda "moratoria fiscale" deve ritenersi comunque conclusa, non prevedendosi futuri esborsi che generino impatti economici sui conti del Gruppo.

### Informativa sugli avvisi di accertamento notificati nel 2010 a Hera Spa: management fee Ferrara e Forlì-Cesena

In data 29 dicembre 2010 sono stati notificati a Hera Spa tre avvisi di accertamento per Ires, Irap e Iva relativi al periodo di imposta 2005 a seguito della verifica conclusasi con il processo verbale di constatazione del 1° ottobre 2010 redatto dalla Guardia di finanza, Nucleo di Polizia tributaria di Bologna. Il processo verbale di constatazione conteneva un rilievo relativo a servizi intercompany (c.d. spese di regia e relative all'utilizzo del marchio) forniti da Hera Spa, in qualità di società controllante del Gruppo Hera, alla società operativa territoriale controllata di Forlì-Cesena, Hera Forlì-Cesena Srl. In data 18 Febbraio 2011 la Società ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 218 del 1997, alla Direzione regionale dell'Emilia Romagna, Ufficio grandi Contribuenti, conclusa con esito negativo per la Società. Pertanto, in data 20 maggio 2011, sono stati presentati i relativi ricorsi alla Commissione tributaria provinciale di Bologna. A seguito di tali ricorsi l'Amministrazione finanziaria, con atto notificato in data 17 agosto 2011, annullava parzialmente gli atti impositivi già emessi con riferimento alla componente di Ires inerente alle royalty per l'utilizzo del marchio, nonché la totalità del recupero effettuato ai fini Iva. Nelle more del processo tributario è stata notificata, in data 4 gennaio 2012, la cartella esattoriale per l'iscrizione a titolo provvisorio, pari a 653 migliaia di euro che la Società ha provveduto a pagare in data 29 febbraio 2012. L'udienza innanzi alla Commissione tributaria provinciale di Bologna si è svolta in data 19 settembre 2012 e le sentenze, depositate in data 31 ottobre 2012, sono risultate tutte favorevoli alla Società, sia ai fini Ires, che Irap e Iva. A seguito di tali pronunce, con provvedimenti del 19 novembre

2012, la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna ha comunicato alla Società lo sgravio delle iscrizioni a ruolo intervenute in pendenza di giudizio e nel mese di dicembre 2012 la Società ha ricevuto il rimborso dell'iscrizione a titolo provvisorio a suo tempo versata. In data 29 aprile 2013 sono stati notificati gli appelli della Direzione regionale delle entrate verso le sentenze di primo grado, mentre il 26 giugno 2013 la Società ha depositato gli atti di costituzione in appello. Allo stato attuale non è ancora stata fissata l'udienza di trattazione presso la Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia-Romagna.

In relazione al suddetto contenzioso che, allo stato attuale, vale complessivamente 1.598 migliaia di euro, sentiti anche i propri legali si è ritenuto di non dovere procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi ritenendo prive di fondamento le violazioni contestate.

#### **Informativa sugli avvisi di accertamento Ici notificati nel 2012 e nel 2015 a Herambiente Spa e ad Hera Spa**

In data 24 Aprile 2012 è stato notificato a Herambiente Spa un avviso di accertamento da parte del Comune di Ferrara per omessa denuncia e omesso versamento di Ici, relativa al periodo di imposta 2009, con riferimento all'inceneritore di Ferrara. L'importo accertato, comprensivo di sanzioni e interessi, è pari a 718 migliaia di euro. In data 7 gennaio 2014 è stata notificata la relativa cartella di pagamento, pari a 766 migliaia di euro, mentre in data 21 gennaio 2014 è stato comunicato il provvedimento di sospensione dell'iscrizione a ruolo dell'avviso di accertamento. In data 24 Aprile 2012 sono stati notificati a Hera Spa due avvisi di accertamento, sempre da parte del Comune di Ferrara, per omessa denuncia e omesso versamento di Ici, relativa ai periodi di imposta 2008 e 2009, con riferimento anche in questo caso all'inceneritore di Ferrara. L'importo accertato, comprensivo di sanzioni e interessi, è pari rispettivamente a 1.461 e 723 migliaia di euro. In data 7 gennaio 2014 è stata notificata la relativa cartella di pagamento, pari a complessivi 2.332 migliaia di euro e in data 21 gennaio 2014 sono stati comunicati i provvedimenti di sospensione dell'iscrizione a ruolo degli avvisi di accertamento. Gli avvisi di accertamento, tutti impugnati con ricorso del 23 luglio 2012, derivano dalla riclassificazione catastale avviata a fine 2001 dall'Agenzia del territorio di Ferrara che, relativamente all'inceneritore di Ferrara, aveva operato una riclassificazione dalla categoria E9 – esente dall'imposta per la natura di immobili "destinati a soddisfare particolari esigenze pubbliche e/o di pubblico interesse"- proposta dalla Società, alla categoria D1 "Opifici industriali", con conseguente debenza dell'imposta comunale sugli immobili (ora Imu) impugnati. Le sentenze della CTP di Ferrara del 2016, sono risultate tutte favorevoli alla Società.

Nel corso dell'esercizio 2015, in merito al medesimo impianto, sono stati notificati ad Herambiente, per gli anni dal 2010 a 2013, avvisi di accertamento per omesso versamento di ICI/IMU pari a 1.470 migliaia di euro per l'anno 2010, 1.432 migliaia di euro per l'anno 2011, 1.496 migliaia di euro per l'anno 2012 e 1.415 migliaia di euro per l'anno 2013. Contro tali avvisi di accertamento la Società ha presentato ricorso; il giudizio risulta sospeso in attesa dell'esito del correlato giudizio catastale.

A fine 2015, inoltre, sono stati notificati, relativamente agli impianti del comparto di Via Baiona 182 e via Romea Nord a Ravenna, avvisi di accertamento per parziale omesso versamento di ICI relativa al 2010 per 81 migliaia di euro e 2011 per 219 migliaia di euro; il giudizio risulta sospeso in attesa dell'esito del correlato giudizio catastale.

La Società, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento.

#### **Informativa sull'invito a comparire per Ici/Imu dal 2010 al 2015 notificato alla Società Frullo Energia Ambiente Srl**

Nel corso del 2016 è stato notificato dall'Unione dei Comuni Terre di Pianura un invito a comparire alla Società Frullo Energia Ambiente S.r.l., in merito alla presunta debenza dell'ICI/IMU relativa al termovalorizzatore sito nel Comune di Granarolo dell'Emilia; alla data della presente informativa risulta tuttora in corso il contraddittorio con il Comune in merito alla fondatezza giuridica del rilievo mosso dall'ente, il quale ritiene non corretto l'attuale classamento catastale dell'impianto in categoria "E", esente dall'imposta.

## Informativa sulle verifiche fiscali

### Herambiente Spa

In data 7 marzo 2012 iniziava presso Herambiente Spa una verifica condotta dall'Agenzia delle entrate – Direzione regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio grandi contribuenti. La verifica ha riguardato il periodo d'imposta 2009 e si è concentrata, principalmente, sulla spettanza da parte della società dell'agevolazione Irap di cui ai nn. 2), 3) e 4) del comma 1, lettera a) dell'art. 11 del D.Lgs. 446/97, c.d. "cuneo fiscale". In data 22 maggio 2012 veniva consegnato il processo verbale di constatazione, cui ha fatto seguito la presentazione, da parte della società, in data 19 luglio 2012, delle osservazioni difensive che contestano integralmente il contenuto di tale verbale. In data 21 e 22 ottobre 2014 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento, contro i quali la società ha proposto ricorso oltre a pagare il terzo a titolo provvisorio, per 100 mila euro, in data 24 dicembre 2014. La sentenza della Commissione tributaria provinciale, del 10 giugno 2015, è risultata favorevole alla società relativamente alla deduzione del "cuneo fiscale". In data 5 gennaio 2016 l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'appello ed in data 4 marzo 2016 la Società ha depositato appello incidentale.

In data 12 novembre 2014 si concludeva una ulteriore verifica fiscale relativa all'Irap del 2010 e del 2011, avente ad oggetto la spettanza da parte della società dell'agevolazione Irap di cui ai nn. 2), 3) e 4) del comma 1, lettera a) dell'art. 11 del D.Lgs. 446/97, c.d. "cuneo fiscale", nonché, per il 2011, l'errata applicazione dell'aliquota Irap, non avendo la Società, in base all'interpretazione data dall'ufficio, applicato l'aliquota del 4,20% relativa alle società concessionarie. In data 24 gennaio 2015 sono state presentate le osservazioni al processo verbale di constatazione. In data 29 Aprile 2015 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al 2010, verso il quale è stato proposto ricorso in data 10 giugno 2015; con decreto del 22 giugno 2015 è stata ottenuta la sospensione cautelare, poi revocata nell'udienza del collegio fissata in data 12 ottobre 2015. La Società ha quindi versato il terzo a titolo provvisorio per 178 mila euro in data 23 ottobre 2015. In data 4 luglio 2016 si è tenuta l'udienza di trattazione e si è ora in attesa della sentenza.

In data 15 Dicembre 2015 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al 2011, verso il quale è stato proposto ricorso in data 5 febbraio 2016. Nell'udienza del 9 maggio 2016 la sospensione cautelare non è stata accordata; pertanto, la Società ha provveduto al pagamento del terzo a titolo provvisorio, in data 27 maggio 2016, per 256 migliaia di euro. Il Gruppo ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento.

### Hera Trading Srl

Oggetto di contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate è stata l'applicazione dell'aliquota Irap maggiorata prevista per l'attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e calore di cui all'art. 1 della L.R. Emilia-Romagna n. 19/2006. Al riguardo la Società ha ricevuto dall'Amministrazione finanziaria quanto segue in relazione ai rispettivi periodi d'imposta.

- 2007: il 28 dicembre 2012 avviso di accertamento per un ammontare di 110 migliaia di euro contro il quale la società ha proposto ricorso in data 26 febbraio 2013. Con ordinanza del 27 giugno 2013 la Ctp di Bologna ha respinto l'istanza di sospensione e la Società ha provveduto al pagamento del terzo degli importi dovuti a titolo provvisorio per imposte e interessi. La Ctp di Bologna ha depositato la sentenza in data 22 luglio 2014, sfavorevole alla Società; in data 30 Aprile 2015 è stata pagato il secondo terzo a titolo provvisorio per euro 21.842. In data 20 Marzo 2015 è stato proposto l'appello.
- 2008: in data 3 febbraio 2012 cartella di pagamento per un ammontare complessivo pari a 126 migliaia di euro verso la quale la società ha proposto ricorso. L'udienza per il merito si è svolta in data 15 maggio 2013. La sentenza, depositata in data 20 giugno 2013, è risultata sfavorevole; si è quindi proceduto al pagamento della cartella e, contestualmente, è stato presentato appello in data 31 gennaio 2014.
- 2009: il 10 ottobre 2012 una comunicazione di irregolarità per euro 282 migliaia di euro verso la quale è stato proposto ricorso in data 7 dicembre 2012. La Ctp di Bologna ha depositato la sentenza in data 28 maggio 2014 con la quale ha respinto il ricorso della società; in data 8 gennaio 2015 è stato notificato il ricorso in appello. In data 13 maggio 2013 è stata notificata la relativa cartella di pagamento, comprensiva di sanzioni e interessi, per 376 migliaia di euro avverso la quale è stato proposto ricorso in data 5 Luglio 2013 dinanzi alla Ctp di Bologna e di Trieste. In data 25 novembre 2013 la cartella è stata pagata, in quanto nel frattempo l'istanza di sospensione, inizialmente accordata, non è stata confermata. In data 17 novembre 2014 la CTP di Bologna ha pronunciato sentenza sfavorevole alla Società, che ha proposto appello, notificato in data 10 luglio 2015; si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione. In data 16 giugno 2015 la CTP di Trieste ha pronunciato sentenza sfavorevole alla Società, che ha proposto appello, notificato in data 10 febbraio 2016; si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione.

- 2011: in data 10 febbraio 2015 avviso di irregolarità, per un ammontare pari a 131 migliaia di euro, pagato in data 13 febbraio 2015.

In data 28 gennaio 2015 iniziava presso la Hera Trading Srl una verifica fiscale condotta dalla Guardia di finanza – Nucleo di Polizia tributaria di Bologna riguardante, inizialmente, il periodo di imposta 2013, ma poi estesa ai periodi ancora aperti ad accertamento, (esercizi dal 2010 e fino al 2014). Tale verifica, che si è conclusa con la notifica del Processo verbale di constatazione in data 9 luglio 2015, ha avuto a oggetto il corretto trattamento ai fini delle imposte dirette dei costi sostenuti dalla società nei confronti di soggetti residenti nei paesi c.d. black list, ai sensi dell'art. 110, commi 10 e seguenti, del TUIR, nonché la correttezza della deduzione ai fini Ires degli oneri da valutazione, al netto dei relativi proventi, relativi ai derivati sulle commodity e ai certificati ambientali, oltre alla violazione relativa all'Irap maggiorata di cui alla Legge Regionale dell'Emilia Romagna relativa al periodo di imposta 2013. La Società ha predisposto le osservazioni al suddetto Pvc depositate in data 7 settembre 2015.

In data 27 luglio 2015 la DRE dell'Emilia-Romagna ha notificato alla società un questionario per i costi black list del 2010 e 2011, richiedendo la prova delle c.d. esimenti, al quale la società ha risposto in data 23 ottobre 2015. In esito al procedimento l'Agenzia delle Entrate ha notificato un atto di contestazione della sanzione per l'omessa separata indicazione in UNICO dei suddetti costi, definita in data 31 dicembre 2015 con il pagamento di 31 mila euro.

In data 5 febbraio 2016 la DRE del Friuli Venezia Giulia ha notificato analogo questionario per i costi black list del 2012 e 2013; la società ha presentato la relativa memoria in data 3 maggio 2016 e si è ora in attesa dell'esito della procedura.

Il Gruppo ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento.

### **Hera Comm Srl**

Con riferimento all'applicazione dell'aliquota Irap maggiorata prevista per l'attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e calore di cui all'art. 1 della L.R. Emilia Romagna n. 19/2006 la Società ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate quanto segue in relazione ai rispettivi periodo d'imposta:

- 2008: in data 13 marzo 2012 cartella di pagamento per un ammontare pari a 126.940 migliaia di euro contro la quale la Società ha proposto ricorso. L'udienza per la sospensione dell'atto si è svolta il 16 gennaio 2013 (la società nelle more ha pagato la cartella scaduta), mentre l'udienza per il merito si è svolta in data 15 maggio 2013. La sentenza, depositata in data 20 giugno 2013, è risultata sfavorevole. È quindi stato presentato appello in data 31 gennaio 2014;
- 2009: in data 11 ottobre 2012 comunicazione di irregolarità per 376.175 migliaia di euro verso la quale è stato proposto ricorso il 7 dicembre 2012. In data 19 aprile 2013 è stata notificata la cartella di pagamento, comprensiva di sanzioni e interessi, per 485.808 migliaia di euro verso la quale la Società ha proposto ricorso in data 3 maggio 2013. Il 4 aprile si è svolta l'udienza di trattazione e in data 28 maggio 2014 è stata depositata la sentenza che è risultata sfavorevole alla società che ha provveduto al pagamento della cartella. È quindi stato presentato appello in data 8 gennaio 2015;
- 2010: comunicazione di irregolarità per 564.338 migliaia di euro contro la quale la Società ha proposto ricorso in data 19 Luglio 2013. La CTP di Bologna ha depositato la relativa sentenza in data 2 febbraio 2015, sfavorevole alla Società. Sono pendenti i termini per la proposizione dell'eventuale appello. In data 31 marzo 2014 è stata notificata la relativa cartella di pagamento per 713.478 migliaia di euro, comprensiva di sanzioni e interessi, verso la quale è stato proposto ricorso in data 16 Maggio 2014. In data 30 Maggio 2014, con Decreto Presidenziale, è stata accordata la sospensione dell'esecuzione fino al 16 Giugno 2014. In data 17 giugno 2014 la sospensione è stata respinta con ordinanza della Commissione di Bologna e si è proceduto quindi al pagamento della relativa cartella.
- 2011: in data 16 dicembre 2014 avviso di irregolarità, per un ammontare pari a 922.147 migliaia di euro, pagato in data 15 gennaio 2015.

Il Gruppo ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento.

**12 Utile per azione**

	1° semestre 2016	1° semestre 2015
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità capogruppo (A)	121,0	107,3
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione:		
- base (B)	1.472.523.399	1.473.861.996
- diluito (C)	1.472.523.399	1.473.861.996
<b>Utile (perdita) per azione (in euro)</b>		
- base (A/B)	<b>0,082</b>	<b>0,073</b>
- diluito (A/C)	<b>0,082</b>	<b>0,073</b>

L'utile base per azione è calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo. L'utile diluito per azione è pari a quello base in quanto non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie e non esistono strumenti convertibili in azioni.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, il capitale sociale della capogruppo Hera Spa risulta composto da n. 1.489.538.745 azioni ordinarie, invariate rispetto al 30 giugno 2015, utilizzate nella determinazione dell'utile per azione di base e diluito.

**13 Immobilizzazioni materiali**

	30-giu-16	di cui detenuti tramite leasing	31-dic-15	di cui detenuti tramite leasing	Variazioni
Terreni e fabbricati	560,9	16,7	567,6	16,8	(6,7)
Impianti e macchinari	1.216,7	6,5	1.263,9	8,1	(47,2)
Altri beni mobili	113,0	0,2	113,1	0,7	(0,1)
Immobilizzazioni in corso e acconti	106,5	-	83,4	-	23,1
<b>Totale asset operativi</b>	<b>1.997,1</b>	<b>23,4</b>	<b>2.028,0</b>	<b>25,6</b>	<b>(30,9)</b>
Investimenti immobiliari	3,6	-	3,6	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.000,7</b>	<b>23,4</b>	<b>2.031,6</b>	<b>25,6</b>	<b>(30,9)</b>

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	Valore iniziale netto	Investimenti	Disinvestimenti	Ammortamenti	Variazione dell'area di consolidamento	Altre variazioni	Valore finale netto	di cui Valore finale lordo	di cui Fondo ammortamento
<b>30-giu-15</b>									
Terreni e fabbricati	558,3	1,1	(3,3)	(8,1)	-	0,6	548,6	699,1	(150,5)
Impianti e macchinari	1.307,5	6,9	(2,4)	(57,5)	-	10,9	1.265,4	2.442,1	(1.176,8)
Altri beni mobili	117,1	5,7	(0,2)	(14,0)	-	7,1	115,7	401,3	(285,5)
Immobilizzazione in corso ed acconti	80,8	26,5	(0,1)	-	-	(18,3)	88,9	89,0	-
	<b>2.063,7</b>	<b>40,2</b>	<b>(6,0)</b>	<b>(79,6)</b>	<b>-</b>	<b>0,3</b>	<b>2.018,6</b>	<b>3.631,5</b>	<b>(1.612,8)</b>
<b>30-giu-16</b>									
Terreni e fabbricati	567,6	0,8	-	(8,3)	0,3	0,5	560,9	732,9	(172,0)
Impianti e macchinari	1.263,9	4,2	(2,8)	(55,0)	-	6,4	1.216,7	2.503,3	(1.286,6)
Altri beni mobili	113,1	4,1	(0,3)	(13,6)	0,1	9,6	113,0	411,3	(298,3)
Immobilizzazione in corso ed acconti	83,4	41,2	(0,1)	-	-	(18,0)	106,5	106,5	-
	<b>2.028,0</b>	<b>50,3</b>	<b>(3,2)</b>	<b>(76,9)</b>	<b>0,4</b>	<b>(1,5)</b>	<b>1.997,1</b>	<b>3.754,0</b>	<b>(1.756,9)</b>

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Terreni e fabbricati”, pari a 560,9 milioni di euro sono costituiti per 115,3 milioni di euro da terreni e per 445,6 milioni di euro da fabbricati. Trattasi principalmente di siti di proprietà adibiti ad accogliere gli impianti produttivi del Gruppo.

“Impianti e macchinari”, pari a 1.216,7 milioni di euro accolgono principalmente le reti di distribuzione e gli impianti relativi ai business non rientranti in regime di concessione e quindi teleriscaldamento ed energia elettrica sul territorio di Modena, smaltimento e trattamento rifiuti, depurazione e compostaggio, recupero materia e trattamento chimico fisico, digestori anaerobici, oltre agli impianti di trattamento dei rifiuti speciali.

“Altri beni mobili”, pari a 113 milioni di euro comprendono le attrezzature, i cassonetti per lo smaltimento rifiuti per 57 milioni di euro, i beni mobili, gli arredi e le macchine elettroniche per 14,2 milioni di euro e gli automezzi e le autovetture per 41,8 milioni di euro.

“Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 106,5 milioni di euro sono costituite principalmente dagli investimenti realizzati per lo sviluppo del teleriscaldamento, della rete di distribuzione dell'energia elettrica, da sostituzioni periodiche di componenti relativi agli impianti di termovalorizzazione.

Le “Altre variazioni” riguardano principalmente le riclassifiche, dalle immobilizzazioni in corso alle specifiche categorie, per i cespiti entrati in funzione nel corso del periodo oltre a riclassifiche da immobilizzazioni materiali ad attività immateriali.

## 14 Attività immateriali

	30-giu-16	31-dic-15	Variazioni
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	57,0	50,6	6,4
Concessioni licenze marchi	101,5	107,6	(6,1)
Servizi pubblici in concessione	2.419,0	2.444,7	(25,7)
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	193,1	140,2	52,9
Attività immateriali in corso	43,3	47,7	(4,4)
Altre	108,2	104,8	3,4
<b>Totale</b>	<b>2.922,1</b>	<b>2.895,6</b>	<b>26,5</b>

Le attività immateriali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	Valore iniziale netto	Investimenti	Disinvestimenti	Ammortamenti	Variazione dell'area di consolidamento	Altre variazioni	Valore finale netto	di cui Valore finale lordo	di cui Fondo ammortamento
<b>30-giu-15</b>									
Diritti di brevetti industriali ed opere ingegno	47,9	0,3	-	(9,8)	-	10,8	49,2	282,1	(232,9)
Concessioni licenze marchi e simili	110,7	0,4	-	(5,9)	-	(0,1)	105,1	379,4	(274,3)
Servizi pubblici in concessione	2.370,2	10,5	(0,1)	(64,7)	-	34,2	2.350,1	3.687,7	(1.337,7)
Attività immateriali in corso ed acconti servizi pubblici in concessione	134,5	81,3	-	-	-	(26,9)	188,9	188,9	-
Attività immateriali in corso ed acconti	54,2	11,3	(3,9)	-	-	(18,2)	43,4	43,4	-
Altre	79,6	0,7	-	(5,7)	5,2	0,5	80,3	164,2	(83,9)
	<b>2.797,1</b>	<b>104,5</b>	<b>(4,0)</b>	<b>(86,1)</b>	<b>5,2</b>	<b>0,3</b>	<b>2.817,0</b>	<b>4.745,7</b>	<b>(1.928,8)</b>
<b>30-giu-16</b>									
Diritti di brevetti industriali ed opere ingegno	50,6	0,5	-	(10,8)	-	16,7	57,0	312,0	(255,0)
Concessioni licenze marchi e simili	107,6	-	-	(6,1)	-	-	101,5	388,3	(286,8)
Servizi pubblici in concessione	2.444,7	11,1	(0,4)	(67,1)	-	30,7	2.419,0	3.889,8	(1.470,8)
Attività immateriali in corso ed acconti servizi pubblici in concessione	140,2	82,4	-	-	-	(29,5)	193,1	193,1	-
Attività immateriali in corso ed acconti	47,7	12,1	-	-	-	(16,5)	43,3	43,3	-
Altre	104,8	1,0	-	(6,6)	9,0	-	108,2	204,8	(96,6)
	<b>2.895,6</b>	<b>107,1</b>	<b>(0,4)</b>	<b>(90,6)</b>	<b>9,0</b>	<b>1,4</b>	<b>2.922,1</b>	<b>5.031,3</b>	<b>(2.109,2)</b>

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Diritti di brevetto industriale e opere ingegno”, pari a 57 milioni di euro sono relativi principalmente ai costi sostenuti per l'acquisto e l'implementazione dei sistemi informativi aziendali e relativi applicativi.

“Concessioni licenze marchi e simili”, pari a 101,5 milioni di euro sono costituiti in massima parte dal valore dei diritti relativi all'acquisizione delle attività di distribuzione gas e ciclo idrico integrato.

“Servizi pubblici in concessione”, pari a 2.419 milioni di euro, comprendono i beni relativi alle attività di distribuzione gas, distribuzione energia elettrica (territorio di Imola), ciclo idrico integrato ed illuminazione pubblica oggetto di concessione da parte degli enti pubblici di riferimento. Tali rapporti di concessione ed i relativi beni, inerenti l'esercizio dell'attività sui quali il Gruppo detiene i diritti all'utilizzo, sono contabilizzati applicando il modello dell'attività immateriale come previsto dall'interpretazione Ifric 12.

“Attività immateriali in corso ed acconti servizi pubblici in concessione”, pari a 193,1 milioni di euro, si riferiscono agli investimenti correlati alle medesime concessioni che risultano ancora da ultimare alla data di fine periodo.

“Attività immateriali in corso e acconti”, pari a 43,3 milioni di euro, sono costituite principalmente da progetti informatici non ancora ultimati.

“Altre”, pari a 108,2 milioni di euro, comprendono principalmente i diritti di godimento ed utilizzazione di reti ed infrastrutture per il passaggio e la posa in opera di reti di telecomunicazione, da diritti contrattuali pluriennali e da liste clienti acquisite in operazioni di aggregazione.

Le “Altre variazioni” comprendono le riclassifiche delle immobilizzazioni in corso alle rispettive categorie specifiche per i cespiti entrati in funzione nel corso del periodo, oltre a riclassifiche da immobilizzazioni materiali.

Gli importi indicati nella colonna “Variazioni area di consolidamento” in corrispondenza delle voci “Altre” comprendono la valorizzazione delle liste clienti correlate all'entrata nell'area di consolidamento della società Julia Servizi Più Srl, così come illustrato nel capitolo 2.02.02 “Area di consolidamento”.

## **15      Avviamento**

La voce deriva principalmente dalle seguenti operazioni:

- operazione d'integrazione che nel 2002 ha dato origine a Hera Spa, 81,3 milioni di euro;
- acquisizione del controllo mediante fusione di Agea Spa avvenuta con efficacia 1° gennaio 2004, 41,7 milioni di euro;
- acquisizione del controllo del Gruppo Meta avvenuta alla fine dell'esercizio 2005, per effetto della fusione di Meta Spa in Hera Spa, 117,7 milioni di euro;
- integrazione di Geat Distribuzione Gas in Hera Spa con efficacia 1° gennaio 2006, 11,7 milioni di euro;
- acquisizione del controllo di Sat Spa, mediante fusione in Hera Spa, avvenuta con efficacia 1° gennaio 2008, 54,9 milioni di euro;
- acquisizione del controllo del Gruppo Marche Multiservizi, 20,8 milioni di euro;
- acquisizione del controllo di Hera Comm Marche Srl, 4,6 milioni di euro.

In accordo con quanto previsto dallo IAS 36 e in assenza di trigger event, come previsto dal principio stesso, non è stato predisposto il test di impairment sugli avviamenti iscritti al 30 giugno 2016.

## 16 Partecipazioni

	30-giu-16	31-dic-15	Variazioni
<b>Joint Venture</b>			
Enomondo Srl	12,6	13,0	(0,4)
EstEnergy	9,6	11,3	(1,7)
<b>Totale</b>	<b>22,2</b>	<b>24,3</b>	<b>(2,1)</b>
<b>Collegate</b>			
Aimag Spa	44,5	44,1	0,4
Set Spa	35,6	35,8	(0,2)
Sgr Servizi Spa	19,5	20,6	(1,1)
Altre minori	2,2	2,3	(0,1)
<b>Totale</b>	<b>101,8</b>	<b>102,8</b>	<b>(1,0)</b>
<b>Controllate, joint venture e collegate non consolidate</b>			
Energoo doo	5,0	5,0	-
Altre minori	1,2	1,2	-
<b>Totale</b>	<b>6,2</b>	<b>6,2</b>	<b>-</b>
<b>Altre imprese</b>			
Calenia Energia Spa	7,0	7,0	-
Galsi Spa	12,1	12,1	-
Altre minori	4,7	4,7	-
<b>Totale</b>	<b>23,8</b>	<b>23,8</b>	<b>-</b>
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>154,0</b>	<b>157,1</b>	<b>(3,1)</b>

Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2015 di joint venture e società collegate riflettono il recepimento degli utili/perdite pro-quota consuntivati dalle rispettive società (incluse le altre componenti di conto economico complessivo), nonché la riduzione del valore per eventuali dividendi distribuiti. La quota del risultato di competenza delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto è riportato alla nota 9.

Tra le "Altre imprese", la voce "Altre minori" è composta principalmente dalla partecipazione non qualificata in Veneta Sanitaria Finanza di Progetto Spa detenuta al 17,50% e avente valore di carico di 3,6 milioni di euro.

Il gruppo in accordo con quanto previsto dallo IAS 36, in assenza di trigger event, non ha effettuato il test di impairment degli asset di generazione di Energia Elettrica (Calenia Energia Spa, Set Spa e Tamarete Energia Srl).

## 17 Attività finanziarie

	30-giu-16	31-dic-15	Variazioni
Crediti per finanziamenti	77,3	78,0	(0,7)
Titoli in portafoglio	2,4	2,8	(0,4)
Crediti finanziari diversi	45,3	44,4	0,9
<b>Totale attività finanziarie non correnti</b>	<b>125,0</b>	<b>125,2</b>	<b>(0,2)</b>
Crediti per finanziamenti	15,0	16,8	(1,8)
Titoli in portafoglio	3,6	6,0	(2,4)
Crediti finanziari diversi	18,1	11,8	6,3
<b>Totale attività finanziarie correnti</b>	<b>36,7</b>	<b>34,6</b>	<b>2,1</b>
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>248,3</b>	<b>541,6</b>	<b>(293,3)</b>
<b>Totale attività finanziarie e disponibilità liquide</b>	<b>410,0</b>	<b>701,4</b>	<b>(291,4)</b>

I “Crediti per finanziamenti” comprendono finanziamenti infruttiferi, o regolati a tassi di mercato, concessi alle seguenti società:

	30-giu-16			31-dic-15		
	quota non corrente	quota corrente	Totale	quota non corrente	quota corrente	Totale
Enomondo Srl	-	4,1	4,1	-	4,1	4,1
Aloe Srl	10,2	-	10,2	10,4	0,4	10,8
Set Spa	30,9	7,3	38,2	32,2	7,3	39,5
Tamarete Energia Srl	27,7	2,5	30,2	28,6	2,5	31,1
Altre	8,5	1,1	9,6	6,8	2,5	9,3
<b>Totale</b>	<b>77,3</b>	<b>15,0</b>	<b>92,3</b>	<b>78,0</b>	<b>16,8</b>	<b>94,8</b>

“Titoli in portafoglio” comprendono, nella parte non corrente, obbligazioni e titoli emessi da BPER per 2,4 milioni di euro in sostituzione e ricostituzione del pegno posto a garanzia del post mortem della discarica gestita dalla controllata Asa. Nella parte corrente sono iscritte obbligazioni e altri titoli classificabili come attività disponibili per la vendita il cui valore di iscrizione è sostanzialmente allineato al fair value dell'esercizio. Il loro decremento rispetto al 31 dicembre 2015 è attribuibile all'estinzione, nei primi mesi dell'esercizio 2016 di titoli obbligazionari e polizze assicurative detenuti dalla controllata Waste Recycling Spa.

“Crediti finanziari diversi”, nella parte non corrente comprendono le posizioni finanziarie regolate a tassi di mercato nei confronti di :

- Comune di Padova relativamente alla costruzione di impianti fotovoltaici il cui rimborso è previsto al termine del 2030 per 18,2 milioni di euro;
- Acosea Impianti Srl relativamente a un deposito di garanzia per 12,4 milioni di euro;
- Consorzio di Comuni “Collinare” per 11,3 milioni di euro, rappresenta il credito per l'indennizzo spettante al gestore uscente al termine dell'affidamento della gestione del servizio di distribuzione gas;
- Comune di Padova a seguito della dilazione di pagamento in dieci anni per le forniture di energia elettrica per impianti di illuminazione pubblica per 1,3 milioni di euro.

La parte corrente è costituita principalmente da:

- crediti per contributi pubblici da ricevere nei confronti di diversi soggetti (Cato, Regione Friuli-Venezia Giulia, Regione Veneto, tra gli altri) da parte della controllata AcegasApsAmga Spa per 6,8 milioni di euro;
- anticipi per copertura oneri versati da alcune società del gruppo in qualità di gestori del servizio di distribuzione gas in vista dell'imminente avvio delle gare, per 2,2 milioni di euro;
- caparra pagata dalla controllata Herambiente Spa per l'acquisto di un ramo di azienda da Geonova per 2,2 milioni di euro;
- conti vincolati a garanzia dell'operatività sulle piattaforme di scambio da parte di Hera Trading Srl per 1,4 milioni di euro;
- forniture di energia elettrica per impianti di illuminazione pubblica al Comune di Padova per 1,4 milioni di euro, (si rinvia al commento precedente per la quota non corrente);
- credito verso la società Prima.Vera Spa (ora Zephyro spa) relativamente a un contratto di illuminazione pubblica gestito da Sinergie Spa per 1,3 milioni di euro;
- credito per corrispettivi potenziali relativo alla cessione della partecipazione in Hera Energie Rinnovabili Spa (ora Aloe Spa) verso Agave Srl per 0,7 milioni di euro.

“Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” comprendono il denaro contante, i valori ad esso assimilabili, gli assegni bancari e circolari esistenti presso la cassa principale e le casse decentrate, per complessivi 0,1 milioni di euro; i depositi presso banche e istituti di credito in genere disponibili per le operazioni correnti, nonché i conti correnti postali per complessivi 248,2 milioni di euro. Per meglio comprendere le dinamiche finanziarie intervenute nel periodo si rinvia al rendiconto finanziario, oltre che ai commenti riportati nella relazione sulla gestione.

## 18 Attività e passività fiscali differite

	30-giu-16	31-dic-15	Variazioni
Attività per imposte anticipate	128,8	130,7	(1,9)
Compensazione fiscalità differita	(54,4)	(60,7)	6,3
Crediti per imposta sostitutiva	2,7	3,0	(0,3)
<b>Totale attività fiscali differite nette</b>	<b>77,1</b>	<b>73,0</b>	<b>4,1</b>
Passività per imposte differite	79,9	84,5	(4,6)
Compensazione fiscalità differita	(54,4)	(60,7)	6,3
<b>Totale passività fiscali differite nette</b>	<b>25,5</b>	<b>23,8</b>	<b>1,7</b>

Le “Attività per imposte anticipate” sono generate dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale, principalmente in relazione al fondo svalutazione crediti, a fondi per rischi e oneri e ad ammortamenti civili maggiori di quelli fiscalmente rilevanti.

Le “Passività per imposte differite” sono generate dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale, principalmente in relazione a maggiori deduzioni effettuate negli esercizi precedenti per fondi rischi ed oneri ed a valori di beni materiali fiscalmente non rilevanti.

Attività e passività fiscali differite sono compensate laddove vi sia un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le corrispondenti passività fiscali correnti.

La voce “Crediti per imposta sostitutiva”, configurandosi quale anticipo della fiscalità corrente, rappresenta l'imposta corrisposta per l'affrancamento ai fini fiscali di avviamenti rilevati in esercizi precedenti.

## 19 Strumenti finanziari derivati

Attività e passività non correnti					
Sottostante coperto	Gerarchia fair value	30-giu-16		31-dic-15	
		Fair Value Attività	Fair Value Passività	Fair Value Attività	Fair Value Passività
<b>Derivati su tassi</b>					
Finanziamenti	2	115,2		93,4	
Finanziamenti	2		60,8		33,4
<b>Totale derivati su tassi</b>		<b>115,2</b>	<b>60,8</b>	<b>93,4</b>	<b>33,4</b>
<b>Derivati su cambi (operazioni finanziarie)</b>					
Finanziamenti	2	44,4		14,8	
<b>Totale</b>		<b>159,6</b>	<b>60,8</b>	<b>108,2</b>	<b>33,4</b>

Attività e passività correnti					
Sottostante coperto	Gerarchia fair value	30-giu-16		31-dic-15	
		Fair Value Attività	Fair Value Passività	Fair Value Attività	Fair Value Passività
<b>Derivati su commodity</b>					
Commodity	3		2,8	0,5	8,5
Commodity	2	16,5	20,5	6,0	13,8
<b>Totale</b>		<b>16,5</b>	<b>23,3</b>	<b>6,5</b>	<b>22,3</b>

Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle attività non correnti ammontano a 159,6 milioni di euro (108,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono per 115,2 milioni di euro a derivati su tassi e 44,4 milioni di euro a derivati su cambi relativi a operazioni di finanziamento. Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle passività non correnti ammontano a 60,8 milioni di euro (33,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono interamente relativi a derivati su tassi.

Gli strumenti finanziari iscritti tra le attività e passività correnti rappresentano i contratti derivati la cui realizzazione è prevista entro l'esercizio successivo. Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle attività correnti ammontano a 16,5 milioni di euro (6,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono interamente a derivati su commodity. Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle passività correnti ammontano a 23,3 milioni di euro (22,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015), anch'essi interamente riferiti a derivati su commodity.

Relativamente ai derivati su tassi correnti e non correnti, al 30 giugno 2016, l'esposizione netta del Gruppo risulta essere positiva per 54,4 milioni di euro, rispetto ad un'esposizione sempre positiva di 60 milioni di euro al 31 dicembre 2015. La variazione negativa del fair value rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al realizzo dei differenziali positivi dei derivati incassati nel periodo e, contestualmente, all'innalzamento della curva dei tassi dovuto prevalentemente ad un maggior livello di incertezza dei mercati per effetto del referendum per l'uscita della Gran Bretagna dalla Comunità Economica Europea (Brexit) di fine giugno. La fattispecie si riferisce esclusivamente a coperture di passività finanziarie a tasso fisso.

Il fair value dei derivati sottoscritti a copertura del tasso di cambio e del fair value dei finanziamenti in valuta, al 30 giugno 2016, risulta essere positiva per 44,4 milioni di euro rispetto ad una valutazione sempre positiva, pari a 14,8 milioni di euro, al 31 dicembre 2015. La variazione fortemente positiva del fair value, pari a circa 29,6 milioni di euro, è da

ricondere principalmente all'effetto cambio, essendosi lo Yen Giapponese fortemente apprezzato sull'Euro nei primi sei mesi del 2016. L'apprezzamento dello Yen Giapponese è anch'esso riconducibile all'effetto Brexit, essendo la moneta Giapponese considerata lontana dalle turbolenze legate al referendum inglese.

Al 30 giugno 2016 il fair value netto dei derivati su commodity risulta essere negativo per 6,8 milioni di euro, rispetto a un fair value negativo di 15,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015. La diminuzione dell'esposizione complessiva registrata rispetto al 31 dicembre 2015 è riconducibile principalmente alla dinamica del Prezzo unico nazionale (Pun) nel caso dei contratti relativi all'energia elettrica, che costituiscono parte preponderante della massa gestita.

Nel corso del primo semestre 2016 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli del fair value sopra indicati.

Gli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere al 30 giugno 2016, sottoscritti a copertura di finanziamenti, possono essere distinti nelle seguenti classi (importi in milioni di euro):

Derivati di copertura su tassi / cambi (operazioni finanziarie)						
Tipologia	30-giu-16			31-dic-15		
	Fair Value Attività	Fair Value Passività	Effetto netto	Fair Value Attività	Fair Value Passività	Effetto netto
Cash Flow Hedge	-	1,7	(1,7)	-	2,0	(2,0)
Fair Value Hedge	44,4	35,6	8,8	14,8	28,9	(14,1)
Non Hedge Accounting	115,2	23,5	91,7	93,4	2,5	90,9
<b>Totale fair value</b>	<b>159,6</b>	<b>60,8</b>	<b>98,8</b>	<b>108,2</b>	<b>33,4</b>	<b>74,8</b>
Tipologia	1° semestre 2016			1° semestre 2015		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Cash Flow Hedge	-	0,5	(0,5)	-	0,8	(0,8)
Fair Value Hedge	31,8	10,8	21,0	14,1	5,5	8,6
Non Hedge Accounting	30,7	29,9	0,8	28,6	24,9	3,7
<b>Totale proventi / oneri</b>	<b>62,5</b>	<b>41,2</b>	<b>21,3</b>	<b>42,7</b>	<b>31,2</b>	<b>11,5</b>

I derivati su tassi d'interesse identificati come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) presentano un fair value negativo pari a 1,7 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2015), a fronte di finanziamenti a tasso variabile di analogo importo. La variazione positiva è dovuta prevalentemente al rimborso di quote capitale dei finanziamenti sottostanti. I proventi e gli oneri associati a tale classe di derivati sono relativi ai flussi di cassa realizzati e alla rilevazione della quota di competenza dei flussi futuri, che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo.

I derivati su tassi di interesse e su tassi di cambio, identificati come coperture del fair value di passività iscritte a bilancio (fair value hedge), presentano un fair value complessivo positivo pari a 8,8 milioni di euro rispetto a un fair value negativo di 13,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015. La significativa variazione positiva nel periodo, pari a 22,8 milioni di euro, è relativa principalmente al già menzionato effetto cambio.

I derivati su tassi di interesse identificati come non rientranti in strategie di copertura (non hedge accounting) presentano un fair value complessivo positivo pari a 91,7 milioni di euro, rispetto a un fair value positivo di 90,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015. In merito a tale classe si segnala che, nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo ha deciso di ristrutturare il proprio portafoglio derivati nell'ambito della rivisitazione del bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e variabile. Tale ristrutturazione ha comportato la revoca di alcune relazioni di copertura e la sottoscrizione di nuovi contratti derivati di tipo mirror non qualificabili come di copertura ai sensi dello IAS 39. I nuovi contratti derivati, pur essendo classificati come non hedge accounting, hanno come scopo precipuo la copertura dalle fluttuazioni dei tassi di interesse con conseguente impatto pressoché nullo a conto economico.

Si precisa che, in presenza di finanziamenti in valuta, il nozionale espresso in euro del derivato rappresenta la conversione al tasso di cambio originario oggetto di copertura. Nello specifico, la passività finanziaria oggetto di copertura alla data risulta essere unicamente il prestito obbligazionario denominato in *yen* giapponesi avente un nozionale residuo di 20 miliardi di yen pari a 149,8 milioni di euro. La valutazione di tali derivati ha determinato l'iscrizione di proventi finanziari netti per 22,8 milioni di euro; contemporaneamente si è proceduto alla rettifica del valore dei finanziamenti sottostanti rilevando oneri finanziari per 22,6 milioni di euro.

Al 30 giugno 2016 la ripartizione di proventi ed oneri riferiti alle passività sottostanti, rettificata per gli utili e le perdite attribuibili al rischio coperto, risulta essere la seguente:

Sottostanti coperti	1° semestre 2016			1° semestre 2015		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Valutazione passività finanziarie	-	22,6	(22,6)	7,8	11,7	(3,9)

Gli strumenti finanziari derivati su commodity in essere al 30 giugno 2016 possono essere così sintetizzati (importi in milioni di euro):

Derivati su commodity / cambi (operazioni commerciali)						
Tipologia	30-giu-16			30-giu-15		
	Fair Value Attività	Fair Value Passività	Effetto netto	Fair Value Attività	Fair Value Passività	Effetto netto
Non Hedge Accounting	16,5	23,3	(6,8)	11,0	16,5	(5,5)

Tipologia	1° semestre 2016			1° semestre 2015		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Non Hedge Accounting	33,2	31,5	1,7	61,2	63,6	(2,4)

Alla data di chiusura non risultano in essere derivati su commodity rilevati in hedge accounting.

I derivati su commodity classificati come non hedge accounting includono anche contratti posti in essere con finalità di sostanziale copertura, ma che in base agli stringenti criteri definiti dai principi internazionali non possono essere qualificati formalmente come hedge accounting. Tali contratti generano comunque proventi e oneri riferibili a maggiori / minori costi di acquisto delle materie prime e come tali classificati tra i costi operativi.

Complessivamente tali derivati, nel primo semestre 2016, hanno generato proventi netti 1,7 milioni di euro, che sostanzialmente si confrontano con rispettive variazioni di segno opposto dei costi delle materie prime (gas ed energia elettrica), costituendone parte integrante a tutti gli effetti.

#### Rischio tasso d'interesse e Rischio valuta su operazioni di finanziamento

Il costo dei finanziamenti è influenzato dalle variazioni dei tassi di interesse. Parimenti il fair value delle passività finanziarie stesse è soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio.

Per mitigare il rischio di volatilità dei tassi di interesse e contemporaneamente garantire un corretto bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile, il Gruppo ha stipulato strumenti derivati di copertura su tassi (cash flow hedge, fair value hedge, non hedge accounting) a fronte di parte delle proprie passività finanziarie. Allo stesso tempo, per mitigare il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio, il Gruppo ha sottoscritto derivati di copertura su cambi (fair value hedge) a completa copertura dei finanziamenti espressi in valuta estera. Tale politica di mitigazione del rischio è dettagliata in relazione sulla gestione alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

#### Rischio mercato e Rischio valuta su operazioni commerciali

In relazione all'attività di grossista, svolta dalla controllata Hera Trading Srl, il Gruppo si trova a dover gestire rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto di gas ed energia elettrica e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity (ivi inclusi i contratti stipulati a prezzo fisso), nonché

eventuali rischi cambio nel caso in cui i contratti di acquisto / vendita delle commodity vengano conclusi facendo riferimento a valute diverse dall'euro (essenzialmente dollaro statunitense).

Con riferimento a tali rischi il Gruppo ha strutturato una serie di derivati su commodity finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato.

Pur non rientrando formalmente nei criteri definiti dal principio IAS 39 per effettuare il trattamento contabile in hedge accounting, tali derivati svolgono di fatto una mera funzione di copertura dalle oscillazioni connesse a prezzo e tassi di cambio sulle materie prime acquistate e rientrano nella politica di Mitigazione del Rischio, come indicato in relazione sulla gestione alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

## 20 Rimanenze

	30-giu-16	31-dic-15	Variazioni
Materie prime e scorte	60,7	84,5	(23,8)
Materiali destinati alla vendita e prodotti finiti	10,4	10,2	0,2
Lavori in corso su ordinazione	23,4	21,6	1,8
<b>Totale</b>	<b>94,5</b>	<b>116,3</b>	<b>(21,8)</b>

Le "Materie prime e scorte", già esposte al netto del fondo svalutazione, risultano pari a 60,7 milioni di euro e sono costituite principalmente da stoccaggi di gas per 29,1 milioni di euro (53,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e da materiali di ricambio e apparecchiature destinate alla manutenzione e all'esercizio degli impianti in funzione, pari a 31,6 milioni di euro (31,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

La voce "Materiali destinati alla vendita" è costituita principalmente dal valore del sistema GVG - Generatore di Vapore a griglia (per 6,3 milioni di euro) e dalle componenti impiantistiche complementari (per 3,2 milioni di euro), precedentemente classificato fra le immobilizzazioni in corso in quanto destinato all'ampliamento del termovalorizzatore di Modena (l'interesse del Gruppo era infatti la realizzazione di una nuova linea di incenerimento nell'area impiantistica dell'attuale Wte).

A seguito del mutato quadro normativo di riferimento, il Gruppo ha deciso di non procedere alla realizzazione della nuova linea, non potendo, tra l'altro, richiedere ulteriore proroga temporale all'inizio dei lavori. Si ritiene comunque di poter recuperare il valore di iscrizione in bilancio di tali rimanenze attraverso la commercializzazione sul mercato verso potenziali acquirenti, già individuati o, alternativamente attraverso il revamping di altri impianti di incenerimento già presenti nell'ambito del Gruppo.

La voce "Lavori in corso su ordinazione", che ammonta a 23,4 milioni di euro, accoglie commesse di durata pluriennale per lavori di impiantistica, principalmente in relazione ai servizi gas, idrico e illuminazione pubblica (quest'ultima principalmente per 8,8 milioni di euro), nonché per attività di progettazione, finalizzata all'acquisizione di commesse sul mercato nazionale e internazionale.

**21 Crediti commerciali**

	30-giu-16	31-dic-15	Variazioni
Crediti verso clienti	1.125,9	1.115,9	10,0
Fondo Svalutazione Crediti	(223,9)	(203,4)	(20,5)
Crediti verso clienti per bollette e fatture da emettere	564,3	620,5	(56,2)
<b>Totale</b>	<b>1.466,3</b>	<b>1.533,0</b>	<b>(66,7)</b>

I crediti commerciali sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza del periodo, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 30 giugno 2016. Il fondo svalutazione crediti, pari a 223,9 milioni di euro (203,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015), si ritiene congruo in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

La movimentazione del fondo svalutazione è la seguente:

	Consistenza iniziale	Accantonamenti	Variazione area di consolidamento	Utilizzi e altri movimenti	Consistenza finale
30-giu-15	183,0	35,1	2,1	(16,4)	203,8
30-giu-16	203,4	36,3	0,5	(16,3)	223,9

L'appostamento del fondo viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa, come descritto nel successivo paragrafo "Rischio di credito".

La variazione dell'area di consolidamento riflette il consolidamento della società Julia Servizi Più Srl, come illustrato nelle presenti note al capitolo 2.02.02 "Area di consolidamento".

**Rischio di credito**

Il valore dei crediti commerciali rappresentati in bilancio al 30 giugno 2016 costituisce l'esposizione teorica massima al rischio di credito per il Gruppo. La procedura in essere che presiede all'erogazione dei crediti ai clienti prevede l'effettuazione di specifiche valutazioni individuali; questa operatività consente di ridurre la concentrazione e l'esposizione ai rischi del credito, sia ai clienti business sia a quelli privati. Relativamente ai crediti riguardanti la clientela di massa che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono effettuati stanziamenti al fondo svalutazione sulla base di analisi storiche (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del creditore). Inoltre, periodicamente vengono effettuate analisi sulle posizioni creditizie ancora aperte individuando eventuali criticità e, qualora le singole posizioni risultino parzialmente o del tutto inesigibili, si procede ad una congrua svalutazione.

Il valore d'iscrizione dei crediti commerciali alla data di bilancio approssima il fair value degli stessi.

**22 Attività e Passività per imposte correnti**

	30-giu-16	31-dic-15	Variazioni
Crediti per imposte sul reddito	20,6	8,2	12,4
Credito per rimborso Ires	20,9	20,9	-
<b>Totale attività per imposte correnti</b>	<b>41,5</b>	<b>29,1</b>	<b>12,4</b>
Debiti per imposte sul reddito	96,5	15,3	81,2
Debiti per imposta sostitutiva	6,4	10,4	(4,0)
<b>Totale passività per imposte correnti</b>	<b>102,9</b>	<b>25,7</b>	<b>77,2</b>

I “Crediti per imposte sul reddito” si riferiscono all’eccedenza degli acconti versati per imposte dirette Ires e Irap rispetto al debito di competenza, nonché agli acconti versati nel primo semestre dell’esercizio 2016. La voce “Credito per rimborso Ires” è relativa principalmente alle richieste di rimborso dell’Ires, spettante per gli anni dal 2007 al 2011, a seguito della deducibilità dall’Ires dell’Irap riferita al costo del personale dipendente ed assimilato, ai sensi del D.L. 201/2011.

I “Debiti per imposte sul reddito” includono le imposte Ires e Irap stanziare per competenza sul reddito prodotto nel periodo. La voce “Debiti per imposta sostitutiva” è costituita dalle rate residue di imposta per le operazioni di affrancamento effettuate negli esercizi precedenti.

**23 Altre attività correnti**

	30-giu-16	31-dic-15	Variazioni
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	64,6	67,2	(2,6)
Costi anticipati	40,8	16,2	24,6
Cassa conguaglio settore elettrico e gas per perequazione e proventi di continuità	34,0	32,3	1,7
Iva, accise e addizionali	25,0	29,6	(4,6)
Anticipo a fornitori e dipendenti	11,6	6,5	5,1
Depositi cauzionali	10,4	11,4	(1,0)
Crediti per anticipi diversi	6,3	5,7	0,6
Crediti per componenti tariffarie	5,2	9,5	(4,3)
Altri crediti	50,0	47,7	2,3
<b>Totale</b>	<b>247,9</b>	<b>226,1</b>	<b>21,8</b>

“Titoli di efficienza energetica ed emission trading” comprende:

- certificati verdi, 17 milioni di euro (42,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- certificati bianchi, 46,2 milioni di euro (22,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- certificati grigi, 1,2 milioni di euro (2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

La sensibile riduzione dell’ammontare dei certificati verdi in portafoglio, rispetto al 31 dicembre 2015, è da attribuire al nuovo meccanismo incentivante per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in base al quale non sono più riconosciuti certificati verdi, ma una tariffa agevolata per la vendita di energia elettrica prodotta. Conseguentemente il portafoglio relativo a questa tipologia di titoli andrà esaurendosi, con effetto negativo in termini di valutazione, nei momenti di consegna al Gse o di vendita sul mercato. In relazione ai certificati bianchi, l’incremento del valore del portafoglio è principalmente dovuto all’iscrizione per competenza della quota di certificati riconosciuti nel periodo, in attesa di incassare da Cassa conguaglio il valore riferito all’esercizio precedente.

“Costi anticipati”, si tratta di costi quali il rateo di quattordicesima mensilità maturato per competenza al 30 giugno 2016, coperture assicurative, fidejussorie, oneri e commissioni bancarie, canoni passivi e canoni di concessione per servizi a rete, servizi e lavorazioni esterne, imposte e tasse anticipati alla data di riferimento.

“Cassa conguaglio settore elettrico e gas per perequazione e proventi di continuità”, pari a 34 milioni di euro (32,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015). L’incremento è attribuibile principalmente a un maggior credito per perequazione della distribuzione gas e del settore elettrico di competenza del semestre, conseguenza di un andamento termico che ha determinato nel semestre fatturazioni verso i venditori inferiori rispetto al 31 dicembre 2015.

“Iva, accise e addizionali”, pari a 25 milioni di euro (29,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015), costituito dai crediti verso l’erario per imposta sul valore aggiunto per 18,4 milioni di euro e per accise ed addizionali per 6,6 milioni di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre 2015 è imputabile ad un decremento di 4,9 milioni di euro dei crediti per imposta sul valore aggiunto (23,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e ad un incremento di 0,2 milioni di euro di crediti per accise e addizionali (6,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Tali variazioni vanno lette congiuntamente alle medesime evidenziate nella voce del passivo “Altre passività correnti” alla nota 29. In particolare, per quanto riguarda le accise e le componenti di addizionale, occorre tener presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l’Erario: gli acconti corrisposti nel corso dell’anno, infatti, sono calcolati sulla base dei quantitativi di gas ed energia elettrica fatturati nell’esercizio precedente. Attraverso queste modalità possono generarsi posizioni creditorie/debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l’altro.

“Anticipi a fornitori e dipendenti”, pari a 11,6 milioni di euro (6,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si incrementano rispetto all’esercizio precedente principalmente per il versamento di nuovi corrispettivi anticipati a fornitori.

“Crediti per componenti tariffarie”, la variazione della voce è determinata dalle diverse tempistiche di fatturazione tra le società di vendita e le società distributrici e da una variabilità dei saldi attivi / passivi dovuta anche all’effetto stagionalità tra un periodo e l’altro.

Nella voce “Altri crediti” sono state raggruppate voci residuali, tra le quali i crediti per contributi, i crediti tributari vari, i canoni per concessioni di servizi a rete e i crediti verso società degli asset.

## 24 Capitale sociale e riserve

Rispetto al 31 dicembre 2015, il patrimonio netto registra un decremento di 29,7 milioni dovuto alla combinazione dei seguenti effetti:

- distribuzione dei dividendi per 143,9 milioni di euro;
- decremento per operazioni su azioni proprie per 6,9 milioni di euro;
- utile complessivo di periodo per 121,1 milioni di euro.

Il prospetto relativo alla movimentazione del patrimonio netto è riportato al capitolo 2.01.05 del presente bilancio consolidato.

### Capitale sociale

Il capitale sociale al 30 giugno 2016, pari a 1.471,4 milioni di euro, è costituito da 1.489.538.745 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna e risulta interamente versato.

Sono portate a riduzione del valore del capitale sociale le azioni proprie in portafoglio, il cui valore nominale al 30 giugno 2016 è pari a 17,7 milioni di euro ed i costi associati agli aumenti di capitale, al netto del relativo beneficio fiscale.

### Riserve

Le riserve, pari a 741 milioni di euro, comprendono riserve di utili generati negli esercizi precedenti e riserve costituite in sede di apporti di capitale, o partecipazioni, per 785 milioni di euro, perdite cumulate relative alle altre componenti di conto economico complessivo per 32,7 milioni di euro e riserve per operazioni su azioni proprie negative per 11,3 milioni di euro. Queste ultime riflettono le operazioni effettuate su azioni proprie alla data del 30 giugno 2016. La movimentazione intervenuta nel corso dell’esercizio ha generato complessivamente una plusvalenza pari a 1,6 milioni di euro.

### Interessenze di minoranza

La voce accoglie l'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate corrispondente alla partecipazione di terzi. È costituita principalmente dalle quote dei soci di minoranza del Gruppo Herambiente e della società Marche Multiservizi Spa.

## 25 Passività finanziarie non correnti e correnti

	30-giu-16	31-dic-15	Variazioni
Finanziamenti	2.921,9	2.920,4	1,5
Altri debiti finanziari	5,4	5,8	(0,4)
Debiti per locazione finanziaria	15,9	17,6	(1,7)
<b>Totale passività finanziarie non correnti</b>	<b>2.943,2</b>	<b>2.943,8</b>	<b>(0,6)</b>
Finanziamenti	87,4	284,9	(197,5)
Altri debiti finanziari	11,2	68,2	(57,0)
Debiti per locazione finanziaria	1,8	2,0	(0,2)
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	89,5	129,2	(39,7)
<b>Totale passività finanziarie correnti</b>	<b>189,9</b>	<b>484,3</b>	<b>(294,4)</b>
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>3.133,1</b>	<b>3.428,1</b>	<b>(295,0)</b>

La variazione principale delle voci relative ai "Finanziamenti e mutui" è dovuta, nella parte corrente, al rimborso dell'eurobond in scadenza in febbraio 2016 del valore nominale di 195,4 milioni di euro.

Al 30 giugno 2016 la voce "Altri debiti finanziari", nella quota scadente oltre l'esercizio, accoglie il debito di importo pari a 5,2 milioni di euro verso la Cassa Pensioni Comunali del comune di Trieste da parte di AcegasApsAmga Spa.

Per la quota corrente, pari a 11,2 milioni di euro, si tratta prevalentemente di debiti verso comuni per incassi Tari pari a 8,5 milioni di euro (35,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Si segnala, inoltre, la chiusura dell'anticipo ricevuto da Mediocredito Italiano relativamente al rimborso di certificati bianchi, pari a 27,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Al 30 giugno 2016 il Gruppo Hera ha prestato garanzie reali destinate a fornire idonea copertura ad alcuni finanziamenti bancari. In particolare si segnalano:

- ipoteche e privilegi speciali su terreni, impianti e macchinari iscritti dal Gruppo a favore del pool di banche che ha erogato un finanziamento alla controllata Fea Srl il cui importo nominale residuo è pari a 25,5 milioni di euro;
- ipoteche sui fabbricati di Pesaro e Urbino a favore di un istituto bancario che ha erogato un finanziamento alla controllata Marche Multiservizi Spa il cui importo nominale residuo è pari a 2,3 milioni di euro;
- ipoteche a garanzia del finanziamento erogato alla controllata AcegasApsAmga Spa, il cui valore nominale residuo è pari a 2,1 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono riportati i prestiti obbligazionari e i finanziamenti al 30 giugno 2016 con indicazione della quota in scadenza entro l'esercizio, entro il quinto anno e oltre il quinto anno:

Tipologia	Importo residuo 30-giu-16	Quota entro esercizio	Quota entro 5° anno	Quota oltre 5° anno
Bond	2.377,1	-	1.062,5	1.314,6
Finanziamenti bancari	632,2	87,4	203,2	341,6
Altri debiti finanziari	16,6	11,2	5,4	-
Debiti per locazione finanziaria	17,7	1,8	7,3	8,6
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	89,5	89,5	-	-
<b>Totale finanziamenti e passività finanziarie</b>	<b>3.133,1</b>	<b>189,9</b>	<b>1.278,4</b>	<b>1.664,8</b>

Di seguito sono evidenziate le principali condizioni dei prestiti obbligazionari in essere al 30 giugno 2016:

Prestiti obbligazionari		Durata (anni)	Scadenza	Valore Nominale (mln)	Cedola	Tasso annuale
Eurobond	Borsa Valori Lussemburgo	10	3-dic-19	500 Eur	Fissa, annuale	4,500%
Green Bond	Borsa Valori Lussemburgo	10	4-lug-24	500 Eur	Fissa, annuale	2,375%
Bond	Non quotato	15	5-ago-24	20.000 Jpy	Fissa, semestrale	2,925%
Bond	Borsa Valori Lussemburgo	10	22-mag-23	68 Eur	Fissa, annuale	3,375%
Bond	Borsa Valori Lussemburgo	12	22-mag-25	15 Eur	Fissa, annuale	3,500%
Bond	Non quotato	15/20	14-mag-27/32	103 Eur	Fissa, annuale	5,250%
Bond	Borsa Valori Lussemburgo	15	29-gen-28	700 Eur	Fissa, annuale	5,200%
Bond	Borsa Valori Lussemburgo	8	4-ott-21	500 Eur	Fissa, annuale	3,250%

Al 30 giugno 2016 i bond in essere pari a un totale nominale di 2.535 milioni di euro presentano un fair value, determinato quando disponibili le quotazioni di mercato, di 3.148 milioni di euro.

Non sono previsti covenant finanziari sul debito tranne quello, presente su alcuni finanziamenti, del limite del corporate rating da parte (anche di una sola agenzia di rating) al di sotto del livello di "Investment Grade" (BBB-). Alla data attuale tale parametro risulta rispettato.

La voce "Debiti per locazione finanziaria" rappresenta l'iscrizione dei debiti per effetto della contabilizzazione delle operazioni di leasing con la metodologia finanziaria. La riduzione rispetto al 31 dicembre 2015, oltre al pagamento delle quote di capitale scadute, è dovuta al riscatto anticipato di un leasing relativo a un impianto di produzione di biogas. Il valore dei canoni passivi ancora dovuti al 30 giugno 2016 è pari a 19,5 milioni di euro.

#### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte per carenza di risorse interne, o incapacità a reperire risorse esterne a costi accettabili. Il rischio di liquidità è mitigato adottando politiche e procedure atte a massimizzare l'efficienza della gestione delle risorse finanziarie. Ciò si esplica prevalentemente nella gestione centralizzata dei flussi in entrata e in uscita (tesoreria centralizzata), nella valutazione prospettica delle condizioni di liquidità, nell'ottenimento di adeguate linee di credito, nonché preservando un adeguato ammontare di liquidità.

Le disponibilità liquide e le linee di credito attuali, oltre alle risorse generate dall'attività operativa e di finanziamento, sono giudicate più che sufficienti per far fronte ai fabbisogni finanziari futuri. In particolare, alla data del 30 giugno 2016 risultano affidamenti non utilizzati per circa 1.000 milioni di euro e 395 milioni di euro di linee di credito committed interamente disponibili.

L'analisi dei flussi contrattuali nominali, suddivisi per scadenza, relativi ai finanziamenti in essere alla data di bilancio è riportata nella relazione sulla gestione al capitolo 1.10 "Politica finanziaria e rating".

## 26 Trattamento di fine rapporto e altri benefici

La voce comprende gli accantonamenti a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto di lavoro e altri benefici contrattuali, al netto delle anticipazioni concesse e dei versamenti effettuati agli istituti di previdenza in accordo con la normativa vigente. Il calcolo viene effettuato utilizzando tecniche attuariali e attualizzando le passività future alla data di bilancio. Tali passività sono costituite dal credito che il dipendente maturerà alla data in cui presumibilmente lascerà l'azienda.

Lo "Sconto gas" rappresenta un'indennità annua riconosciuta ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980 reversibile agli eredi. Il "Premungas" è un fondo pensionistico integrativo relativo ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980. Tale fondo, che è stato chiuso a far data dal gennaio 1997, viene movimentato con cadenza trimestrale unicamente per regolare i versamenti effettuati ai pensionati aventi diritto. Il "Fondo riduzione tariffaria" è stato costituito per far fronte agli oneri derivanti dal riconoscimento al personale in quiescenza del ramo elettrico delle agevolazioni tariffarie sui consumi energetici.

Il tasso di attualizzazione applicato varia per società in base alla durata media finanziaria dell'obbligazione e che nel processo di valutazione attuariale è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA.

Di seguito viene riportata la movimentazione intervenuta nell'esercizio dei sopra menzionati fondi:

	31-dic-15	Service cost	Oneri finanziari	Utili /perdite attuariali	Utilizzi e Altri movimenti	30-giu-16
Trattamento di fine rapporto	129,9	0,3	0,7	7,1	(2,5)	135,5
Riduzione tariffaria	8,0	0,3	0,1	0,6	(0,2)	8,8
Premungas	5,3	0,1	-	-	(0,2)	5,2
Sconto gas	5,1	0,1	0,1	0,2	(0,4)	5,1
<b>Totale</b>	<b>148,3</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>7,9</b>	<b>(3,3)</b>	<b>154,6</b>

Gli "incrementi" rappresentano le quote di competenza del primo semestre 2016 delle componenti economiche service cost e degli oneri finanziari netti.

Gli "Utili/perdite" attuariali rappresentano la rimisurazione delle passività per benefici a dipendenti derivante dalla modifica delle ipotesi attuariali. Tali componenti sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo (capitolo 2.01.02 delle presenti note).

Gli "Utilizzi e altri movimenti" accolgono, per la quasi totalità, gli importi corrisposti ai dipendenti nel corso del periodo, pari a 3,3 milioni di euro.

## 27 Fondi per rischi e oneri

	31-dic-15	Accantonamenti	Oneri finanziari	Utilizzi e Altri movimenti	Variazioni area di consolidamento	30-giu-16
Fondo spese chiusura e post-chiusura discariche	115,7	0,5	6,7	(6,9)	-	116,0
Fondo ripristino beni di terzi	162,0	5,1	2,2	-	-	169,3
Fondo cause legali e contenzioso del personale	25,5	1,2	-	(1,9)	-	24,8
Altri fondi rischi e oneri	62,1	3,5	0,1	(5,6)	0,3	60,4
<b>Totale</b>	<b>365,3</b>	<b>10,3</b>	<b>9,0</b>	<b>(14,4)</b>	<b>0,3</b>	<b>370,5</b>

“Fondo spese chiusura e post-chiusura discariche”, pari a 116 milioni di euro, rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in gestione. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo las 37. Gli incrementi del fondo comprendono la componente finanziaria desunta dal procedimento di attualizzazione e gli accantonamenti dovuti a modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri sia sulle discariche in coltivazione sia di quelle già esaurite. Gli utilizzi rappresentano gli esborsi effettivi che si sono determinati nell’anno

Gli “Utilizzi e altri movimenti” del periodo evidenziano un decremento netto di 6,9 milioni di euro dato dagli effettivi esborsi monetari per la gestione delle discariche, dei quali 3,2 milioni di euro si riferiscono a costi interni (si rimanda alla nota 2 per maggiori dettagli).

“Fondo ripristino beni di terzi”, pari a 169,3 milioni di euro, include gli stanziamenti effettuati in relazione ai vincoli di legge e contrattuali gravanti su Hera Spa e sulle società del Gruppo in qualità di affittuarie delle reti di distribuzione di proprietà della società degli asset. Gli stanziamenti vengono effettuati in base ad aliquote di ammortamento economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti al fine di indennizzare le società locatrici dell’effettivo deperimento e consumo dei beni utilizzati per l’attività d’impresa. Il fondo riflette il valore attuale degli esborsi che si andranno a determinare in periodi futuri (generalmente allo scadere delle convenzioni sottoscritte con le Autorità di ambito per quanto concerne il servizio idrico e allo scadere del periodo transitorio previsto dalla vigente normativa per quanto concerne la distribuzione del gas). Gli incrementi del fondo sono costituiti dalla sommatoria tra gli stanziamenti di competenza del periodo, anche questi attualizzati e gli oneri finanziari che riflettono la componente derivante dall’attualizzazione dei flussi per competenza.

“Fondo cause legali e contenzioso del personale”, pari a 24,8 milioni di euro, riflette le valutazioni sull’esito delle cause legali e sul contenzioso promosso dal personale dipendente. Il fondo è comprensivo di 6 milioni di euro relativi al contenzioso con l’Inps riferiti prevalentemente alla controllata AcegasApsAmga Spa. Al riguardo, si ricorda che alcune società del Gruppo sono state parte di alcuni procedimenti nei confronti dell’Inps relativi all’accertamento dell’insussistenza dell’obbligo di versamento allo stesso Istituto dei contributi per Cassa Integrazione Guadagni (CIG), Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), mobilità, disoccupazione involontaria, trattamento economico di malattia e per la mancata contribuzione integrale relativa agli assegni per nucleo familiare (CUAF) e maternità. Con riferimento ad Hera Spa e ad alcune società del Gruppo, il contenzioso è definitivamente chiuso a seguito di un accordo sottoscritto il 25 gennaio 2013 con Inps ed Equitalia e al pagamento dei contributi dovuti e relativi aggi e interessi. Residuano da pagare le sanzioni civili, per le quali è stata presentata istanza di dilazione. Successivamente all’accordo, l’Inps ha emesso alcuni avvisi di addebito per partite limitate, non comprese nell’accordo stesso, a definitivo esaurimento di tutte le pendenze. Nel contempo, a seguito della conclusione di alcune cause, sono sorte alcune posizioni creditorie per il Gruppo Hera nei confronti dell’Inps. In relazione a quanto sopra, constatata l’impossibilità di definire in accordo con l’Inps l’entità delle somme dovute, nell’aprile 2015 è stata promossa una causa contro lo stesso Istituto. La causa, originariamente promossa presso il solo Tribunale di Bologna, per ordinanza dello stesso è stata separata in diverse cause promosse presso i diversi Tribunali, per le partite contributive afferenti alle rispettive sedi provinciali Inps. Ciò premesso, in base alle informazioni ad oggi disponibili e tenuto conto della presumibile evoluzione del contenzioso e dei pareri legali acquisiti, il fondo in oggetto è da considerarsi congruo.

Gli “Altri fondi per rischi e oneri” pari a 60,4 milioni di euro, accolgono stanziamenti a fronte di rischi di varia natura. Di seguito si riporta una descrizione delle principali voci:

- 11,3 milioni di euro, a fronte della passività potenziale connessa alle obbligazioni in essere (garanzia sull’esposizione finanziaria concessa da AcegasAps Spa) nell’ipotesi di abbandono delle attività che fanno capo alle controllate estere Rilagas (Bulgaria) e Sigas (Serbia);
- 8,6 milioni di euro, connessi a potenziali maggiori oneri che potrebbero essere sostenuti in relazione ad interventi di manutenzione straordinaria della discarica di Ponte San Nicolò (Padova);
- 6,7 milioni di euro, a fronte dei futuri lavori di smantellamento degli impianti di termovalorizzazione di Trieste e Padova. Il fondo comprende gli oneri finanziari derivanti dal processo di attualizzazione;
- 4,3 milioni di euro, costituito a seguito dell’emanazione del Decreto Ministeriale dello Sviluppo Economico del 20 novembre 2012 “Nuove modalità per la determinazione della componente del costo evitato di combustibile (Cec), di cui al provvedimento Cip6/92 e determinazione del valore di conguaglio del Cec per il 2011”, che ha introdotto nuove modalità per la determinazione della componente del costo evitato di combustibile (Cec) in relazione agli anni 2010, 2011 e 2012;
- 2,5 milioni di euro, a fronte delle perdite della società Oikothen Scarl in liquidazione considerate le prospettive future.

Gli “utilizzi e altri movimenti” evidenziano un decremento netto di 5,6 milioni di euro così composto:

- utilizzi per 4,4 milioni di euro, di cui 1,8 milioni di euro relativi ai costi sostenuti per lo smaltimento dei rifiuti conferiti al termine dell’esercizio precedente e 1,9 milioni di euro per penalità correlate al servizio di distribuzione gas;
- disaccantonamenti per 1,2 milioni di euro a seguito dal venir meno della passività in relazione alla quale i fondi erano stati rilevati.

La variazione dell’area di consolidamento è attribuibile all’acquisizione del controllo di Julia Servizi Più Srl.

## 28 Debiti commerciali

	30-giu-16	31-dic-15	Variazioni
Debiti verso fornitori	362,3	531,6	(169,3)
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	545,0	589,7	(44,7)
<b>Totale</b>	<b>907,3</b>	<b>1.121,3</b>	<b>(214,0)</b>

I “Debiti commerciali”, per la maggior parte, derivano da operazioni realizzate nel territorio nazionale.

## 29 Altre passività correnti

	30-giu-16	31-dic-15	Variazioni
Contributi in conto impianti	133,8	132,2	1,6
Iva, Accise e addizionali	115,5	11,0	104,5
Depositi cauzionali	102,0	97,9	4,1
Debit per anticipi verso Cassa Conguaglio	100,1	104,9	(4,8)
Cassa conguaglio per componenti e perequazione	64,3	54,2	10,1
Personale	44,5	38,3	6,2
Debiti verso istituti di previdenza	43,7	39,7	4,0
Ricavi anticipati e altri oneri di competenza	14,7	14,5	0,2
Ritenute ai dipendenti	13,2	16,8	(3,6)
Altri debiti	85,0	75,1	9,9
<b>Totale</b>	<b>716,8</b>	<b>584,6</b>	<b>132,2</b>

“Contributi in conto impianti”, relativi a investimenti sostenuti principalmente nel settore idrico e ambiente, si decrementano proporzionalmente alle quote di ammortamento calcolate sulle immobilizzazioni di riferimento.

“Iva, accise e addizionali”, tale voce comprende i debiti per 32,1 milioni di euro di Imposta sul valore aggiunto (2,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015), con un incremento di 29,9 milioni di euro attribuibile in parte al fatto che l'acconto annuale viene versato al termine del mese di dicembre, riducendo quindi l'esposizione debitoria alla stessa data. Tale voce accoglie, inoltre, 83,4 milioni di accise e addizionali (8,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015), con un incremento di 74,6 milioni di euro. Come illustrato alla nota 23 “Altre attività correnti”, tale incremento deve essere letto tenendo presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l'erario, per le quali possono generarsi posizioni creditorie/debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l'altro.

“Depositi cauzionali”, riflettono quanto versato dai clienti in relazione ai contratti di somministrazione gas, acqua ed energia elettrica.

“Debiti per anticipi verso Cassa conguaglio”, costituiti dalle seguenti fattispecie:

- 98,3 milioni di euro (103,1 milioni di euro di euro al 31 dicembre 2015) pari al debito iscritto a fronte delle anticipazioni non onerose concesse dalla Cassa conguaglio settore elettrico, in ottemperanza al meccanismo di integrazione disposto dalle delibere Aeeg n. 370 del 20 settembre 2012 e n. 519 del 6 dicembre 2012, a fronte di crediti scaduti e non riscossi vantati nei confronti dei clienti gestiti in regime di salvaguardia, fino al 31 dicembre 2013;
- 1,8 milioni di euro, relativi a debiti correlati al meccanismo Apr per la rinegoziazione dei contratti pluriennali di gas naturale.

“Cassa conguaglio per componenti e perequazione”, riflette le posizioni debitorie nei confronti della Cassa conguaglio settore elettrico e gas per la perequazione sulla distribuzione/misura del gas, per alcune componenti di sistema del servizio gas e per la perequazione del servizio elettrico.

“Personale”, accoglie le ferie maturate e non godute al 30 giugno 2016, oltre il premio di produttività e le mensilità aggiuntive contabilizzati per competenza.

“Debiti verso istituti di previdenza”, relativi ai contributi dovuti agli enti relativamente alla mensilità di giugno.

“Altri debiti” accoglie principalmente i debiti verso soci di minoranza per dividendi per 10,9 milioni e debiti per componenti tariffarie per 4,1 milioni di euro.

## 30 Commenti al Rendiconto Finanziario

### Investimenti in imprese e rami aziendali

Nel corso del primo semestre 2016 è stato acquisito il controllo della società di vendita Julia Servizi Più Srl. L'esborso di cassa correlato all'operazione è stato complessivamente pari a 5,4 milioni di euro, mentre le disponibilità liquide acquisite sono risultate pari a 0,2 milioni di euro. Per l'analisi dei fair value degli asset acquisiti e delle passività assunte si rimanda al capitolo 2.02.02 "Area di consolidamento" all'inizio delle presenti note.

### Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate

Nel primo semestre dell'esercizio precedente, il valore di 27 milioni di euro si riferisce interamente all'esborso di cassa connesso all'acquisto della partecipazione di minoranza in Akron Spa (società successivamente fusa in Herambiente Spa).

## 2.02.05 Informativa per settori operativi

La rappresentazione dei risultati per settori operativi è effettuata in base all'approccio utilizzato dal management per monitorare la performance del Gruppo per aree di attività omogenee. Costi e attività nette delle funzioni di supporto al business, in coerenza con il modello di controllo interno, sono attribuiti interamente ai business operativi.

Al 30 giugno 2016 il Gruppo Hera è organizzato nei seguenti settori operativi:

- **Gas:** comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano e gpl, di teleriscaldamento e gestione calore;
- **Energia Elettrica:** comprende la produzione di energia, i servizi di distribuzione e vendita di energia elettrica;
- **Cicli Idrico:** comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura;
- **Ambiente:** comprende i servizi di raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- **Altri servizi:** comprende l'illuminazione pubblica, le telecomunicazioni e altri servizi minori.

Si riportano le attività e passività per settore operativo relative all'esercizio 2015 e al primo semestre 2016:

	Gas	Energia elettrica	Ciclo idrico	Ambiente	Altri servizi	Totale
<b>31-dic-15</b>						
Asset (tangibili e intangibili)	1.411,9	586,4	1.729,3	1.095,9	103,6	<b>4.927,1</b>
Awiamento	108,9	42,3	42,5	176,0	8,3	<b>378,0</b>
Partecipazioni	69,1	46,5	18,4	22,9	0,2	<b>157,1</b>
Attività immobilizzate non attribuibite						<b>49,0</b>
<b>Immobilizzazioni nette</b>	<b>1.589,9</b>	<b>675,2</b>	<b>1.790,2</b>	<b>1.294,8</b>	<b>112,1</b>	<b>5.511,2</b>
Capitale circolante netto attribuito	61,3	115,1	(18,8)	(7,6)	19,5	<b>169,5</b>
Capitale circolante netto non attribuito						<b>(12,5)</b>
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>61,3</b>	<b>115,1</b>	<b>(18,8)</b>	<b>(7,6)</b>	<b>19,5</b>	<b>157,0</b>
Fondi diversi	(152,1)	(34,6)	(111,6)	(210,5)	(4,7)	<b>(513,5)</b>
<b>Capitale investito netto</b>	<b>1.499,1</b>	<b>755,7</b>	<b>1.659,8</b>	<b>1.076,7</b>	<b>126,9</b>	<b>5.154,7</b>
<b>30-giu-16</b>						
Asset (tangibili e intangibili)	1.427,2	583,1	1.747,3	1.062,5	102,8	<b>4.922,9</b>
Awiamento	112,3	42,3	42,5	176,0	4,9	<b>378,0</b>
Partecipazioni	67,0	45,8	18,6	22,5	0,1	<b>154,0</b>
Attività immobilizzate non attribuibite						<b>51,6</b>
<b>Immobilizzazioni nette</b>	<b>1.606,5</b>	<b>671,2</b>	<b>1.808,4</b>	<b>1.261,0</b>	<b>107,8</b>	<b>5.506,5</b>
Capitale circolante netto attribuito	(73,0)	193,2	(10,6)	52,7	22,4	<b>184,7</b>
Capitale circolante netto non attribuito						<b>(68,3)</b>
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>(73,0)</b>	<b>193,2</b>	<b>(10,6)</b>	<b>52,7</b>	<b>22,4</b>	<b>116,4</b>
Fondi diversi	(155,5)	(37,0)	(115,4)	(212,3)	(4,9)	<b>(525,1)</b>
<b>Capitale investito netto</b>	<b>1.378,0</b>	<b>827,4</b>	<b>1.682,4</b>	<b>1.101,4</b>	<b>125,3</b>	<b>5.097,8</b>

Si riportano le principali misure di risultato per settore operativo relative all'esercizio 2015 e al primo semestre 2016:

**Conto economico Giugno 2016**

	Gas	En EI	Ciclo Idrico	Ambiente	Altri Servizi	Struttura	Totale	Bilancio Consolidato
Ricavi diretti	762,3	669,4	364,2	468,9	44,7	5,1	2.314,6	2.314,6
Ricavi Infra-cicli	25,5	26,0	3,0	19,9	14,5	12,7	101,6	
<b>Totale ricavi diretti</b>	<b>787,8</b>	<b>695,3</b>	<b>367,2</b>	<b>488,8</b>	<b>59,3</b>	<b>17,9</b>	<b>2.416,2</b>	<b>2.314,6</b>
Ricavi indiretti	5,9	2,4	6,9	2,6	0,0	-17,9		
<b>Ricavi totali</b>	<b>793,8</b>	<b>697,7</b>	<b>374,1</b>	<b>491,4</b>	<b>59,3</b>	<b>0,0</b>	<b>2.416,2</b>	<b>2.314,6</b>
<b>MOL</b>	<b>162,0</b>	<b>76,3</b>	<b>106,6</b>	<b>116,5</b>	<b>8,7</b>	<b>0,0</b>	<b>470,1</b>	<b>470,1</b>
Amm.ti e Acc.ti Diretti	52,1	29,9	49,0	58,6	7,1	16,1	212,7	212,7
Amm.ti e Acc.ti Indiretti	5,3	2,4	7,3	0,7	0,2	-16,1		
<b>Amm.ti e Acc.ti Totali</b>	<b>57,5</b>	<b>32,3</b>	<b>56,4</b>	<b>59,3</b>	<b>7,3</b>	<b>0,0</b>	<b>212,7</b>	<b>212,7</b>
<b>R.O.</b>	<b>104,6</b>	<b>44,0</b>	<b>50,2</b>	<b>57,2</b>	<b>1,4</b>	<b>0,0</b>	<b>257,4</b>	<b>257,4</b>

**Conto economico Giugno 2015**

	Gas	En EI	Ciclo Idrico	Ambiente	Altri Servizi	Struttura	Totale	Bilancio Consolidato
Ricavi diretti	851,4	685,7	368,0	403,4	46,4	14,0	2.368,9	2.368,9
Ricavi Infra-cicli	33,3	30,7	2,1	23,8	14,0	4,6	108,5	
<b>Totale ricavi diretti</b>	<b>884,7</b>	<b>716,4</b>	<b>370,1</b>	<b>427,2</b>	<b>60,4</b>	<b>18,6</b>	<b>2.477,4</b>	<b>2.368,9</b>
Ricavi indiretti	6,7	1,7	7,3	2,9	0,0	-18,6	0,0	
<b>Ricavi totali</b>	<b>891,4</b>	<b>718,1</b>	<b>377,4</b>	<b>430,1</b>	<b>60,4</b>	<b>0,0</b>	<b>2.477,4</b>	<b>2.368,9</b>
<b>MOL</b>	<b>172,5</b>	<b>49,6</b>	<b>107,6</b>	<b>119,8</b>	<b>9,6</b>	<b>0,0</b>	<b>459,1</b>	<b>459,1</b>
Amm.ti e Acc.ti Diretti	53,7	28,3	47,1	60,6	7,7	16,6	214,0	214,0
Amm.ti e Acc.ti Indiretti	5,4	2,5	7,6	0,9	0,2	-16,6		
<b>Amm.ti e Acc.ti Totali</b>	<b>59,2</b>	<b>30,8</b>	<b>54,7</b>	<b>61,5</b>	<b>7,9</b>	<b>0,0</b>	<b>214,0</b>	<b>214,0</b>
<b>R.O.</b>	<b>113,3</b>	<b>18,8</b>	<b>53,0</b>	<b>58,3</b>	<b>1,7</b>	<b>0,0</b>	<b>245,0</b>	<b>245,0</b>

**2.03 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO****2.03.01 Indebitamento finanziario netto**

m ln/euro	30-giu-16	31-dic-15
<b>a</b> <b>Disponibilità liquide</b>	<b>248,3</b>	<b>541,5</b>
<b>b</b> <b>Altri crediti finanziari correnti</b>	<b>36,7</b>	<b>34,7</b>
Debiti bancari correnti	(89,5)	(129,2)
Parte corrente dell'indebitamento bancario	(87,4)	(284,9)
Altri debiti finanziari correnti	(11,2)	(68,2)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(1,8)	(2,0)
<b>c</b> <b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>(189,9)</b>	<b>(484,3)</b>
<b>d=a+b+c</b> <b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>95,1</b>	<b>91,9</b>
Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.823,2)	(2.845,4)
Altri debiti finanziari non correnti	(5,4)	(5,8)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(15,9)	(17,6)
<b>e</b> <b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>(2.844,5)</b>	<b>(2.868,8)</b>
<b>f=d+e</b> <b>Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob n. 15519/2006</b>	<b>(2.749,4)</b>	<b>(2.776,9)</b>
<b>g</b> <b>Crediti finanziari non correnti</b>	<b>125,0</b>	<b>125,2</b>
<b>h=f+g</b> <b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(2.624,4)</b>	<b>(2.651,7)</b>

## 2.03.02 Indebitamento finanziario netto ai sensi della comunicazione Consob DEM/6064293 del 2006

mIn/euro		30-giu-16				31-dic-15			
		A	B	C	D	A	B	C	D
<b>a</b>	<b>Disponibilità liquide</b>	<b>248,3</b>				<b>541,6</b>			
	<i>di cui correlate</i>								
<b>b</b>	<b>Altri crediti finanziari correnti</b>	<b>36,7</b>				<b>34,6</b>			
	<i>di cui correlate</i>	<b>0,0</b>	<b>14,1</b>	<b>2,4</b>	<b>1,2</b>	<b>0,0</b>	<b>14,1</b>	<b>1,9</b>	<b>1,0</b>
	Debiti bancari correnti	(89,5)				(129,2)			
	Parte corrente dell'indebitamento bancario	(87,4)	(0,8)			(284,9)	(0,8)		
	Altri debiti finanziari correnti	(11,2)		(1,6)		(68,2)		(13,6)	
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(1,8)				(2,0)			
<b>c</b>	<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>(189,9)</b>				<b>(484,3)</b>			
	<i>di cui correlate</i>	<b>0,0</b>	<b>(0,8)</b>	<b>(1,6)</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>(0,8)</b>	<b>(13,6)</b>	<b>0,0</b>
<b>d=a+b+c</b>	<b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>95,1</b>				<b>91,9</b>			
	<i>di cui correlate</i>	<b>0,0</b>	<b>13,3</b>	<b>0,7</b>	<b>1,2</b>	<b>0,0</b>	<b>13,3</b>	<b>(11,7)</b>	<b>1,0</b>
	Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.823,2)				(2.845,4)			
	Altri debiti finanziari non correnti	(5,4)		(5,2)		(5,8)		(5,5)	
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(15,9)				(17,6)			
<b>e</b>	<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>(2.844,5)</b>				<b>(2.868,8)</b>			
	<i>di cui correlate</i>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>(5,2)</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>(5,5)</b>	<b>0,0</b>
<b>f=d+e</b>	<b>Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob n. 15519/2006</b>	<b>(2.749,4)</b>				<b>(2.776,9)</b>			
	<i>di cui correlate</i>	<b>0,0</b>	<b>13,3</b>	<b>(4,4)</b>	<b>1,2</b>	<b>0,0</b>	<b>13,3</b>	<b>(17,2)</b>	<b>1,0</b>
<b>g</b>	<b>Crediti finanziari non correnti</b>	<b>125,0</b>				<b>125,2</b>			
	<i>di cui correlate</i>	<b>0,0</b>	<b>62,3</b>	<b>19,4</b>	<b>27,4</b>	<b>0,0</b>	<b>64,5</b>	<b>19,6</b>	<b>25,1</b>
<b>h=f+g</b>	<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(2.624,4)</b>				<b>(2.651,7)</b>			
	<i>di cui correlate</i>	<b>0,0</b>	<b>75,6</b>	<b>15,0</b>	<b>28,6</b>	<b>0,0</b>	<b>77,8</b>	<b>2,4</b>	<b>26,1</b>

Legenda intestazione colonne parti correlate:

Gruppo A. Parti correlate società controllate e a controllo congiunto non consolidate

Gruppo B. Parti correlate società collegate e a controllo congiunto

Gruppo C. Parti correlate a influenza notevole

Gruppo D. Altre parti correlate

## 2.04 SCHEMI DI BILANCIO – DELIBERA CONSOB 15519 / 2006

## 2.04.01 Conto economico ai sensi della delibera Consob 15519 / 2006

mIn/euro	note	1° semestre 2016							1° semestre 2015						
		A	B	C	D	Totale	%	A	B	C	D	Totale	%		
Ricavi	1	2.152,7	42,8	154,6	4,3	201,7	9,4%	2.213	43,4	148,9	7,2	199,5	9,0%		
Altri ricavi operativi	2	162,0	0,1	2,6	0,0	2,7	1,7%	156	0,1	0,6	0,0	0,7	0,4%		
Consumi di materie prime e materiali di consumo	3	(998,0)	(14,9)	0,0	(17,0)	(31,9)	3,2%	(1.104)	(14,2)	0,0	(20,2)	(34,4)	3,1%		
Costi per servizi	4	(570,3)	(5,2)	(13,0)	(14,8)	(33,0)	5,8%	(531)	(3,8)	(11,2)	(20,7)	(35,7)	6,7%		
Costi del personale	5	(266,7)						(261)							
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	6	(212,7)						(214)							
Altre spese operative	7	(20,8)	0,0	(1,4)	(0,4)	(1,8)	8,7%	(27)	0,0	(0,8)	(0,3)	(1,1)	4,1%		
Costi capitalizzati	8	11,2						12							
<b>Utile operativo</b>		<b>257,4</b>	<b>22,8</b>	<b>142,8</b>	<b>(27,9)</b>	<b>137,7</b>		<b>245,0</b>	<b>25,5</b>	<b>137,5</b>	<b>(34,0)</b>	<b>129,0</b>			
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	9	6,5	6,5	0,0	0,0	6,5	100,0%	6,3	6,3	0,0	0,0	6,3	100,0%		
Proventi finanziari	10	68,6	1,4	0,0	0,0	1,4	2,0%	57,3	1,0	0,1	0,0	1,1	1,9%		
Oneri finanziari	10	(133,1)	0,0	(0,1)	0,0	(0,1)	0,1%	(124,9)	0,0	(0,2)	0,0	(0,2)	0,2%		
<b>Gestione finanziaria</b>		<b>(58,0)</b>	<b>7,9</b>	<b>(0,1)</b>	<b>0,0</b>	<b>7,8</b>		<b>(61,3)</b>	<b>7,3</b>	<b>(0,1)</b>	<b>0,0</b>	<b>7,2</b>			
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>199,4</b>	<b>30,7</b>	<b>142,7</b>	<b>(27,9)</b>	<b>145,5</b>		<b>183,7</b>	<b>32,8</b>	<b>137,4</b>	<b>(34,0)</b>	<b>136,2</b>			
Imposte dell'esercizio	11	(71,2)						(68,3)							
<b>Utile netto dell'esercizio</b>		<b>128,2</b>	<b>30,7</b>	<b>142,7</b>	<b>(27,9)</b>	<b>145,5</b>		<b>115,4</b>	<b>32,8</b>	<b>137,4</b>	<b>(34,0)</b>	<b>136,2</b>			
Attribuibile:															
Azionisti della Controllante		121,0						107,3							
Azionisti di minoranza		7,2						8,1							
<b>Utile per azione</b>	12														
di base		0,082						0,073							
diluito		0,082						0,073							

Legenda intestazione colonne parti correlate:

Gruppo A. Società controllate non consolidate

Gruppo B. Società collegate e a controllo congiunto

Gruppo C. Società correlate a influenza notevole

Gruppo D. Altre parti correlate

## 2.04.02 Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera Consob 15519 / 2006

mIn/euro	note	30-giu-16	di cui Correlate						31-dic-15	di cui Correlate					
			A	B	C	D	Totale	%		A	B	C	D	Totale	%
<b>ATTIVITÀ</b>															
<b>Attività non correnti</b>															
Immobilizzazioni materiali	13	2.000,7							2.031,6						
Attività immateriali	14	2.922,1							2.895,6						
Avviamento	15	378,0							378,0						
Partecipazioni	16	154,0	0,5	129,7	0,0	7,3	137,5	89,3%	157,1	0,5	132,7	0,0	19,4	152,6	97,2%
Attività finanziarie non correnti	17	125,0	0,0	62,3	19,4	27,4	109,2	87,3%	125,2	0,0	64,5	19,6	25,1	109,2	87,2%
Attività fiscali differite	18	77,1							73,0						
Strumenti finanziari derivati	19	159,6							108,2						
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>5.816,5</b>	<b>0,5</b>	<b>192,0</b>	<b>19,4</b>	<b>34,7</b>	<b>246,7</b>		<b>5.768,7</b>	<b>0,5</b>	<b>197,2</b>	<b>19,6</b>	<b>44,5</b>	<b>261,8</b>	
<b>Attività correnti</b>															
Rimanenze	20	94,5							116,3						
Crediti commerciali	21	1.466,3	0,0	16,9	101,5	6,9	125,3	8,5%	1.533,0	0,4	21,9	43,1	6,0	71,4	4,7%
Attività finanziarie correnti	17	36,7	0,0	14,1	2,4	1,2	17,6	48,1%	34,6	0,0	14,1	1,9	1,0	16,9	48,8%
Attività per imposte correnti	22	41,5							29,1						
Altre attività correnti	23	247,9	0,0	5,3	5,2	2,4	12,8	5,2%	226,1	0,0	3,8	3,4	2,3	9,5	4,2%
Strumenti finanziari derivati	19	16,5							6,5						
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17, 30	248,3							541,6						
<b>Totale attività correnti</b>		<b>2.151,7</b>	<b>0,0</b>	<b>36,2</b>	<b>109,1</b>	<b>10,5</b>	<b>155,8</b>		<b>2.487,2</b>	<b>0,4</b>	<b>39,7</b>	<b>48,4</b>	<b>9,3</b>	<b>97,8</b>	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>7.968,2</b>	<b>0,5</b>	<b>228,2</b>	<b>128,5</b>	<b>45,2</b>	<b>402,5</b>		<b>8.255,9</b>	<b>0,9</b>	<b>236,9</b>	<b>68,1</b>	<b>53,8</b>	<b>359,6</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>															
<b>Capitale sociale e riserve</b>															
Capitale sociale	24	1.471,4							1.474,2						
Riserve		741,0							703,7						
Utile (perdita) dell'esercizio		121,0							180,5						
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>		<b>2.333,4</b>							<b>2.358,4</b>						
Interessenze di minoranza		140,0							144,7						
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>2.473,4</b>							<b>2.503,1</b>						
<b>Passività non correnti</b>															
Passività finanziarie non correnti	25	2.943,2	0,0	0,0	5,2	0,0	5,2	0,2%	2.943,8			5,5		5,5	0,2%
Trattamento fine rapporto ed altri benefici	26	154,6							148,3						
Fondi per rischi ed oneri	27	370,5							365,3						
Passività fiscali differite	18	25,5							23,8						
Strumenti finanziari derivati	19	60,8							33,4						
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>3.554,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>5,2</b>	<b>0,0</b>	<b>5,2</b>		<b>3.514,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>5,5</b>	<b>0,0</b>	<b>5,5</b>	
<b>Passività correnti</b>															
Passività finanziarie correnti	25	189,9	0,0	0,8	1,6	0,0	2,5	1,3%	484,3	0,0	0,8	13,6	0,0	14,5	3,0%
Debiti commerciali	28	907,3	0,0	13,1	23,6	23,2	60,0	6,6%	1.121,3	0,4	12,1	23,0	24,9	60,5	5,4%
Passività per imposte correnti	22	102,9							25,7						
Altre passività correnti	29	716,8	0,0	2,5	6,5	0,1	9,1	1,3%	584,6	0,0	2,4	11,9	0,3	14,6	2,5%
Strumenti finanziari derivati	19	23,3							22,3						
<b>Totale passività correnti</b>		<b>1.940,2</b>	<b>0,0</b>	<b>16,4</b>	<b>31,8</b>	<b>23,3</b>	<b>71,5</b>		<b>2.238,2</b>	<b>0,4</b>	<b>15,3</b>	<b>48,6</b>	<b>25,3</b>	<b>89,6</b>	
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>5.494,8</b>	<b>0,0</b>	<b>16,4</b>	<b>36,9</b>	<b>23,3</b>	<b>76,7</b>		<b>5.752,8</b>	<b>0,4</b>	<b>15,3</b>	<b>54,1</b>	<b>25,3</b>	<b>95,1</b>	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>7.968,2</b>	<b>0,0</b>	<b>16,4</b>	<b>36,9</b>	<b>23,3</b>	<b>76,7</b>		<b>8.255,9</b>	<b>0,4</b>	<b>15,3</b>	<b>54,1</b>	<b>25,3</b>	<b>95,1</b>	

Legenda intestazione colonne parti correlate:

Gruppo A. Società controllate non consolidate

Gruppo B. Società collegate e a controllo congiunto

Gruppo C. Società correlate a influenza notevole

Gruppo D. Altre parti correlate

**2.04.03 Rendiconto finanziario ai sensi della delibera Consob 15519 / 2006**

m In/euro	30-giu-16	di cui parti correlate
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>199,4</b>	
<b> Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:</b>		
Ammortamenti e perdite di valore di immobilizzazioni materiali	76,9	
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali	90,6	
Accantonamenti ai fondi	45,2	
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(6,5)	
(Proventi) / Oneri finanziari	64,5	
(Plusvalenze) / Minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)	(11,6)	
Variazione fondi rischi e oneri	(13,1)	
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(3,3)	
<b>Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>442,1</b>	
(Incremento) / Decremento di rimanenze	21,7	
(Incremento) / Decremento di crediti commerciali	35,3	(53,9)
Incremento / (Decremento) di debiti commerciali	(219,2)	(0,5)
Incremento / Decremento di altre attività/passività correnti	108,0	(7,0)
<b>Variazione capitale circolante</b>	<b>(54,2)</b>	
Dividendi incassati	7,7	7,7
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	14,8	1,4
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(74,3)	(0,1)
Imposte pagate	(10,7)	
<b>Disponibilità generate dall'attività operativa (a)</b>	<b>325,4</b>	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(50,3)	
Investimenti in attività immateriali	(107,1)	
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	(5,2)	
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (incluse operazioni di lease-back)	3,5	
(Incremento) / Decremento di altre attività d'investimento	(1,7)	(0,7)
<b>Disponibilità generate / (assorbite) dall'attività di investimento (b)</b>	<b>(160,8)</b>	
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	(312,7)	(12,3)
Canoni pagati per locazioni finanziarie	(2,2)	
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza	(136,1)	(56,9)
Variazione azioni proprie in portafoglio	(6,9)	
<b>Disponibilità generate / (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)</b>	<b>(457,9)</b>	
<b>Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)</b>	<b>-</b>	
<b>Incremento / (Decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)</b>	<b>(293,3)</b>	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	541,6	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	248,3	

Legenda intestazione colonne parti correlate:

Gruppo A. Società controllate non consolidate

Gruppo B. Società collegate e a controllo congiunto

Gruppo C. Società correlate a influenza notevole

Gruppo D. Altre parti correlate

**2.04.04 Elenco parti correlate**

I valori riportati nella tabella al 30 giugno 2016 sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

**Gruppo A - Società controllate e a controllo congiunto non consolidate:**

AdriaLink S.r.l.	Consorzio Akhea Fondo Consortile in liquidazione
Black Sea Comp.Compr.GAS Ltd	Inrete Distribuzione Energia Spa

**Gruppo B - Società collegate e a controllo congiunto:**

Adriatica Acque Srl	Natura Srl in liquidazione
Aimag Spa	Oikothen Scarl
Centro Idrico di Novoledo Srl	Q.Thermo Srl
Energoo doo	S2A Scarl
Enomondo Srl	Sei Spa
Estenergy Spa	SET Spa
Estense Global Service Scarl	SGR Servizi Spa
Ghirlandina Solare Srl	So.Sel Spa
H.E.P.T. Co.Ltd	Tamarete Energia Srl

**Gruppo C - Parti correlate a influenza notevole:**

Comune di Bologna	Comune di Ravenna
Comune di Casalecchio di Reno	Comune di Rimini
Comune di Cesena	Comune di Trieste
Comune di Ferrara	Con.Ami
Comune di Imola	Holding Ferrara Servizi Srl
Comune di Modena	Ravenna Holding Spa
Comune di Padova	Rimini Holding Spa

**Gruppo D - Altre parti correlate:**

Acosea Impianti Srl	Maranello Patrimonio Srl
Acquedotto del Dragone Impianti Spa	Megas Net Spa
Aloe Spa	Romagna Acque Spa
Amir Spa-Asset	Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl
Aspes Spa	Serramazzone Patrimonio Srl
Calenia Energia Spa	Sis Società Intercomunale di Servizi Spa in liquidazione
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl	Società Italiana Servizi Spa-Asset
Formigine Patrimonio Srl	TE.AM. Società Territorio Ambiente Spa in liquidazione
	Unica reti-Asset
	Dirigenti strategici

**2.04.05 NOTE DI COMMENTO AI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE****Gestione dei servizi**

Il Gruppo Hera, attraverso la Capogruppo Hera Spa (Società), è concessionario in gran parte del territorio di competenza e nella quasi totalità dei Comuni azionisti (province di Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini), dei servizi pubblici locali d'interesse economico (distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, servizio idrico integrato e servizi ambientali, comprensivi di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti). Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è svolto nei comprensori di Modena e Imola. Altri servizi di pubblica utilità (tra questi teleriscaldamento urbano, gestione calore e pubblica illuminazione) sono svolti in regime di libero mercato ovvero attraverso specifiche convenzioni con gli enti locali interessati. Attraverso appositi rapporti convenzionali con gli enti locali, a Hera Spa è demandato anche il servizio di trattamento e smaltimento rifiuti, escluso dalle attività di igiene urbana affidate a Hera da parte dell'Agenzia Territoriale dell' Emilia Romagna per il servizio idrico e rifiuti (Atersir). Ad Atersir la normativa regionale e nazionale di settore assegna anche la responsabilità di affidamento, pianificazione e controllo in materia di gestione dei servizi idrico integrato e d'igiene urbana. Nel rispetto della citata normativa regionale e nazionale di riferimento, il Gruppo Hera ha proceduto alla stipula di apposite convenzioni con Atersir, che regolano la gestione del servizio idrico e del servizio di igiene urbana.

**Settore idrico**

Il servizio idrico gestito da Hera nel territorio di competenza è svolto sulla base di convenzioni stipulate con l'Atersir, di durata variabile, normalmente ventennale. L'affidamento a Hera della gestione del servizio idrico integrato ha ad oggetto l'insieme delle attività di captazione, potabilizzazione, distribuzione di acqua potabile ad uso civile e industriale e il servizio di fognatura e depurazione. Le convenzioni prevedono anche in capo al gestore l'esecuzione delle attività di progettazione e realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzarsi per l'erogazione del servizio. La gestione del servizio è affidata in esclusiva a Hera dai diversi Comuni del territorio, con obbligo del Comune di non consentire a terzi di collocare, nel sottosuolo di sua proprietà e del demanio, condutture senza il preventivo assenso della Società.

Le convenzioni regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale, le forme di gestione del servizio, nonché gli standard prestazionali e di qualità.

A partire dal 2012, la competenza in materia tariffaria è stata demandata dal Governo all'Aeegsi che, nell'ambito di tale funzione assegnata, ha deliberato un primo periodo tariffario transitorio 2012-2013 e un periodo di consolidamento 2014-2015; nel corso del 2015 è stato deliberato il metodo tariffario a regime per il periodo 2016-2019. Le tariffe 2016 saranno determinate da Atersir sulla base del citato metodo tariffario e approvate da parte della stessa nel corso del secondo semestre 2016.

Gli enti locali affidanti hanno concesso al gestore, anche a titolo gratuito, il diritto di utilizzare la rete e gli impianti per il funzionamento del ciclo idrico integrato. Nella maggior parte degli ambiti gestiti da Hera, gli enti locali hanno conferito la proprietà delle reti e degli impianti ad apposite società degli *assets*. Al termine della concessione Hera ha l'obbligo di riconsegnare alle società degli *assets*, ovvero ai Comuni, i beni utilizzati per l'erogazione del servizio.

Le opere realizzate da Hera per l'innovazione o il potenziamento delle reti, dovranno essere restituite agli stessi enti locali a fronte del pagamento del valore residuo di tali beni. I rapporti di Hera con l'utenza sono disciplinati dalle norme di settore, dalle disposizioni del legislatore regionale, delle agenzie d'ambito e dalla stessa Aeegsi; fino al 30 giugno 2016 gli obblighi dell'esercente in termini di qualità del servizio e della risorsa, nonché i diritti degli utenti, sono descritti nelle apposite carte dei servizi redatte dal gestore sulla base di schemi di riferimento approvati dall'Atersir.

### **Settore Ambiente**

Hera gestisce il servizio di gestione rifiuti urbani; le convenzioni stipulate con l'Atersir hanno ad oggetto la gestione esclusiva dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti, ecc. Le convenzioni stipulate con l'Atersir regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale ma anche le modalità di organizzazione e gestione del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Il corrispettivo spettante al gestore per le prestazioni svolte è stato definito annualmente in coerenza con quanto previsto dal Dpr 158/1999, laddove era istituita la tariffa, integrato, a partire dal 2013, dalla normativa dapprima sulla Tares e poi sulla Tari.

Per l'esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani il Gruppo Hera è soggetto all'ottenimento di autorizzazioni provinciali; la controllata Herambiente, stipula annualmente con Atersir il contratto di servizio previsto dall'art.16 della Legge Regionale 23 del 2011 per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

### **Gestione delle reti, degli impianti e delle dotazioni patrimoniali**

Le infrastrutture necessarie all'esercizio dei servizi affidati in gestione ad Hera, tra cui i gasdotti locali e le reti acquedottistiche e fognarie sono, in parte, di proprietà di Hera e in parte di proprietà di terzi (Comuni, o società patrimoniali di proprietà degli enti locali). In particolare, le società patrimoniali (c.d. società degli assets) risultano proprietarie dei beni strumentali alla gestione dei servizi a seguito di conferimento diretto dei beni da parte dei Comuni (generalmente azionisti di Hera) ovvero a seguito dell'assegnazione alle stesse dei rami d'azienda "patrimoniali"; assegnazione che è avvenuta, nella quasi totalità dei casi, in occasione delle operazioni societarie di aggregazione delle aziende del perimetro emiliano-romagnolo in Seabo Spa (poi Hera Spa).

Nel caso di beni in proprietà degli enti locali e società degli assets i rapporti tra il gestore del servizio e i soggetti proprietari sono regolati dalle convenzioni di affidamento dei servizi ovvero da contratti di affitto di ramo d'azienda, nonché, in via residuale dalle normative di settore.

Per quanto attiene l'aspetto economico, i contratti d'affitto di ramo d'azienda fissano il corrispettivo dovuto dal gestore agli enti proprietari per l'uso delle reti e degli impianti. In forza di tali contratti Hera è tenuta ad effettuare, a propria cura e spese, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti nonché gli ampliamenti di rete, così come previsto nel piano degli investimenti concordato con le società degli assets e, laddove rilevanti, dai piani d'ambito predisposti dall'Atersir.

Alla scadenza dei contratti di affitto, è prevista la restituzione dei rami d'azienda alla proprietà, in normale stato di manutenzione. Tutte le opere realizzate da Hera, di ampliamento e di manutenzione straordinaria, saranno parimenti restituite agli enti locali dietro corresponsione di un indennizzo/conguaglio corrispondente, in linea generale, al valore netto contabile o al valore industriale residuo dei relativi cespiti.

### **Settore energia**

La durata delle concessioni di distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, inizialmente fissata in periodi tra dieci e trenta anni dagli atti originari d'affidamento stipulati con i Comuni, è stata rivista dal decreto 164/2000 (decreto Letta, di recepimento della direttiva 98/30/Ce) e da successivi interventi di riordino dei mercati dell'energia, citati nella parte "Regolamentazione" della relazione al bilancio. Hera Spa gode degli incrementi delle durate residue previste per i soggetti gestori che hanno promosso operazioni di parziale privatizzazione e aggregazione. La durata delle concessioni di distribuzione è immutata rispetto a quella prevista all'atto della quotazione. Le convenzioni collegate alle concessioni di distribuzione hanno ad oggetto la distribuzione del gas metano od altri similari, per riscaldamento, usi domestici, artigianali, industriali e per altri usi generici. Le tariffe per la distribuzione del gas sono fissate ai sensi della regolazione vigente e delle periodiche deliberazioni dell'Aeegsi. Il territorio sul quale Hera esercisce il servizio di distribuzione del gas è suddiviso in "ambiti tariffari" nei quali, alle diverse categorie di clienti, è applicata una tariffa uniforme di distribuzione.

La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del bilancio annuale consolidato cui è allegata la presente relazione è rappresentata principalmente dalla Deliberazione 645/2015/R/gas ("Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016 e modifiche alla RTDG") dal Tudg e dalla Rtdg.

Dal 1° gennaio 2014 è infatti entrata in vigore la nuova “Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (Rtdg 2014-2019)”, approvata con deliberazione 367/2014/R/GAS, come successivamente modificata e integrata. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 28 della Rtdg 2014-2019, le tariffe obbligatorie di distribuzione e misura del gas naturale sono differenziate in sei ambiti tariffari:

- Ambito nord occidentale, comprendente le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria;
- Ambito nord orientale, comprendente le regioni Lombardia, Trentino - Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia - Romagna;
- Ambito centrale, comprendente le regioni Toscana, Umbria e Marche;
- Ambito centro-sud orientale, comprendente le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata;
- Ambito centro-sud occidentale, comprendente le regioni Lazio e Campania;
- Ambito meridionale, comprendente le regioni Calabria e Sicilia.

Il valore delle componenti di cui al comma 27.3, lettere c), d), e), f),g) e h) della RTDG 2014-2019 è stabilito dall'Autorità e soggetto ad aggiornamento trimestrale.

Per quanto riguarda le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale e le opzioni tariffarie gas diversi, in vigore per il primo semestre dell'anno 2016, esse sono state approvate dall'Autorità con la Deliberazione 645/2015/R/gas del 22 dicembre 2015 (Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016).

In coerenza con quanto previsto dall'art.40, comma 9, della Rtdg, le componenti fisse della tariffa obbligatoria relative al servizio di distribuzione e al servizio di misura sono state articolate in tre scaglioni sulla base della classe del gruppo di misura.

Per quanto attiene all'energia elettrica, gli affidamenti (di durata trentennale e rinnovabili ai sensi della vigente normativa) hanno ad oggetto l'attività di distribuzione di energia comprendente, tra l'altro, la gestione delle reti di distribuzione e l'esercizio degli impianti connessi, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la programmazione e individuazione degli interventi di sviluppo, nonché la misura. La sospensione, ovvero decadenza della concessione, può determinarsi, a giudizio dell'Autorità di settore, a fronte del verificarsi di inadempimenti e di violazioni imputabili alla società concessionaria che pregiudichino in maniera grave e diffusa la prestazione del servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica. La società concessionaria è obbligata ad applicare ai clienti le tariffe fissate dalle norme vigenti e dalle deliberazioni adottate dall'Autorità di settore. La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del bilancio semestrale consolidato cui è allegata la presente relazione è la delibera dell'Aeegsi 654/2015/R/eel del 23 dicembre 2015 (“Regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023) che ha sostituito la precedente delibera dell'Aeeg Arg/elt n. 199/2011 e successive modificazioni e integrazioni ( “Disposizioni dell'Aeeg per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2012-2015 e disposizioni in materia di condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione”), vigente sino al 31 dicembre 2015. La tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione copre i costi per il trasporto dell'energia elettrica sulle reti di distribuzione. È applicata a tutti i clienti finali, ad eccezione delle utenze domestiche in bassa tensione per le quali con delibera 582/2015/R/eel è stata avviata una riforma che arriverà a regime il 1° gennaio 2018. La tariffa ha una struttura trinomica, ed è espressa in centesimi di euro per punto di prelievo all'anno (quota fissa), centesimi di euro per KW per anno (quota potenza) e centesimi di euro per KWh consumato (quota energia).

La tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione è aggiornata annualmente dall'Autorità.

**2.05 PARTECIPAZIONI: ELENCO SOCIETÀ CONSOLIDATE****Società Controllate**

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
<b>Capogruppo: Hera Spa</b>	<b>Bologna</b>	<b>1.489.538.745</b>			
Acantho Spa	Imola (BO)	23.573.079	77,36%		77,36%
AcegasApsAmga Spa	Trieste	284.677.324	100,00%		100,00%
AcegasAps Service Srl	Padova	180.000		100,00%	100,00%
Amga Calore & Impianti Srl	Udine	119.000		100,00%	100,00%
Amga Energia & Servizi Srl	Udine	600.000		100,00%	100,00%
ASA Scpa	Castelmaggiore (BO)	1.820.000		38,25%	38,25%
Biogas 2015 Srl	Bologna	1.000.000		75,00%	75,00%
Black Sea Technology Company AD	Varna (Bulgaria)	15.905.235 Lev		99,97%	99,97%
Black Sea Gas Company o.o.d	Varna (Bulgaria)	5.000 Lev		99,97%	99,97%
Esil Scarl	Bologna	10.000		100,00%	100,00%
Feronia Srl	Finale Emilia (MO)	2.430.000		52,50%	52,50%
Fruzzo Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100		38,25%	38,25%
Fucino Gas Srl	Luco dei Marsi (AQ)	10.000		100,00%	100,00%
HeraAmbiente Spa	Bologna	271.648.000		75,00%	75,00%
Herambiente Servizi Industriali Srl	Bologna	1.748.472		75,00%	75,00%
Hera Comm Srl	Imola (BO)	53.536.987		100,00%	100,00%
Hera Comm Marche Srl	Urbino (PU)	1.977.332		72,01%	72,01%
Hera Luce Srl	San Mauro Pascoli (FC)	1.000.000		100,00%	100,00%
Hera Servizi Energia Srl	Forlì	1.110.430		57,89%	57,89%
Hera Trading Srl	Trieste	22.600.000		100,00%	100,00%
HestAmbiente Srl	Trieste	1.010.000		82,50%	82,50%
Insigna Srl	Padova	2.000.000		100,00%	100,00%
Julia Servizi Più Srl	Giulianova (TE)	50.000		100,00%	100,00%
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	13.484.242		49,59%	49,59%
Medea Spa	Sassari	4.500.000		100,00%	100,00%
Rila Gas EAD	Sofia (Bulgaria)	32.891.000 Lev		100,00%	100,00%
SiGas d.o.o	Pozega (Serbia)	162.260.058 Rsd		95,78%	95,78%
Sinergie Spa	Padova	11.168.284		100,00%	100,00%
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	Bologna	10.000		95,00%	98,75%
Tri-Generazione Srl	Padova	100.000		70,00%	70,00%
Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177		97,00%	97,00%
Waste Recycling Spa	Santa Croce sull'Arno (PI)	1.100.000		75,00%	75,00%

**Società a Controllo Congiunto**

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Enomondo Srl	Faenza (RA)	14.000.000		37,50%	37,50%
Estenergy Spa	Trieste	1.718.096		51,00%	51,00%

**Società Collegate**

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Aimag Spa*	Mirandola (MO)	78.027.681	25,00%		25,00%
Q.Thermo Srl	Firenze	10.000		39,50%	39,50%
Set Spa	Milano	120.000		39,00%	39,00%
So.Sel Spa	Modena	240.240		26,00%	26,00%
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61%	29,61%
Tamarete Energia Srl	Ortona (CH)	3.600.000		40,00%	40,00%

\* Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate

**2.06 ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154 BIS DEL D.LGS 58/98**

1 - I sottoscritti Stefano Venier, in qualità di Amministratore Delegato e Luca Moroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Hera Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato nel corso del 1° semestre 2016.

2 - Si attesta, inoltre, che:

2.1 - il bilancio semestrale abbreviato:

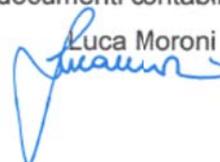
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 - La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione, comprende, altresì, un'analisi attendibile delle operazioni rilevanti con parti correlate.

L'Amministratore Delegato

  
Stefano Venier

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

  
Luca Moroni

Bologna, 28 luglio 2016

## 2.07 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 42  
40123 Bologna  
Italia  
Tel: +39 051 65811  
Fax: +39 051 230874  
www.deloitte.it

### RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della  
HERA S.p.A.**

#### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative di Hera S.p.A. e controllate (Gruppo Hera) al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

#### **Portata della revisione contabile limitata**

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova  
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 14.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA: IT 03049560166

**Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Hera al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informaiva finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mauro Di Bartolomeo  
Socio

Bologna, 5 agosto 2016



**Hera S.p.A.**

Sede: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna  
tel: +39 051.28.71.11 fax: +39 051.28.75.25

[www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it)

Capitale Sociale int. vers. € 1.489.538.745 i.v.  
C.F./P. IVA Reg. Imp BO 04245520376